



BILANCIO
DUEMILA

14

**Carispezia
Relazione e
Bilancio per
l'esercizio 2014**



| **Sommario**

1	Introduzione del Presidente	5	6	Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	12
2	Cariche sociali e Società di Revisione	7	7	Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole	14
3	Numeri chiave	8	8	Relazione e Bilancio di Carispezia	17
4	Fatti di rilievo	9	9	Allegati	215
5	Il Gruppo Crédit Agricole	10			

Introduzione del Presidente

Il 2014 ha rappresentato per Carispezia un anno di svolta dal punto di vista dimensionale e organizzativo: grazie al “Progetto Liguria”, la nostra Banca, nel corso del mese di maggio, ha attuato un piano di espansione in tutto il territorio ligure attraverso il conferimento da parte della Capogruppo di 16 filiali, distribuite fra le province liguri di Genova (8), Savona (4) ed Imperia (4).

Con questa operazione la Banca ha acquisito un orizzonte regionale, raggiungendo gli oltre 90 punti vendita, con 84 filiali, 4 sportelli leggeri, un “Polo Affari”, due Mercati Private e due Mercati d’Impresa, proponendosi in Liguria come il quinto player regionale dimostrando di essere banca del territorio che sa andare oltre, ma allo stesso tempo non dimentica le proprie origini.

Si chiude così per Carispezia un anno importante con un utile netto di 21 milioni di euro in crescita del 46% sull’esercizio precedente, un risultato frutto di una buona performance dell’attività bancaria tradizionale: crescita dei proventi e attenta gestione dei costi operativi nel rispetto dei valori che da sempre ci contraddistinguono. Tutti dati che confermano la nostra vocazione di banca di prossimità che finanzia e sostiene famiglie ed imprese ed investe in iniziative sociali, culturali e sportive, sia sul nostro territorio di origine sia verso il ponente ligure.

Prosegue inoltre l’impegno della Banca per essere sempre un passo avanti rispetto al mercato, siamo una banca dinamica, innovativa ed in crescita e lo dimostriamo offrendo alla nostra clientela servizi sempre più evoluti e consulenza specializzata.

Concluso con soddisfazione il 2014, affrontiamo il nuovo anno con la consapevolezza delle nostre capacità e con la determinazione di voler rinnovare con entusiasmo il nostro impegno verso nuove sfide e progetti ambiziosi. Un ringraziamento va alla nostra affezionata clientela ed a tutti i dipendenti attuali e passati.

Il Presidente
Andrea Corradino

Cariche sociali e Società di revisione

Consiglio di amministrazione

PRESIDENTE

Andrea Corradino^(*)

VICE PRESIDENTE

Ariberto Fassati^(*)

CONSIGLIERI

Guido Corradi^(*)

Carlo Emilio Croce^(^o)

Giampiero Maioli^(*)

Guy Charbit

Jean-Philippe Laval

Michel Pelosoff

Paolo Pierantoni^(^o)

Andrée Samat Bennati^(^o)

Marco Simonetti^(*)

Roberto Zangani^(^o)

^(*) Membri del Comitato Esecutivo

^(^o) Indipendenti

Collegio sindacale

PRESIDENTE

Marco Ziliotti

SINDACI EFFETTIVI

Giorgio Bruna

Raffaella Oldoini

SINDACI SUPPLEMENTI

Fulvio Tosi

Carla Bellieni

Direzione generale

DIRETTORE GENERALE

Roberto Ghisellini

VICE DIRETTORE GENERALE

Giampiero Bottero

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Numeri chiave

Dati economici <i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013	2012
Proventi operativi netti	131.841	109.825	103.654
Risultato della gestione operativa	51.738	40.416	31.350
Utile d'esercizio	21.050	14.376	11.659

Dati Patrimoniali <i>(migliaia di euro)</i>	2014	2013	2012
Crediti verso clientela	2.373.124	1.731.549	1.717.672
Raccolta da clientela	3.016.594	2.354.671	2.274.010
Raccolta indiretta da clientela	2.804.127	1.775.554	1.772.040

Struttura operativa	2014	2013	2012
Numero dei dipendenti	701	561	560
Numero di filiali	88	72	72

Indici di redditività, efficienza, qualità del credito	2014	2013	2012
<i>Cost/income</i>	60,8%	63,2%	69,8%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE)	10,7%	7,8%	6,3%
Utile d'esercizio/Patrimonio tangibile netto medio (ROTE)	10,7%	7,8%	6,3%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela	5,8%	5,7%	3,2%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	42,1%	42,8%	50,6%

Coefficienti patrimoniali	2014	2013 (*)	2012(*)
<i>Common Equity Tier 1 ratio</i>	10,6%	11,6%	11,4%
<i>Tier 1 ratio</i>	10,6%	11,6%	11,4%
<i>Total capital ratio</i>	11,5%	13,1%	13,4%

(*) Dati al 31/12/2012 e 31/12/2013 Basilea 2.

Fatti di rilievo



CRÉDIT AGRICOLE S.A.

Il Gruppo Crédit Agricole è il primo partner finanziario dell'economia francese e uno dei primi attori bancari in Europa. Leader della Banca retail in Europa, il Gruppo è anche primo tra le società europee di Wealth Management e terzo nel Project Financing.

Forte delle sue radici cooperative e mutualistiche, dei suoi 140.000 collaboratori e dei 31.500 amministratori delle Casse locali e regionali, il Crédit Agricole è un gruppo responsabile e attento, al servizio di 50 milioni di clienti, 8,2 milioni di soci e 1,1 milioni di azionisti.

Grazie al suo modello di Banca Universale di Prossimità – caratterizzato dallo stretto legame tra le sue banche retail e le fabbriche prodotte – il Gruppo Crédit Agricole accompagna i suoi clienti nella realizzazione dei loro progetti in Francia e nel mondo con servizi specializzati: assicurazione, real estate, strumenti di pagamento, asset management, leasing e factoring, credito al consumo, investment banking.

Al servizio dell'economia, il Crédit Agricole si distingue anche per la sua politica di responsabilità sociale e ambientale dinamica e innovativa che coinvolge tutto il Gruppo e tutti i collaboratori in un percorso di azioni concrete.

54

I PAESI NEL MONDO
IN CUI È PRESENTE

50 Mln

I CLIENTI
NEL MONDO

140.000

I COLLABORATORI

4,9 Mld€

UTILE NETTO
DI GRUPPO

86,7 Mld€

PATRIMONIO
NETTO DEL GRUPPO

13,1%

CORE TIER ONE RATIO
FULLY LOADED

ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO

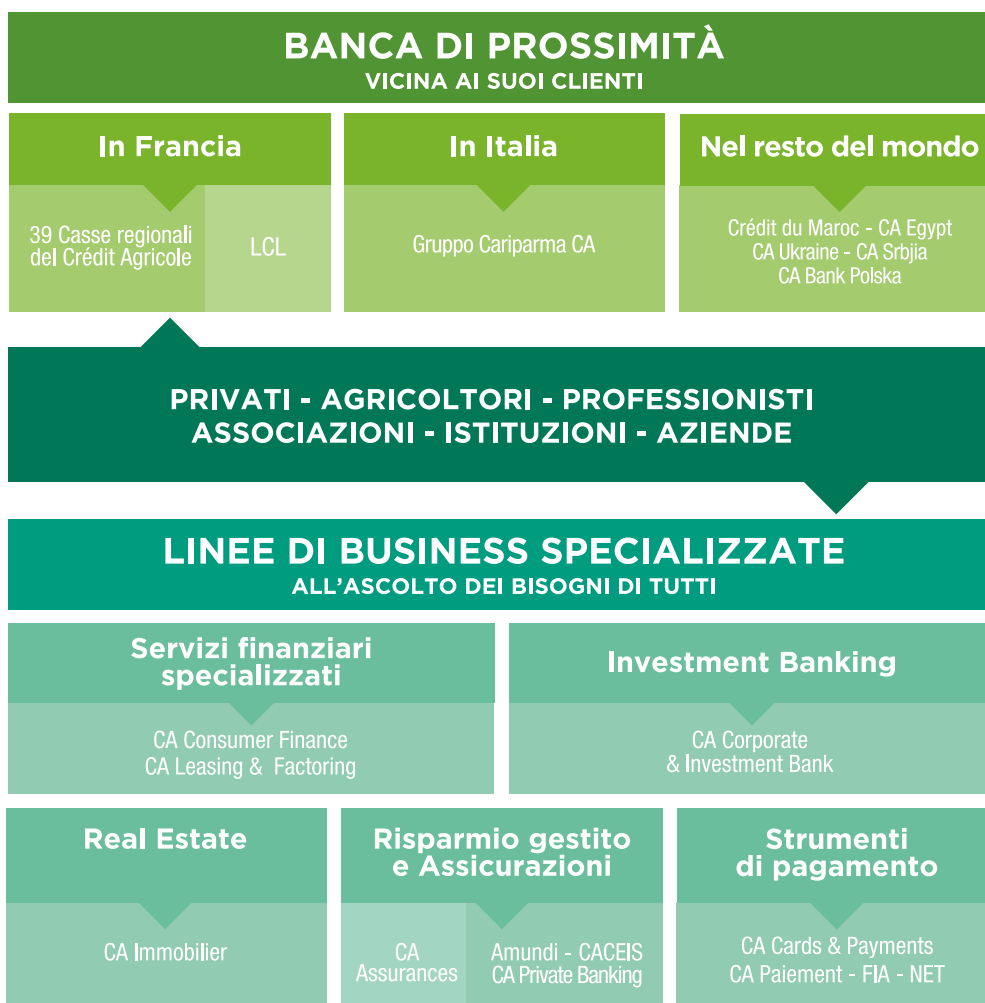
8,2 milioni di soci sono alla base della struttura cooperativa del Crédit Agricole. Detengono, sotto forma di quote sociali, il capitale delle **2.489 Casse locali** e designano ogni anno i loro rappresentanti: **31.500 amministratori** che portano i loro interessi all'attenzione del Gruppo.

Le Casse locali possiedono la maggior parte del capitale delle **39 Casse regionali**.

Le Casse regionali sono banche cooperative regionali che offrono ai loro clienti una gamma completa di prodotti e servizi. L'organo di indirizzo delle Casse regionali è la Federazione Nazionale del Crédit Agricole, al cui interno vengono definite le grandi strategie del Gruppo.

Attraverso la Federazione, le Casse regionali sono l'azionista di maggioranza del Crédit Agricole S.A, con il 56,5% delle quote. Crédit Agricole S.A. detiene il 25% del capitale delle Casse regionali (a eccezione della Corsica); coordina, unitamente alle società prodotto specializzate, le strategie delle differenti linee di business in Francia e all'estero.

BANCA UNIVERSALE DI PROSSIMITÀ



**1° FINANZIATORE
DELL'ECONOMIA FRANCESE**



**1° OPERATORE
NELLA BANCA ASSURANCE**



**1° OPERATORE EUROPEO
NEL RISPARMIO GESTITO**

LA BANCA UNIVERSALE DI PROSSIMITÀ IN ITALIA

Il Gruppo Crédit Agricole è presente in Italia da oltre 40 anni, da quando negli anni '70 acquistò Banque Indosuez. Lo sviluppo si è successivamente consolidato con la banca commerciale, il credito al consumo, il corporate and investment banking, l'asset management, il comparto assicurativo, fino al completamento della gamma di offerta con i servizi dedicati al private banking.

La **Banca Universale di Prossimità** è il modello organizzativo costruito dal Crédit Agricole con l'obiettivo di offrire una gamma di servizi specializzati, in grado di soddisfare ogni fascia di clientela. Dal 2014 questo modello può dirsi pienamente operativo anche in Italia.

La stretta collaborazione tra la rete commerciale delle banche e le linee di business garantisce al Crédit Agricole di operare in Italia con un'offerta ampia e integrata, a beneficio di tutti gli attori economici.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO È COMPOSTO DA:

CORPORATE AND INVESTMENT BANKING

rivolto alle istituzioni finanziarie e grandi imprese

BANCA COMMERCIALE

per i segmenti di clientela imprese e privati

SERVIZI FINANZIARI

credito ai consumatori, finanziamento automobilistico, leasing e factoring rivolti a imprese e privati

SERVIZI ASSICURATIVI E ASSET MANAGEMENT

a beneficio della clientela delle banche del gruppo e reti distributive indipendenti

PRIVATE BANKING E ASSET SERVICES

servizi specializzati per clientela privata e istituzionale

L'IMPORTANZA DELL'ITALIA PER IL CRÉDIT AGRICOLE

I NUMERI DEL 2014



*AuM/AuA Privati e Istituzionali.



PROFILO DEL GRUPPO CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE

7° player
nel panorama
bancario italiano
per masse gestite

910
punti vendita

più di
8.000
dipendenti

1.700.000
clienti

SOLIDITÀ PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2014: CET 1 11,2% (TOTAL CAPITAL RATIO 13,5%)

Il **Gruppo Cariparma Crédit Agricole** è parte del gruppo francese Crédit Agricole, ed è costituito da: Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (Cariparma), Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (FriulAdria), Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (Carispezia), Crédit Agricole Leasing S.r.l. (Calit).

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attraverso le banche commerciali **Cariparma, FriulAdria, Carispezia** opera nelle 10 regioni italiane che rappresentano il 71% della popolazione e che producono il 78% del PIL, con centri imprese, corporate e private nelle maggiori città. La vocazione territoriale, la vicinanza al cliente e la riconosciuta solidità del Gruppo costituiscono i suoi principali punti di forza.

L'offerta del Gruppo copre tutti i segmenti di mercato:

RETAIL con 842 filiali

PRIVATE con 20 mercati private e 11 nuclei

BANCA D'IMPRESA con 20 mercati imprese, 16 nuclei e 1 area large corporate



Capogruppo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, è una banca fortemente radicata sul territorio. Oltre al presidio delle province storiche di Parma e Piacenza, è **presente nei maggiori centri produttivi del Paese**: Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli.

609 punti vendita totali **28,3 Mld€** di impieghi **76,5 Mld€** di raccolta totale



Nel 2007 FriulAdria entra a far parte del nuovo gruppo Cariparma Crédit Agricole, con l'obiettivo di **espandere il proprio presidio** territoriale a tutto il **Triveneto**. Forte dei suoi **14.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.

207 punti vendita totali **6,4 Mld€** di impieghi **12,2 Mld€** di raccolta totale



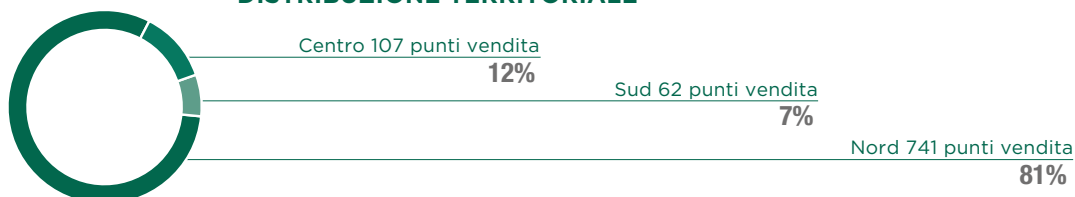
Una delle casse di risparmio **più antiche d'Italia**, nel 2011 entra a far parte del Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Leader nelle province storiche della Spezia e Massa Carrara, nel 2014 avvia un **progetto di espansione verso il Ponente Ligure**, allargandosi ai mercati di Genova, Savona e Imperia. Oggi rappresenta il **5° player economico** della regione Liguria.

94 punti vendita totali **2,4 Mld€** di impieghi **5,8 Mld€** di raccolta totale

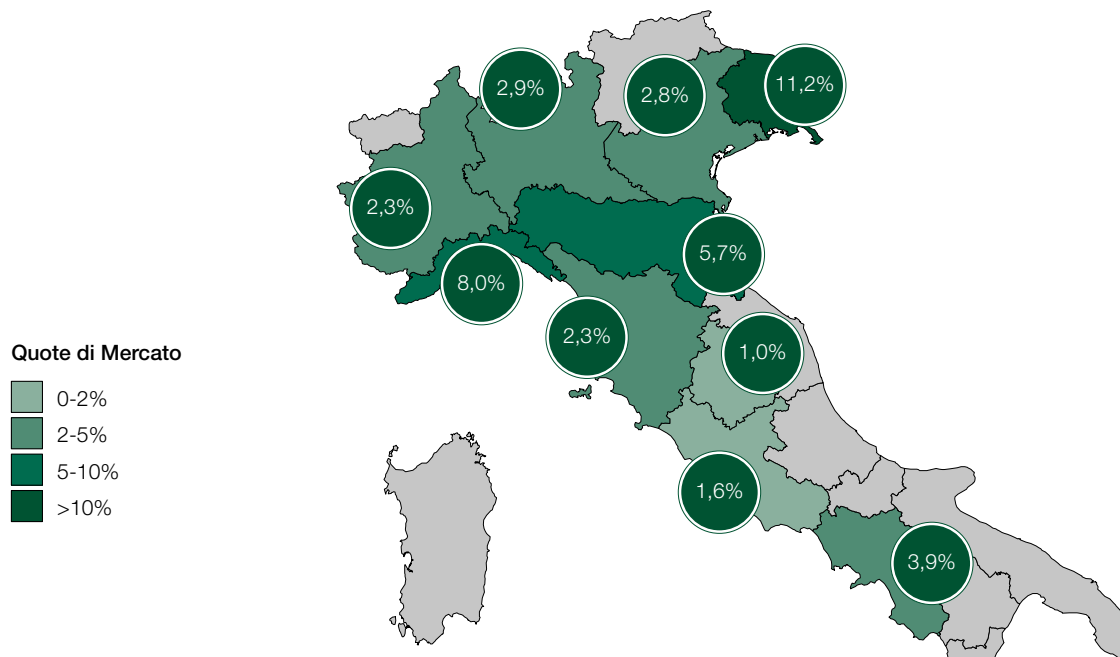


13° società sul mercato italiano del leasing, con una quota di mercato di circa il 2%, Crédit Agricole Leasing opera nel leasing immobiliare, strumentale, targato ed energia. Il portafoglio crediti a fine 2014 ammonta a 2 Mld di euro.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE



DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE DI MERCATO SPORTELLI DEL GRUPPO CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE



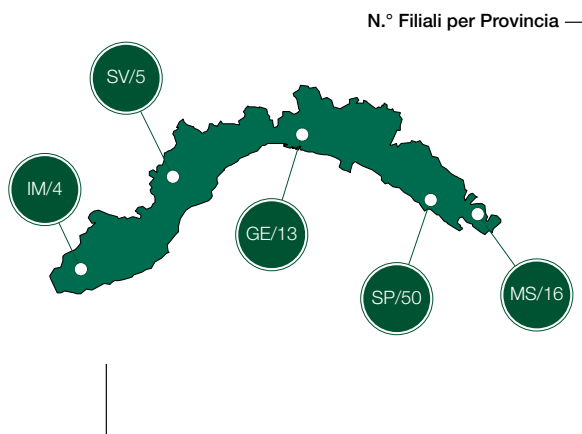
Focus su Carispezia

Carispezia è presente in 2 regioni e 5 province:

88 Filiali Retail;

2 Mercati d'Impresa (+2 distaccamenti);

2 Mercati Private;



Provincia	Sportelli	QdM
La Spezia	50	39,7%
Genova	13	2,7%
Savona	5	2,9%
Imperia	4	3,6%
TOT Liguria	72	8,0%
Massa	16	14,8%
TOT Toscana	16	0,7%

NOTE

- Dato sistema: fonte Banca d'Italia, 30 settembre 2014
- Dato Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 31 marzo 2015

Relazione e Bilancio di Carispezia

1	Dati di sintesi e indicatori di bilancio	18	6	Prospetti contabili	60
				Stato Patrimoniale	
				Conto Economico	
				Prospetto della redditività complessiva	
				Prospetti delle variazioni di patrimonio netto	
				Rendiconto finanziario	
2	Relazione sulla gestione	20	7	Nota integrativa	66
3	Proposta all'Assemblea	55		Parte A - Politiche contabili	
4	Relazione del Collegio Sindacale	56		Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	
5	Relazione della Società di Revisione	59		Parte C - Informazioni sul conto economico	
				Parte D - Redditività complessiva	
				Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
				Parte F - Informazioni sul patrimonio	
				Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	
				Parte H - Operazioni con parti correlate	
				Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
				Parte L - Informativa di settore	

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013 ^(*)	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	72.198	55.584	16.614	29,9
Commissioni nette	58.361	45.350	13.011	28,7
Dividendi	337	63	274	
Risultato dell'attività finanziaria	1.063	9.261	-8.198	-88,5
Altri proventi (oneri) di gestione	-118	-433	-315	-72,7
Proventi operativi netti	131.841	109.825	22.016	20,0
Oneri operativi	-80.103	-69.420	10.683	15,4
Risultato della gestione operativa	51.738	40.405	11.333	28,0
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-752	5.318	-6.070	
Rettifiche di valore nette su crediti	-17.988	-23.605	-5.617	-23,8
Utile d'esercizio	21.050	14.376	6.674	46,4

Dati Patrimoniali ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
Crediti verso clientela	2.373.124	1.731.549	641.575	37,1
Attività / passività finanziarie di negoziazione nette	700	-5	705	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	408.085	314.535	93.550	29,7
Crediti verso banche netti	416.501	435.610	-19.109	-4,4
Partecipazioni	2.583	2.583	-	-
Attività materiali e immateriali	49.384	48.533	851	1,8
Totale attività nette	3.444.965	2.684.775	760.190	28,3
Raccolta da clientela	3.016.594	2.354.671	661.923	28,1
Raccolta indiretta da clientela	2.804.127	1.775.554	1.028.573	57,9
di cui gestita	1.960.815	1.125.287	835.528	74,3
Patrimonio netto	209.330	184.767	24.563	13,3

Struttura operativa	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
Numero dei dipendenti	701	561	140	25,0
Numero medio dei dipendenti ^(§)	615	533	82	15,4
Numero degli sportelli bancari	88	72	16	22,2

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 23 e 30.

(*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce Rettifiche di valore nette su crediti".

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura^(g)	31.12.2014	31.12.2013
Crediti verso clientela / Totale attività nette	68,9%	64,5%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	87,6%	87,7%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	69,9%	63,4%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	78,7%	73,5%
Totale attivo / Patrimonio netto	17,5	14,8

Indici di redditività^(g)	31.12.2014	31.12.2013
Interessi netti / Proventi operativi netti	54,8%	50,6%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	44,3%	41,3%
Cost ^(f) / income	60,8%	63,2%
Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	10,7%	7,8%
Utile d'esercizio / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	10,7%	7,8%
Utile d'esercizio / Totale attivo (ROA)	0,6%	0,5%
Utile d'esercizio / Attività di rischio ponderate ^(g)	1,2%	1,0%

Indici di rischiosità^(g)	31.12.2014	31.12.2013
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	4,4%	4,6%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	1,5%	1,6%
Rettifiche di valore su crediti ^(f) / Crediti netti verso clientela	0,8%	1,4%
Costo del rischio ^(b) / Risultato operativo	36,2%	45,3%
Sofferenze nette / Total Capital ^{(c)(g)}	17,8%	14,9%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	5,8%	5,7%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	42,1%	42,8%

Indici di produttività^(g) (economici)	31.12.2014	31.12.2013
Oneri operativi ^(e) / N° dipendenti (medio)	130,2	130,2
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	214,4	206,1

Indici di produttività^(g) (patrimoniali)	31.12.2014	31.12.2013
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	3.858,7	3.248,7
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	4.905,0	4.417,8

Coefficienti patrimoniali	31.12.2014	31.12.2013^(h)
Common Equity Tier 1 ^(d) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	10,6%	n.a.
Tier 1 ^(e) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	10,6%	n.a.
Total Capital ^(c) / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,5%	n.a.
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	1.695.375	n.a.

(^g) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati economici e patrimoniali riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 23 e 30.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles).

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati (a dicembre 2013 Patrimonio Totale di Vigilanza)

(d) *Common Equity Tier 1*: Capitale primario di classe 1

(e) Tier 1: Capitale di classe 1

(f) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

(g) Dati al 31/12/2013 Basilea 2

(h) I coefficienti al 31 dicembre 2013, ancorché non paragonabili (Basilea 2), erano rispettivamente pari a 11,6%, 11,6% e 13,1%.

Relazione sulla gestione

LO SCENARIO MACROECONOMICO ED IL SISTEMA CREDITIZIO NEL 2014

Lo scenario macroeconomico 2014

Nel corso del 2014 la ripresa del ciclo economico mondiale è proseguita con ritmi moderati: i dati più recenti mostrano una crescita del PIL mondiale del +3,1% a/a¹, pressoché in linea con l'anno precedente e più debole rispetto alle aspettative di inizio anno.

L'espansione dell'economia mondiale è stata disomogenea nelle diverse aree geografiche: gli Stati Uniti hanno registrato buoni livelli di crescita mentre per l'economia giapponese la fase negativa si è prolungata oltre le attese. Anche tra i Paesi emergenti il buon andamento dell'economia in Cina e in India, e la tenuta di gran parte delle economie asiatiche, si sono contrapposte alla debolezza del Brasile e alla recessione dell'economia russa.

In Europa l'impulso della ripresa è rimasto debole anche nella seconda parte dell'anno, a seguito della persistente assenza di vitalità nella componente degli investimenti, in un contesto di debolezza della domanda estera e dei consumi delle famiglie. Ciò si è pertanto tradotto in una crescita del PIL europeo nel 2014 pari al +0,8% a/a¹. Inoltre, l'inflazione nell'area Euro è scesa nel corso del 2014, toccando il punto di minimo nel mese di dicembre, pari al -0,2%², principalmente per effetto del crollo del prezzo del petrolio.

In tale contesto la Banca Centrale Europea è intervenuta con manovre non convenzionali per far fronte ai rischi deflazionistici, nonché per stimolare la ripresa dei prestiti all'economia reale. Gli interventi della BCE hanno riguardato: il taglio del costo del denaro (al minimo storico, con tassi di rifinanziamento allo 0,05%; in negativo il tasso sui depositi a -0,20%); l'assegnazione agli istituti di credito di 212 miliardi di euro di liquidità a lungo termine finalizzata all'erogazione del credito all'economia reale (T-LTRO); l'avvio del programma d'acquisto di titoli ABS e Covered Bond.

Nell'ambito dell'Area Euro l'Italia è tra i Paesi dove la ripresa economica ha stentato maggiormente ad affermarsi: i dati più recenti confermano che la fase recessiva dell'economia italiana è proseguita anche nella seconda parte dell'anno, portando ad una contrazione annua del PIL stimata al -0,4%¹ rispetto all'anno precedente.

Fatta eccezione del lento recupero della spesa delle famiglie (+0,3 % a/a)¹, a cui ha contribuito anche il "bonus irpef" (pari a 80 euro mensili) varato dal Governo per i redditi inferiori a 26 mila euro, tutte le altre voci della domanda interna hanno avuto un apporto negativo alla crescita dell'economia del Paese. Significativo è stato il calo della domanda di beni di investimento (-3,3% a/a investimenti in costruzioni; -1,6% a/a investimenti in macchinari e attrezzature)¹, nonostante le misure adottate dal Governo e le condizioni di credito progressivamente meno onerose e meno stringenti. In tale contesto si è confermato il contributo positivo delle esportazioni alla ripresa economica (+2,0 % a/a)¹, seppur indebolito dal rallentamento dell'economia tedesca e di alcuni Paesi emergenti, con l'ulteriore aggravante delle sanzioni sull'interscambio tra Unione Europea e Russia.

Il progressivo affievolirsi delle prospettive di ripresa nel corso dell'anno ha condizionato anche il mercato del lavoro: i dati più recenti mostrano una disoccupazione al 12,9%³ a dicembre, in aumento del +0,3% rispetto all'anno precedente, con una quota di giovani disoccupati che ha raggiunto il 42%.

¹ Fonte: Prometeia Rapporto di Previsione Gennaio 2015

² Fonte: Eurostat

³ Fonte: ISTAT

■ Il sistema creditizio nel 2014

Il difficile contesto di riferimento ed il perdurare dell'incertezza sulla ripresa economica, unitamente a una regolamentazione più articolata e stringente, hanno condizionato il sistema bancario italiano, limitandone lo sviluppo in termini di masse intermedie e mantenendo elevata la rischiosità del credito.

La dinamica dei prestiti è rimasta debole anche nella seconda metà del 2014, registrando a fine anno una flessione dell'1,6%⁴ rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, soprattutto per la carenza di domanda, in particolare delle imprese. L'offerta resta, tuttavia, condizionata dal deterioramento della qualità del credito, principale elemento di fragilità del sistema bancario italiano. In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 9,6%⁵ a dicembre 2014, il valore più elevato da fine 1996 (indicatore pari a 8,1% un anno prima e 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi).

Sul fronte della raccolta bancaria, nel corso del 2014 si è accentuata la dicotomia negli andamenti delle due componenti principali: dagli ultimi dati si evince, infatti, un trend ancora negativo delle obbligazioni (-18,1% a/a⁴), per effetto dei tassi bassi, cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela residente, che ha segnato un incremento annuo dell'1,9%⁴.

La ricomposizione della raccolta verso componenti meno onerose è, inoltre, favorita dal ricorso alla liquidità erogata dalla BCE attraverso le due aste T-LTRO di settembre e dicembre, durante le quali le banche italiane hanno richiesto complessivamente fondi per oltre 49 miliardi di euro, ciò che ha anche facilitato il rimborso dei LTRO precedenti.

La forbice bancaria si è ampliata rispetto al 2013, attestandosi a 200 punti base⁴ (187 punti base nel 2013), a seguito del miglioramento delle condizioni di accesso ai mercati della raccolta, ed in particolare dal calo del tasso di interesse applicato ai depositi, nonché della maggiore focalizzazione su componenti di raccolta meno onerose.

In termini economici, l'ampliamento della forbice bancaria e la ricomposizione della raccolta verso componenti meno onerose hanno condotto a una prima ripresa del margine di interesse, in crescita del 1,8%⁴ rispetto all'anno precedente.

Positivo è stato il contributo del margine da servizi, sostenuto dall'attività d'intermediazione e gestione del risparmio, che ha beneficiato dell'andamento favorevole dei tassi di mercato e della politica di offerta delle banche più orientate verso prodotti di raccolta gestita. Tale comparto ha registrato nel 2014 una crescita record, con una raccolta complessiva che ha superato i 129 miliardi di euro⁶.

Per quanto riguarda gli oneri operativi sono proseguite le azioni di ottimizzazione dei costi, con tagli significativi delle diverse voci di spesa, ottenuti attraverso riorganizzazioni aziendali e fondi sociali di incentivo all'esodo.

La redditività del sistema bancario italiano resta, tuttavia, ancora penalizzata dall'elevato costo del credito: le rettifiche su crediti contabilizzate nel 2014 hanno infatti superato i 34 miliardi di euro, incorporando inoltre le rettifiche aggiuntive evidenziate dall'Asset Quality review per le 15 banche italiane sottoposte al Comprehensive assesment della Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2014 il sistema bancario italiano ha, però, migliorato la propria situazione patrimoniale, grazie alla conclusione di diverse operazioni di aumento di capitale, per oltre 10 miliardi di euro nei primi nove mesi dell'anno. Tale miglioramento dell'assetto patrimoniale ha permesso di limitare a soli due Gruppi bancari (Monte Paschi di Siena e Carige) il novero delle banche italiane non allineate ai requisiti minimi di capitale richiesti nell'ambito degli Stress condotti dall'EBA congiuntamente alla BCE, ed i cui risultati sono stati comunicati il 26 ottobre 2014.

⁴ Fonte: Prometeria Aggiornamento Previsione Bilanci Bancari Febbraio 2015.

⁵ Fonte: ABI Monthly Outlook Gennaio 2015

⁶ Fonte: Assogestioni

■ L'economia locale

■ Liguria

Nel corso del 2014 la congiuntura economica in Liguria è rimasta debole: il PIL della regione ha registrato un nuovo calo del -0,5% a/a, per effetto della contrazione degli investimenti (-2,6% a/a), che restano condizionati da una dinamica ancora debole dei beni strumentali e dalla persistenza della crisi nelle costruzioni. I consumi delle famiglie sono rimasti stabili, mentre le esportazioni hanno invertito il segno rispetto al 2013, facendo registrare un +1,8% a/a, grazie anche all'effetto del deprezzamento dell'euro.

Nell'attività imprenditoriale, in particolare nel settore delle costruzioni, le condizioni sono rimaste critiche, con un'ulteriore diminuzione dei livelli produttivi. Sono proseguite le difficoltà nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione pari al 10,4% a fine 2014, in peggioramento rispetto al 2013 (9,9%).

■ Provincia Massa Carrara

Nel 2014 l'economia della provincia di Massa Carrara ha registrato un'ulteriore riduzione del valore aggiunto (-0,4% a/a), seppur più contenuta rispetto a quella dell'anno precedente. Significativa la crescita delle esportazioni (+59,5% a/a, trainate dal settore della lavorazione del marmo e della meccanica), che però non ha permesso di compensare la contrazione della domanda interna.

I settori che hanno risentito maggiormente della situazione di crisi sono stati il commercio e l'artigianato; in difficoltà anche il turismo che ha sofferto, non soltanto a causa della crisi, ma anche per le condizioni climatiche avverse. I consumi delle famiglie sono diminuiti (-0,3% a/a) e la situazione occupazionale è rimasta critica, con un tasso di disoccupazione che ha raggiunto il 14,0%.

■ L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

■ I criteri di classificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura e Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* sono stati allocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- i Recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle Spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Spese per la gestione dei crediti deteriorati e i Relativi recuperi sono stati ricondotti nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle Commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce Altri proventi/oneri di gestione;

- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie (al netto degli Interventi a favore dei Sistemi di Garanzia dei Depositi che sono stati ricondotti tra gli Altri proventi/oneri di gestione), relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico riclassificato

	31.12.2014	31.12.2013 ^(*)	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	72.198	55.584	16.614	29,9
Commissioni nette	58.361	45.350	13.011	28,7
Dividendi	337	63	274	
Risultato dell'attività finanziaria	1.063	9.261	-8.198	-88,5
Altri proventi (oneri) di gestione	-118	-433	-315	-72,7
Proventi operativi netti	131.841	109.825	22.016	20,0
Spese del personale	-44.230	-38.370	5.860	15,3
Spese amministrative	-33.539	-28.747	4.792	16,7
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-2.334	-2.303	31	1,3
Oneri operativi	-80.103	-69.420	10.683	15,4
Risultato della gestione operativa	51.738	40.405	11.333	28,0
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-752	5.318	6.070	
Rettifiche di valore nette su crediti	-17.988	-23.605	-5.617	-23,8
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-4	-	4	
Risultato corrente al lordo delle imposte	32.994	22.118	10.876	49,2
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-11.944	-7.742	4.202	54,3
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
Utile d'esercizio	21.050	14.376	6.674	46,4

(*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

L'esercizio 2014 per Carispezia si è chiuso con un utile di 21,1 milioni, in crescita rispetto alla performance dell'anno precedente pari a 14,4 milioni, grazie allo sviluppo della gestione operativa ed al conferimento di nuovi asset da Cariparma nel corso del mese di maggio (16 filiali, 1 mercato d'impresе, 1 mercato private e 1 gestore corporate).

Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2014	31.12.2013 ^(*)
Interessi netti	72.198	55.584
30. Margine interesse	68.818	54.053
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	3.380	1.531
Commissioni nette	58.361	45.350
60. Commissioni nette	54.300	41.413
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	4.061	3.937
Dividendi = voce 70	337	63
Risultato dell'attività finanziaria	1.063	9.261
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.202	857
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-404	1.424
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti	-	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	447	6.714
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-182	266
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-118	-433
190. Altri oneri/proventi di gestione	24.982	18.544
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-620	-471
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-4.061	-3.937
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie di cui rettifiche/riprese relative interventi FITD	-432	-237
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-28	-52
Proventi operativi netti	131.841	109.825
Spese del personale = voce 150 a)	-44.230	-38.370
Spese amministrative	-33.539	-28.747
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-54.113	-43.487
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	19.959	14.280
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	615	460
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-2.334	-2.303
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-2.334	-2.303
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
Oneri operativi	-80.103	-69.420
Risultato della gestione operativa	51.738	40.405
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	-752	5.318
Rettifiche di valore nette su crediti	-17.988	-23.605
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-	-
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli di debito classificati tra i crediti	-	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-14.677	-24.717
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-3.380	-1.531
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-615	-460
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	620	471
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-368	2.395
a dedurre: rettifiche/riprese relative interventi FITD	432	237
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-4	-
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-4	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	32.994	22.118
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	-11.944	-7.742
Utile d'esercizio	21.050	14.376

(*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

■ Proventi operativi netti

La crescita degli interessi netti e dell'aggregato commissioni nette beneficia del conferimento di nuovi asset da Cariparma, oltre che dallo sviluppo delle attività commerciali. In ridimensionamento il risultato dell'attività finanziaria, che risente di una più contenuta attività sul portafoglio titoli di proprietà.

■ Interessi netti

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	62.307	51.219	11.088	21,6
Rapporti con banche	7.579	5.046	2.533	50,2
Titoli in circolazione	-18.714	-21.112	-2.398	-11,4
Differenziali su derivati di copertura	15.243	15.417	-174	-1,1
Attività finanziarie di negoziazione	17	-	17	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.766	5.014	752	15,0
Interessi netti	72.198	55.584	16.614	29,9

Gli interessi netti sono pari a 72,2 milioni, in aumento di 16,6 milioni (+29,9%), dove il buon apporto della pressoché totalità degli aggregati si associa alla flessione anno su anno del comparto titoli in circolazione (-2,4 milioni) e compensa la riduzione dei differenziali su derivati di copertura (-0,2 milioni).

L'andamento della componente clientela, influenzata anche dall'entrata del nuovo perimetro, ha beneficiato di importanti azioni di repricing sulla raccolta diretta sia a breve che a medio-lungo termine.

L'aumento degli interessi da rapporti con banche (+50,2%) è correlato all'aumento dei volumi degli impieghi interbancari, legati ai depositi dell'eccesso di liquidità presso la Capogruppo.

L'ammontare degli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si attesta a 5,8 milioni rispetto ai 5 milioni dell'anno precedente segna un miglioramento ascrivibile sia ai maggiori volumi del portafoglio titoli di proprietà.

Gli interessi da titoli in circolazione si posizionano a -18,7 milioni, in calo di 2,4 milioni rispetto all'anno precedente; tale andamento è riconducibile principalmente alla riduzione del costo del funding.

■ Dividendi

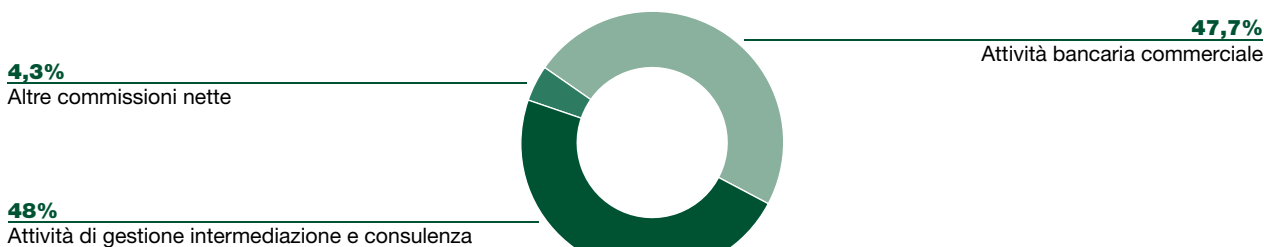
I dividendi ammontano a 337 mila euro e originano dalla partecipazione al capitale della Banca d'Italia

Commissioni nette

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	1.351	1.177	174	14,8
- servizi di incasso e pagamento	3.893	3.352	541	16,1
- conti correnti	19.137	15.828	3.309	20,9
- servizio Bancomat e carte di credito	3.473	2.920	553	18,9
Attività bancaria commerciale	27.854	23.277	4.577	19,7
- intermediazione e collocamento titoli	13.887	9.334	4.553	48,8
- intermediazione valute	312	190	122	64,2
- gestioni patrimoniali	49	87	-38	-43,7
- distribuzione prodotti assicurativi	13.280	9.832	3.448	35,1
- altre commissioni intermediazione / gestione	502	215	287	
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	28.030	19.658	8.372	42,6
Servizi esattoriali	-	-	-	
Altre commissioni nette	2.477	2.415	62	2,6
Totale commissioni nette	58.361	45.350	13.011	28,7

Le commissioni nette sono pari a 58,4 milioni, in netta crescita (+28,7%) rispetto all'anno precedente. La performance positiva è trainata dalle commissioni di gestione, intermediazione e consulenza (+42,6%) ed in particolare dalla forte spinta sull'attività di intermediazione e collocamento (in crescita di 4,6 milioni, +48,8% rispetto al 2013). Positivo anche l'andamento delle commissioni sul comparto assicurativo pari a 13,3 milioni (in aumento anno su anno di 3,4 milioni, +35,1%).

In crescita le commissioni derivanti dall'attività bancaria commerciale che si attestano a 27,9 milioni (+19,7%), in aumento, in particolare, sulla componente delle commissioni da conti correnti per 3,3 milioni (+20,9%).



■ Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	507	1.074	-567	-52,8
Attività su azioni	-1	-	-1	
Attività su valute	514	49	465	
Attività su merci	-	-	-	
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	1.020	1.123	-103	-9,2
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-404	1.424	-1.828	
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	447	6.714	-6.267	-93,3
Risultato dell'attività finanziaria	1.063	9.261	-8.198	-88,5

Il risultato dell'attività finanziaria si attesta a 1 milione, in diminuzione rispetto all'anno precedente di 8 milioni. Tale andamento è essenzialmente ascrivibile alla contrazione degli utili dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, in seguito ad una minore movimentazione dei titoli governativi in portafoglio ed alla contabilizzazione nel 2013 della plusvalenza derivante dalla valutazione delle quote partecipative in Banca d'Italia (3,1 milioni). In riduzione anche gli utili (perdite) su attività di copertura per 1,8 milioni. Quest'ultimo andamento è principalmente attribuibile agli utili, percepiti nel 2013, pari a 0,9 milioni, per l'estinzione anticipata di derivati di copertura nell'ambito delle relazioni di macro hedging su raccolta, conseguentemente alla rimodulazione delle scadenze degli attivi e passivi della banca (A.L.M. - Asset Liability Management).

■ Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi/oneri di gestione presentano una riduzione di 0,3 milioni rispetto all'anno precedente. Il risultato deriva da oneri per 2,2 milioni, di cui 0,4 milioni costituiti da migliorie apportate su immobili di terzi, e da proventi per 2,1 milioni.

■ Oneri operativi

Voci	31.12.2014	31.12.2013 ^(*)	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-30.468	-26.981	3.487	12,9
- oneri sociali	-7.973	-6.907	1.066	15,4
- altri oneri del personale	-5.789	-4.482	1.307	29,2
Spese del personale	-44.230	-38.370	5.860	15,3
- spese generali di funzionamento	-8.322	-7.133	1.189	16,7
- spese per servizi informatici	-5.024	-5.416	-392	-7,2
- imposte indirette e tasse	-10.046	-7.381	2.665	36,1
- spese di gestione immobili	-3.001	-1.774	1.227	69,2
- spese legali e professionali	-1.080	-865	215	24,9
- spese pubblicitarie e promozionali	-971	-1.105	-134	-12,1
- costi indiretti del personale	-558	-583	-25	-4,3
- altre spese	-24.496	-18.770	5.726	30,5
- recupero di spese ed oneri	19.959	14.280	5.679	39,8
Spese amministrative	-33.539	-28.747	4.792	16,7
- immobilizzazioni immateriali	-	-	-	
- immobilizzazioni materiali	-2.334	-2.303	31	1,3
Ammortamenti	-2.334	-2.303	31	1,3
Oneri operativi	-80.103	-69.420	10.683	15,4

(*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

Gli oneri operativi del 2014 si posizionano a 80,1 milioni in aumento rispetto all'anno precedente di 10,7 milioni (+15,4%).

La dinamica di tale aggregato è legata principalmente all'acquisizione del nuovo perimetro conferito da Cariparma, che ha comportato un incremento delle spese del personale di 5,9 milioni e delle spese amministrative di 4,8 milioni. In particolare, quest'ultimo aggregato risulta in crescita per l'incremento delle spese generali di funzionamento (+1,2 milioni) e delle spese di gestione immobili (+1,2 milioni). In aumento anche le imposte indirette e tasse (+2,7 milioni) in seguito all'applicazione della recente imposizione fiscale relativa alle imposte di bollo sui prodotti finanziari.

Gli ammortamenti, pari a 2,3 milioni, si consolidano sui livelli del 2013.

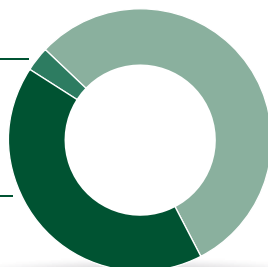
Il cost/income si attesta a 60,8%, in diminuzione di 2,4 punti percentuali rispetto al valore del 2013, a testimonianza del percorso intrapreso verso una più efficiente gestione operativa della banca.

2,9%

Ammortamenti

41,9%

Spese amministrative



55,2%

Spese del personale

■ Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa nel 2014 si attesta a 51,7 milioni, in crescita rispetto al 2013 di 11,3 milioni (+28%). Tale risultato è stato conseguito grazie alla buona performance dei proventi operativi, in grado di più che compensare l'aumento degli oneri.

■ Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri presentano un saldo pari a -0,8 milioni, la variazione rispetto al 2013 (6,1 milioni) risulta condizionata dalla contabilizzazione nello scorso esercizio di riprese di valore per 5,3 milioni prevalentemente costituite da riprese dovute al venir meno delle condizioni che, negli esercizi precedenti, avevano portato ad effettuare accantonamenti su possibili richieste di rimborsi da parte della clientela su titoli in default (4,2 milioni) con conseguente revisione dei livelli di rischiosità. Gli accantonamenti che hanno caratterizzato l'esercizio si possono ricondurre prevalentemente alle cause per contezioso non creditizio.

■ Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2014	31.12.2013 ^(*)	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	-15.434	-10.258	5.176	50,5
- incagli	-4.210	-10.817	-6.607	-61,1
- ristrutturati	-162	447	-609	
- scaduti	-242	-242	-	-
- crediti in bonis	1.996	-5.367	-7.363	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-18.052	-26.237	-8.185	-31,2
Rettifiche nette per garanzie e impegni	64	2.632	-2.568	-97,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-17.988	-23.605	-5.617	-23,8

(*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti".

Le rettifiche nette su crediti pari a 18 milioni registrano un calo rispetto al dato dello scorso anno (-5,6 milioni). L'aggregato beneficia di minori accantonamenti su incagli (-6,6 milioni) e crediti in bonis (-7,4 milioni), mentre sono in aumento le rettifiche su sofferenze (+5,2 milioni).

Sulla componente degli incagli si registra inoltre un leggero aumento del livello di copertura. Per quanto riguarda gli aggregati, complessivamente si evidenzia un aumento dei volumi, ma anche un lieve ridimensionamento generale del grado di copertura (42,1% vs 42,8% nel 2013).

■ Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte raggiunge 33 milioni con un incremento di 10,9 milioni (+49,2%) rispetto al 2013, risultato conseguito in particolare attraverso la buona performance della gestione operativa.

■ Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 11,9 milioni, con un incremento di 4,2 milioni circa rispetto all'esercizio precedente determinato innanzitutto dal deciso incremento dell'utile lordo registrato.

Il 2013 aveva registrato, inoltre, effetti fiscali positivi non ricorrenti dovuti al conoscimento fiscale, anche ai fini IRAP, dell'avviamento e del maggior valore dei beni relativi all'acquisizione degli sportelli da Carifirenze nell'anno 2007 per 1,64 milioni allora ceduti in neutralità fiscale nell'ambito dello specifico regime di consolidamento. Ancora, sempre nel 2013, a fronte di circa 3 milioni di utile registrato sui titoli partecipativi in Banca d'Italia, è stata accantonata (ex Legge 147/2013) l'imposta sostitutiva allora prevista per un importo di 0,4 milioni. Infine, occorre ricordare che, per l'esercizio 2013, è stata applicata anche l'addizionale IRES dell'8,5% prevista per quell'esercizio su parte del reddito prodotto.

Nel 2014, quale componente non ricorrente relativo alle imposte, va invece evidenziato il rilascio di imposte accantonate in esercizi precedenti per 1,6 milioni. In questo esercizio è stata inoltre contabilizzata la maggiore imposta dovuta sul valore del titolo Banca d'Italia (Ex Legge 147/2013) per 0,8 milioni e determinatasi per effetto dell'incremento della relativa imposta prevista.

Al netto delle componenti "straordinarie" di reddito e dei carichi fiscali non ricorrenti citati, in termini percentuali, il carico fiscale risulta in flessione rispetto all'esercizio precedente, determinandosi un tax rate del 38,5%, di cui circa 11 punti percentuali determinati dall'IRAP. Nell'esercizio precedente, al netto di effetti fiscali straordinari e tenuto conto della addizionale IRES, il tax rate complessivo si assestava invece al 40,75%. La diminuzione va attribuita per la gran parte alla non applicabilità nel 2014 della suddetta addizionale IRES.

■ Risultato netto e redditività complessiva

● Risultato netto

L'utile netto è pari a 21,1 milioni, in aumento di +6,7 milioni rispetto all'anno precedente. Al netto della Legge appena citata (ex Legge 147/2013) tale crescita si attesterebbe a 7,5 milioni (+52,4%).

● Redditività complessiva

Voci	31.12.2014	31.12.2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	21.050	14.376
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40 .Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-151	-701
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.359	262
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	6.208	-439
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	27.258	13.937

La redditività complessiva è costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva del 2014 evidenzia un risultato positivo di 27,3 milioni, nettamente superiore al 2013 (13,9 milioni), che riflette sia il miglioramento della redditività di esercizio che l'effetto della valutazione del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita, di cui si deve comunque sottolineare la volatilità.

■ L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

■ Criteri di riclassifica dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci del dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre attività;
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

■ Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	700	-5	705	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	408.085	314.535	93.550	29,7
Crediti verso banche netti	416.501	435.610	-19.109	-4,4
Crediti verso clientela	2.373.124	1.731.549	641.575	37,1
Partecipazioni	2.583	2.583	-	-
Attività materiali e immateriali	49.384	48.533	851	1,8
Attività fiscali	48.048	47.881	167	0,3
Altre voci dell'attivo	146.540	104.084	42.456	40,8
Totale attività nette	3.444.965	2.684.770	760.195	28,3

Passività	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Raccolta da clientela	3.016.594	2.354.671	661.923	28,1
Passività fiscali	18.991	14.787	4.204	28,4
Altre voci del passivo	172.091	105.656	66.435	62,9
Fondi a destinazione specifica	27.959	24.889	3.070	12,3
Capitale	119.800	98.155	21.645	22,1
Riserve (al netto delle azioni proprie)	58.355	68.319	-9.964	-14,6
Riserve da valutazione	10.125	3.917	6.208	
Utile (Perdita) d'esercizio	21.050	14.376	6.674	46,4
Totale patrimonio e passività nette	3.444.965	2.684.770	760.195	28,3

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2014	31.12.2013
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	700	-5
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.561	2.913
40. Passività finanziarie di negoziazione	-3.861	-2.918
Attività finanziarie disponibili per la vendita	408.085	314.535
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	408.085	314.535
Crediti verso banche netti	416.501	435.610
60. Crediti verso banche	640.324	478.240
10. Debiti verso banche	-223.823	-42.630
Crediti verso clientela	2.373.124	1.731.549
70. Crediti verso la clientela	2.373.124	1.731.549
Partecipazioni	2.583	2.583
100. Partecipazioni	2.583	2.583
Attività materiali e immateriali	49.384	48.533
110. Attività materiali	49.384	48.533
120. Attività immateriali	-	-
Attività fiscali	48.048	47.881
130. Attività fiscali	48.048	47.881
Altre voci dell'attivo	146.540	104.084
10. Cassa e disponibilità liquide	39.861	38.719
80. Derivati di copertura	61.127	25.436
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.907	937
150. Altre attività	43.645	38.992
Totale attività	3.444.965	2.684.770
Passività	31.12.2014	31.12.2013
Raccolta da clientela	3.016.594	2.354.671
20. Debiti verso clientela	2.260.389	1.522.357
30. Titoli in circolazione	756.205	832.314
Passività fiscali	18.991	14.787
80. Passività fiscali	18.991	14.787
Altre voci del passivo	172.091	105.656
100. Altre passività	80.993	56.039
60. Derivati di copertura	38.445	37.024
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	52.653	12.593
Fondi a destinazione specifica	27.959	24.889
110. Trattamento di fine rapporto del personale	13.757	10.732
120. Fondi per rischi ed oneri	14.202	14.157
Capitale	119.800	98.155
180. Capitale	119.800	98.155
Riserve (al netto delle azioni proprie)	58.355	68.319
160. Riserve	11.536	26.540
170. Sovrapprezzi di emissione	46.819	41.779
Riserve da valutazione	10.125	3.917
130. Riserve da valutazione	10.125	3.917
Utile (Perdita) d'esercizio	21.050	14.376
200. Utile (perdita) d'esercizio	21.050	14.376
Totale passività e patrimonio	3.444.965	2.684.770

■ L'operatività con la clientela

I volumi amministrati della banca, dati dalla somma di raccolta diretta, raccolta indiretta e impieghi clientela si attestano a 8.194 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente del 39,8%, beneficiando anche dell'acquisizione del nuovo perimetro di filiali.

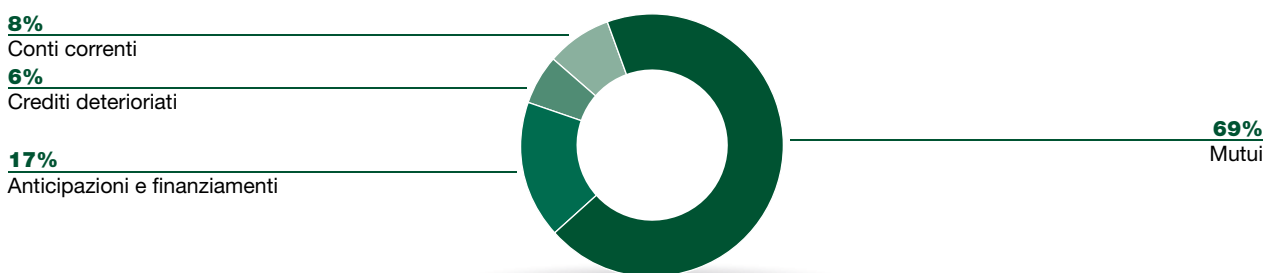
■ Crediti verso clientela

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	184.035	166.132	17.903	10,8
- Mutui	1.645.101	1.208.909	436.192	36,1
- Anticipazioni e finanziamenti	406.188	258.339	147.849	57,2
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	
- Crediti deteriorati	137.800	98.169	39.631	40,4
Impieghi	2.373.124	1.731.549	641.575	37,1
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	
Crediti verso clientela	2.373.124	1.731.549	641.575	37,1

Gli impieghi alla clientela ammontano a 2.373 milioni, con un aumento pari a +37,1% rispetto al 2013.

Tale trend è sostenuto in particolare dai mutui che si attestano a 1.645 milioni (+36,1%) e dalle anticipazioni e finanziamenti 406 milioni (+57,2%). Positive anche le altre componenti, in particolare i conti correnti pari a 184 milioni, in crescita del 10,8%.

Il portafoglio crediti risulta così composto: mutui (69%), conti correnti (8%), anticipazioni e finanziamenti (17%), e altro (6%).



Qualità del credito

Voci	31.12.2014			31.12.2013		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	108.848	74.119	34.729	83.739	56.266	27.473
- Incagli	106.305	24.312	81.993	74.226	16.317	57.909
- Crediti ristrutturati	7.167	1.127	6.040	2.606	403	2.203
- Crediti scaduti / sconfinanti	15.663	625	15.038	10.933	349	10.584
Crediti deteriorati	237.983	100.183	137.800	171.504	73.335	98.169
Crediti in bonis	2.251.421	16.097	2.235.324	1.647.320	13.940	1.633.380
Totale	2.489.404	116.280	2.373.124	1.818.824	87.275	1.731.549

Voci	31.12.2014			31.12.2013		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura
- Sofferenze	4,4%	1,5%	68,1%	4,6%	1,6%	67,2%
- Incagli	4,3%	3,5%	22,9%	4,1%	3,3%	22,0%
- Crediti ristrutturati	0,3%	0,3%	15,7%	0,1%	0,1%	15,5%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,6%	0,6%	4,0%	0,6%	0,6%	3,2%
Crediti deteriorati	9,6%	5,8%	42,1%	9,4%	5,7%	42,8%
Crediti in bonis	90,4%	94,2%	0,7%	90,6%	94,3%	0,8%
Totale	100,0%	100,0%	4,7%	100,0%	100,0%	4,8%

In un contesto di mercato ancora difficile, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche su crediti, si attestano a 138 milioni, in aumento rispetto ai 98 milioni dell'anno precedente, mantenendo un elevato grado di copertura pari a 42,1%. L'incidenza dei crediti problematici sui crediti netti complessivi è, a fine esercizio, pari a 5,8%.

Le sofferenze nette sono pari a 35 milioni e rappresentano l'1,5% degli impieghi alla clientela con un grado di copertura del 68,1%. Le partite incagliate pari a 82 milioni rappresentano il 3,5% del portafoglio crediti ed hanno un grado di copertura del 22,9%.

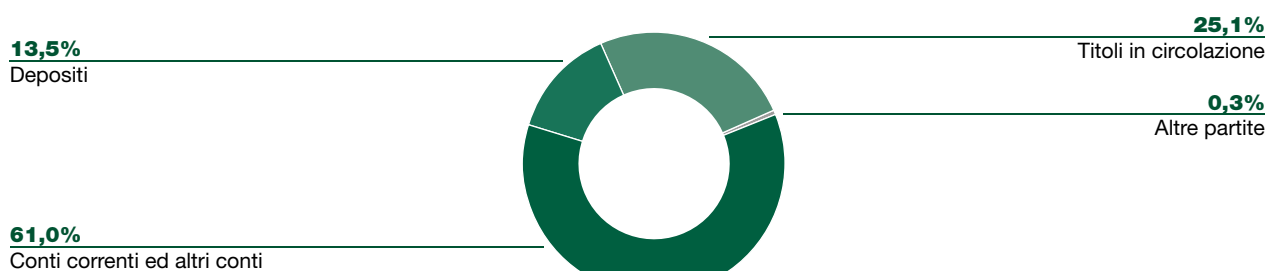
I crediti scaduti/sconfinanti si attestano a 15 milioni, mentre i crediti ristrutturati sono pari a 6 milioni. L'ammontare cumulato delle rettifiche sui crediti in bonis è pari a 16,1 milioni, con una copertura pari allo 0,7% in calo rispetto allo 0,8% nel 2013.

Raccolta da clientela

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	408.727	267.020	141.707	53,1
- Conti correnti ed altri conti	1.841.322	1.242.855	598.467	48,2
- Altre partite	10.340	6.506	3.834	58,9
- Operazioni pronti c/termine	-	5.976	-5.976	
Debiti verso clientela	2.260.389	1.522.357	738.032	48,5
Titoli in circolazione	756.205	832.314	-76.109	-9,1
Totale raccolta diretta	3.016.594	2.354.671	661.923	28,1
Raccolta indiretta	2.804.127	1.775.554	1.028.573	57,9
Massa amministrata	5.820.721	4.130.225	1.690.496	40,9

La massa amministrata, che costituisce l'aggregato delle fonti aziendali dirette e indirette complessivamente amministrate per conto della clientela, si attesta a 5.821 milioni, con un aumento del 40,9% rispetto a dicembre 2013. Tale incremento è sostenuto in misura prevalente dallo sviluppo positivo della raccolta indiretta che ha beneficiato principalmente acquisizione del nuovo perimetro di filiali. Da notare che i prestiti obbligazionari emessi da Cariparma e presenti nei dossier titoli dei clienti conferiti in Carispezia sono divenuti per quest'ultima raccolta amministrata.

La raccolta diretta ammonta a 3.017 milioni, in aumento del 28,1% rispetto all'anno precedente ed è pari al 52% della massa amministrata. La crescita è trainata dall'andamento dei conti correnti pari a 1.841 milioni, in aumento rispetto al 2013 (+48,2%) e dei depositi che si posizionano a 409 milioni (+53%), a fronte di una riduzione dei titoli in circolazione pari a 756 milioni (-9,1%).



■ Raccolta indiretta

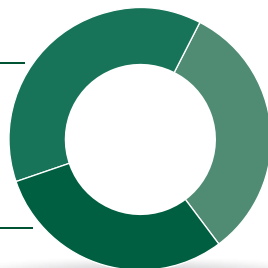
Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	1.063.500	628.577	434.923	69,2
- Prodotti assicurativi	897.315	496.710	400.605	80,7
Totale risparmio gestito	1.960.815	1.125.287	835.528	74,3
Raccolta amministrata	843.312	650.267	193.045	29,7
Raccolta indiretta	2.804.127	1.775.554	1.028.573	57,9

La raccolta indiretta ammonta a 2.804 milioni, dato in crescita (+57,9%) rispetto a dicembre 2013 e rappresenta il 48% della massa amministrata. In crescita entrambe le componenti, sia il risparmio gestito (+835 milioni, +74,3%) che la raccolta amministrata (+193 milioni, +29,7%).

L'aggregato Risparmio gestito evidenzia un incremento di entrambe le componenti, sia patrimoni gestiti sia prodotti assicurativi, che beneficiano delle sinergie derivanti dalle fabbriche prodotte del Gruppo. In particolare i prodotti gestiti crescono di 435 milioni (+69,2%), posizionandosi a 1.063 milioni, mentre i prodotti assicurativi, con una variazione positiva di 401 milioni (+80,7%), raggiungono gli 897 milioni.

37,9%

Patrimoni gestiti

**32,0%**

Prodotti assicurativi

30,1%

Raccolta amministrativa

■ Altri investimenti

● Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	396.947	303.389	93.558	30,8
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
Titoli disponibili per la vendita	396.947	303.389	93.558	30,8
- Investimenti partecipativi	11.138	11.146	-8	-0,1
Investimenti azionari disponibili per la vendita	11.138	11.146	-8	-0,1
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di fair value	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	408.085	314.535	93.550	29,7

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da titoli governativi, oltre che, per importi più limitati, da investimenti partecipativi. L'importo complessivo ammonta a 408 milioni, in aumento di 94 milioni rispetto al dato di fine 2013, per effetto dell'incremento dei titoli governativi italiani in portafoglio (di cui 82 milioni di euro per acquisti netti e 12 milioni da valutazione).

La tabella seguente evidenzia la composizione dei Titoli Governativi detenuti da Carispezia: i titoli di Stato fanno parte del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita e sono composti quasi unicamente da titoli italiani.

	31.12.2014		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
AFS			
Titoli di Stato Italiano	328.000	396.919	8.894
Titoli di Stato Argentini	24	28	4
Totale	328.024	396.947	8.898

● Partecipazioni

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
- Partecipazioni di controllo	-	-	-	-
- Partecipazioni a controllo congiunto	-	-	-	-
- Partecipazioni di collegamento	2.583	2.583	-	-
Totale	2.583	2.583	-	-

Le partecipazioni si attestano a 2,6 milioni (invariate rispetto al 2013). La partecipazione di collegamento è relativa alla quota detenuta in GeFil, società di gestione delle entrate patrimoniali degli enti locali.

● Attività materiali e immateriali

Le attività materiali risultano pari a 49,4 milioni, in aumento rispetto ai 48,5 milioni dello scorso anno, anche per effetto del conferimento di beni mobili da parte di Cariparma.

■ Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	13.757	10.732	3.025	28,2
Fondi per rischi ed oneri	14.202	14.157	45	0,3
- quiescenza ed obblighi simili	3.022	3.188	-166	-5,2
- altri fondi	11.180	10.969	211	1,9
Totale fondi a destinazione specifica	27.959	24.889	3.070	12,3

I fondi a destinazione specifica si attestano a 28 milioni, in aumento di 3 milioni (+12,3%) rispetto all'anno precedente. La variazione è attribuibile principalmente al conferimento da parte di Cariparma del TFR relativo alle 151 risorse trasferite.

■ Patrimonio netto e Fondi Propri

● Il patrimonio netto

Voci	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	119.800	98.155	21.645	22,1
Sovraprezzo di emissione	46.819	41.779	5.040	12,1
Riserve di utili	11.433	26.437	-15.004	-56,8
Riserve altre	103	103	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	11.602	5.243	6.359	121,3
Riserve di val.utili (perdite) attuariali rel.a piani prev. a benefici definiti	-1.477	-1.326	151	11,4
Utile d'esercizio	21.050	14.376	6.674	46,4
Totale patrimonio netto contabile	209.330	184.767	24.563	13,3

● I Fondi Propri

L'entrata in vigore il 1° gennaio 2014 della nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. 285 Banca d'Italia) ha avuto riflessi significativi sui ratios patrimoniali, producendo impatti sia sulla determinazione dei Fondi Propri che sulla determinazione delle attività ponderate per il rischio (RWA) e rendendo non significativo il confronto rispetto al 2013.

Il Common Equity Tier 1 ratio ed il Tier 1 ratio al 31 dicembre 2014 si attestano a 10,6% mentre il Total Capital Ratio è pari a 11,5%.

Al 31 dicembre 2014 i RWA sono pari a 1.695 milioni.

Fondi Propri e coefficienti di solvibilità	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	179.463	n.a.	n.a.	n.a.
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	n.a.	n.a.	n.a.
Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	179.463	n.a.	n.a.	n.a.
Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	15.145	n.a.	n.a.	n.a.
Total Capital (Fondi propri)	194.608	n.a.	n.a.	n.a.
Attività di Rischio Ponderate	1.695.375	n.a.	n.a.	n.a.
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	1.519.879	n.a.	n.a.	n.a.
COEFFICIENTI DI CAPITALE				
Common Equity Tier 1 ratio	10,6%	n.a.	n.a.	
Tier 1 ratio	10,6%	n.a.	n.a.	
Total Capital ratio	11,5%	n.a.	n.a.	

■ Altre informazioni

● Consolidato fiscale nazionale

Nel corso del 2013 è stata esercitata l'opzione per il regime del consolidato fiscale di cui agli artt. 117 e seguenti del D.P.R. tra le società del Gruppo, con lo scopo di poter disporre dei vantaggi, anche economici, effettivi e potenziali, derivanti dall'adozione di tale istituto.

● Contenzioso fiscale

Il contenzioso per l'imposta di registro per un valore di circa 0,6 milioni a causa dell'aliquota applicabile su di un acquisto di azienda operata nel 2006 da Carifirenze, all'epoca controllante della Banca, è stato definito positivamente in secondo grado.

■ LE LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

■ Canale commerciale Retail e Private

● *Canale commerciale Retail*

Nel 2014 Carispezia ha confermato la capacità di coniugare innovazione e sviluppo al suo ruolo tradizionale di Banca vicina al territorio, in grado di rispondere alle esigenze delle persone e delle aziende che lo popolano, soprattutto nei momenti più difficili che hanno colpito tutta Liguria e l'Alta Toscana nella seconda parte dell'anno.

Infatti quest'anno ha rappresentato per Carispezia un anno di svolta dal punto di vista dimensionale e organizzativo, nonostante il permanere delle avverse condizioni economico finanziarie sul panorama europeo in generale, e in particolare modo sull'Italia, che hanno evidenziato, come negli anni recenti, il perdurare di una crisi profonda da cui, soprattutto il nostro paese fatica ad uscirne.

L'elemento più caratterizzante il 2014 è stato senza dubbio il "Progetto Liguria", che ha portato Carispezia, nel corso del mese di maggio, ad acquisire dalla Capogruppo 16 filiali, distribuite fra le province liguri di Genova (8), Savona (4) ed Imperia (4).

Con questa operazione la Banca ha acquisito un orizzonte regionale, raggiungendo gli oltre 90 punti vendita, con 83 filiali, 4 sportelli leggeri, un "Polo Affari", due Mercati Private e due Mercati d'Impresa, proponendosi in Liguria come il quinto player fra le banche presenti sul territorio.

Ha contribuito alla crescita del numero di sportelli l'apertura della filiale di Albenga.

In termini di clienti il "Progetto Liguria" ha portato la Banca a raggiungere i ca. 165.000 clienti Retail, con una crescita rispetto alle consistenze di fine 2013 di circa un terzo. Analogamente una forte crescita è stata realizzata anche sulla raccolta e sugli impieghi di Carispezia.

La Banca ha però dimostrato di sapersi espandere anche per linee interne e non solo attraverso l'acquisizione di filiali. Partendo dai valori del 31 dicembre 2013, includendo per omogeneità nel perimetro le filiali liguri acquisite da Carispezia, il comparto Retail ha realizzato una crescita superiore all'1% nella raccolta diretta, di oltre il 2% nella raccolta indiretta e di quasi il 3% negli impieghi.

Tali incrementi confermano ancora una volta l'attenzione e la vicinanza della Banca a famiglie e imprese, con uno sviluppo particolare sugli impieghi a sostegno della propria clientela e dell'economia locale

Al fine di meglio valorizzare la relazione con la clientela, Carispezia, nel corso del 2014, ha proseguito il programma di sviluppo del Modello di Servizio Retail, iniziato nel 2013, denominato "Progetto MO.SER". Un elemento distintivo del modello sono le "agenzie per Te", filiali aperte che al posto delle casse tradizionali hanno apparecchiature self service, tecnologicamente molto avanzate. Il nuovo modello di filiale ha lo scopo di porre al centro la relazione con la clientela Retail, al fine di soddisfarne al meglio le esigenze, attraverso un modello di gestione della clientela evoluto.

Nel corso del 2014 sono state attivate 5 filiali che si sono aggiunte alle due già attivate l'anno precedente.

Il nuovo Modello di Servizio ha avuto un riscontro positivo della clientela, così come la continua attenzione posta dalla Banca a tutta la sua clientela e alle sue esigenze. A dimostrazione di ciò l'indagine di misurazione del grado di soddisfazione di servizio della clientela ha rilevato per il 2014 un valore di 85,5, con un incremento di 2,9 rispetto l'anno precedente, tra i valori più alti del mercato.

● *Clientela Privati*

L'attività commerciale della Banca in termini di raccolta è stata diretta a incrementare i prodotti di risparmio gestito, con risultati molto soddisfacenti, nonostante il contesto economico non sia stato affatto favorevole alla crescita del risparmio delle famiglie.

L'andamento dei mercati, che progressivamente hanno reso meno interessanti, causa la diminuzione dei rendimenti, i titoli governativi italiani, ha favorito le politiche di offerta da parte della Banca, di prodotti in grado di essere validi sostituti dei titoli di Stato e di sfruttare le possibilità di rendimento offerte dai mercati finanziari.

Progressi significativi si sono registrati anche nell'ambito della raccolta assicurativa. I maggiori incrementi hanno riguardato la raccolta in prodotti di Ramo I, in particolare nelle Gestioni Separate, apprezzate per il loro basso grado di rischio e per la costante rivalutazione del capitale. Molto positivi anche i collocamenti in prodotti di Ramo III del tipo Unit Linked, specialmente quelli strutturati per proteggere il capitale e in grado di offrire interessanti prospettive di rendimento.

Nel comparto di Bancassicurazione Danni significative novità si sono registrate nel 2014 nell'ambito dei prodotti offerti da Carispezia. La gamma è stata ampliata per rispondere sempre meglio alle esigenze di protezione della clientela. Sono state, infatti, introdotte nuove polizze nel comparto danni, in collaborazione con Crédit Agricole Assicurazioni, con coperture per i beni personali e per la salute dell'assicurato e una nuova polizza, in collaborazione con CACI, nel comparto CPI.

Nel primo caso le nuove polizze a catalogo sono state tre: Protezione Mobile che tutela i dispositivi elettronici portatili di tutta la famiglia, Protezione Mezzi di Pagamento che copre l'utilizzo fraudolento di carte di credito, bancomat e assegni, e Protezione Interventi Chirurgici che tutela la salute della persona.

Nel secondo comparto è stata lanciata la polizza Protezione Affidamenti, dedicata alle aziende titolari di linee di credito a breve termine.

Nell'ambito della raccolta diretta Carispezia, a dimostrazione dell'impegno rivolto al territorio, nel corso del 2014, ha voluto riproporre, come nel 2013, l'iniziativa "Obbligazioni del Territorio", con la finalità di raccogliere liquidità da clienti residenti nella provincia di Genova, da destinarsi esclusivamente a finanziamenti per favorire lo sviluppo e la crescita di aziende con sede legale nello stesso territorio genovese.

L'iniziativa, lanciata ad agosto 2014, ha permesso di raccogliere 10 milioni in soli due mesi dal lancio, a dimostrazione della forte attenzione e volontà della nostra clientela privati di dare fiducia e sostegno alle aziende che compongono il tessuto del nostro territorio.

Molto significativa, inoltre, l'attività dedicata alla Previdenza Complementare, grazie alla commercializzazione di prodotti dedicati e al corposo piano formativo che ha riguardato tutte le figure commerciali della Rete Retail.

Relativamente al comparto mutui il 2014 è stato un anno di continua attenzione alle famiglie, accompagnandole nel percorso di acquisto della prima casa. Nel corso dell'anno Carispezia ha arricchito la propria offerta con il lancio della promozione "Gran Mutuo 2014". L'offerta prevede sia un tasso fisso al 2,25% per i primi 24 mesi che un tasso variabile con spread a partire da 1,95% per i mutui fino a 20 anni di durata. In entrambi i casi la promozione prevede che la prima rata venga sostenuta interamente dalla Banca.

L'offerta è stata particolarmente apprezzata dalla clientela, sia in termini di struttura, sia in termini di tasso, tanto che la grande maggioranza di mutui erogati è stata fatta in adesione all'offerta, con un totale mutui casa erogati di circa 1.500 pezzi.

A seguito degli eventi alluvionali che nel 2014 hanno interessato le province di Genova, Massa Carrara e del Ponente Ligure, Carispezia, come già fatto negli anni precedenti, ha messo a disposizione della persone colpite una serie di interventi mirati a sostenerli in questi momenti particolarmente difficili.

È stato infatti stanziato per la clientela privata e affari un plafond totale di 10 milioni di euro, oltre a un plafond di 3 milioni per interventi fino a 30.000 euro.

Alla clientela privata è stata data la possibilità di richiedere, entro fine 2014, la sospensione della quota capitale della rata dei mutui ipotecari, fino ad un massimo di 24 mesi.

Nel 2014 è inoltre continuato l'accordo stipulato l'anno precedente con Fondazione Carispezia e Caritas Diocesana per il sostegno a clientela in difficoltà, attraverso forme di Microcredito che ha portato a soddisfare le esigenze di famiglie in stato di crisi finanziaria. Al 31 dicembre sono state stipulate circa 30 pratiche.

Nell'ambito infine dei prodotti di monetica la Banca ha proseguito nel 2014 un percorso strategico di crescita e di acquisizione clienti, con la collaborazione di MasterCard e CartaSi.

Si sono registrati ottimi risultati relativamente al servizio POS (+37% vs. 2013), a CartaConto (+30% vs. 2013) e a CartaConto Paysmart.

● Clientela Affari

Carispezia, nel rispetto del suo ruolo di Banca attenta alle esigenze del territorio, oltre alla normale attività di concessione del credito, ha sviluppato diverse iniziative commerciali rivolte alle piccole/medie imprese, cardine del sistema economico locale.

A seguito degli eventi alluvionali che hanno colpito praticamente tutta la Liguria e la provincia di Massa Carrara, a partire da ottobre 2014, sono stati predisposti due distinti plafond di finanziamenti: uno da 3 milioni per interventi sino a 30 mila euro a tasso molto agevolato (Eur3m+1% per aziende) e uno da 10 milioni per interventi sino a 100 mila euro allo spread del 2%.

Come per i privati è stata data la possibilità alle imprese di richiedere, entro fine 2014, la sospensione della quota capitale di finanziamenti ipotecari e chirografari.

Analoga iniziativa, molto sentita dalla Banca, nel suo ruolo di banca della regione Liguria, è stato il Fondo di Garanzia per l'alluvione che ha colpito la zona della Fontanabuona, valle nell'entroterra del comune di Chiavari, provocando il crollo del ponte di Carasco nell'ottobre 2013. In questa occasione Carispezia ha messo a disposizione un plafond di 5 milioni di finanziamenti a favore delle aziende danneggiate direttamente o indirettamente dal crollo del ponte. I finanziamenti erano assistiti da garanzia Confidi su fondo di controgaranzia in accordo con la Regione e FILSE.

Dopo il successo registrato negli anni precedenti, anche nel 2014 è stata lanciata l'iniziativa "Predeliberati Affari" in due edizioni, destinata ad aziende particolarmente meritevoli, alle quali sono state proposte linee di credito a condizioni agevolate e di immediata disponibilità. L'iniziativa ha portato ad erogare complessivamente circa 5 milioni di finanziamenti, con oltre 200 clienti coinvolti.

Il 2014 ha inoltre visto Carispezia protagonista in due progetti rivolti alla creazione e sviluppo di impresa.

Il primo, denominato "Creazione e Sviluppo d'Impresa", promosso con la Camera di Commercio della Spezia, Comune e MISE (Ministero Sviluppo Economico), ha messo a disposizione un plafond di 3 milioni, per finanziamenti a soggetti che intendono costituire, rilevare o che abbiano costituito negli ultimi 18 mesi una impresa con sede legale nella provincia della Spezia.

Il secondo si ricollega ai Piani di Sviluppo Settoriale dell'Economia del Mare e della Green Economy, che ha portato Carispezia a patrocinare, assieme a Confindustria, due progetti su questi settori strategici e con forti potenzialità di crescita del sistema economico e produttivo ligure.

Nel mese di ottobre si è concretizzato in DonnAzienda, il progetto avviato dal Gruppo Cariparma per conoscere e sostenere il mondo dell'imprenditoria femminile, con il rilascio del finanziamento Scelgo Io – Imprenditoria Femminile, frutto dell'indagine e dei tavoli di lavoro con imprenditrici, clienti e non del Gruppo.

Il lancio del nuovo prodotto è avvenuto contestualmente all'adesione del nostro Gruppo al Protocollo d'Intesa per lo sviluppo e la crescita dell'imprenditoria femminile e dell'autoimpiego femminile, promosso da ABI e dal Ministero dello Sviluppo Economico, con stanziamento di un plafond di 28 milioni di euro (a cui Carispezia partecipa per 5 milioni di euro).

Per distinguerci sin da subito dal mercato e fornire alla nostra rete commerciale l'opportunità di offrire un prodotto esclusivo, sono state previste finalità (tra cui ad esempio una linea famiglia e salute) e opzioni di flessibilità aggiuntive rispetto a quanto richiesto da ABI, attivabili al verificarsi di accadimenti personali o familiari (ad esempio nascita o adozione figli, malattia imprenditrice o familiari).

Contemporaneamente è partita un'interessante iniziativa dal carattere spiccatamente sociale connessa al progetto DonnAzienda, finalizzata a sostenere Europa Donna Italia, il movimento che tutela i diritti delle donne nella prevenzione e cura del tumore al seno, attraverso una donazione da parte del Gruppo Cariparma a Europa Donna. La donazione è collegata al numero di questionari, compilati dalle nostre clienti imprenditrici, finalizzati a tracciare il profilo delle stesse clienti e a comprendere il grado di apprezzamento verso i nostri prodotti.

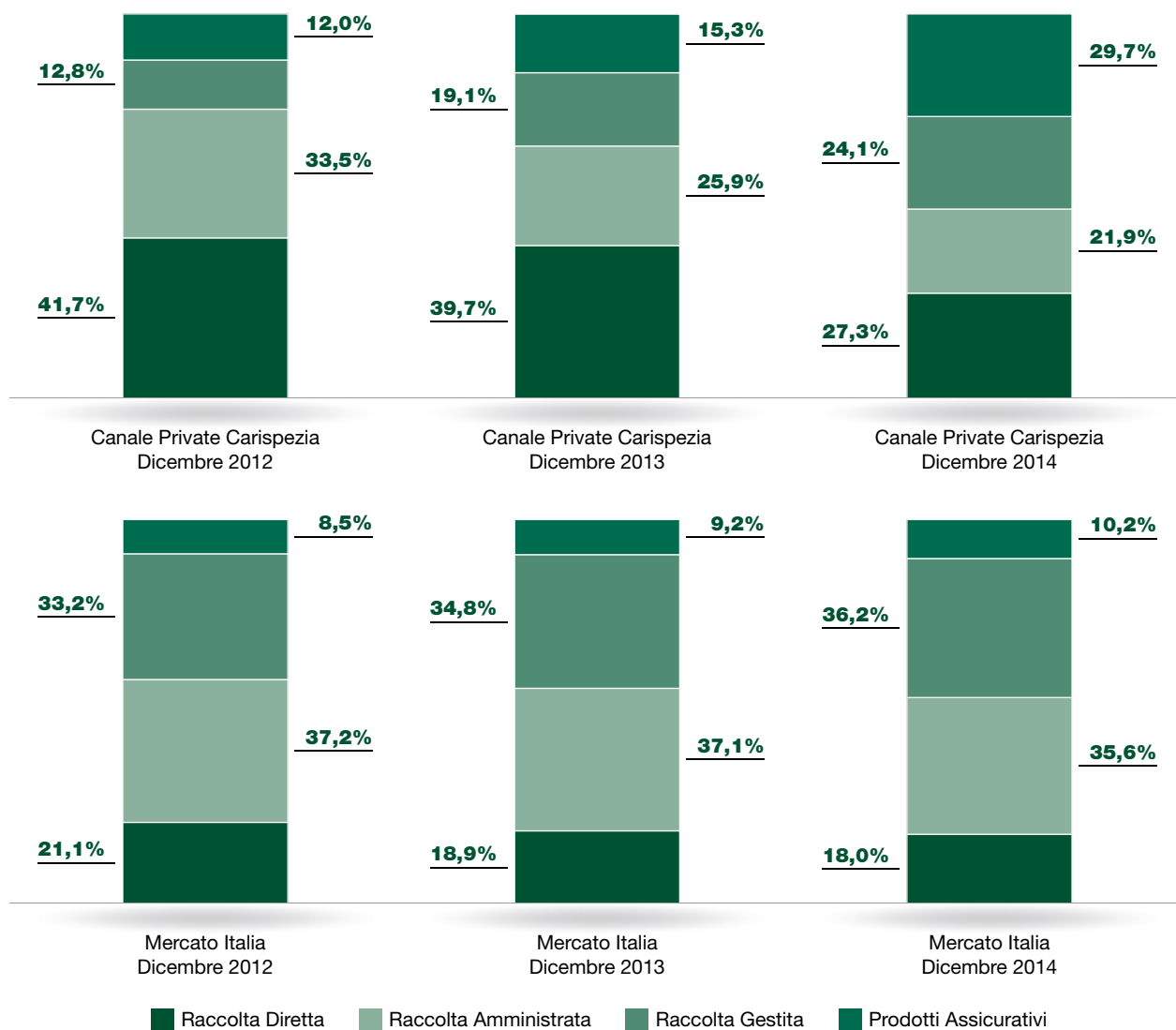
● **Canale Commerciale Private**

L'anno 2014 ha confermato alcune delle tendenze prevalenti negli ultimi 3 anni: la compressione dei rendimenti e degli spreads in ambito obbligazionario, la positività degli indici azionari guidati dalla forte liquidità presente sui mercati.

Il tutto in un contesto di crescita globale contenuta in cui si sono confermate le divergenze tra crescita economica USA e stagnazione europea, dove timori deflattivi e crisi geopolitica sono state fonti di preoccupazioni nel corso dell'anno.

Il susseguirsi di dati macroeconomici contrastanti e le aspettative di interventi da parte delle Autorità monetarie mondiali hanno causato, soprattutto nella seconda parte dell'anno momenti di forte volatilità ed incertezza.

In questo difficile contesto di mercato il Canale Private Carispezia è riuscito ad ottenere risultati positivi grazie all'intensa attività di sviluppo svolta sia per via esogena che endogena, che ha permesso la crescita della base clienti (+1% vs 2013) e il conseguente incremento delle masse (+2% vs 2013).



FONTE: Analisi del Mercato Servito AIPB

L'andamento dei volumi e la riqualificazione degli stessi, ha generato quindi ricavi in sensibile crescita rispetto all'anno precedente (+38,8% vs 2013).

Il 2014 ha visto il consolidarsi di importanti cambiamenti avviati già nel 2013 nella struttura della rete commerciale del Canale Private Carispezia:

- Dalla logica di gestione della relazione "Individuale" alla logica del "Team", passata attraverso un percorso formativo che ha accompagnato tutte le risorse di rete nelle diverse fasi del Nuovo Modello Organizzativo
- Rafforzata attività di collaborazione con i colleghi della Banca d'Impresa (Sinergie) per lo sviluppo dei rapporti a 360° dei clienti imprenditori
- Evoluzione della gamma dei prodotti core del Canale Private: revisione gamma delle Gestioni Patrimoniali e innovazione di prodotto con l'introduzione di nuove linee di gestione; nuova gamma di Prodotti Assicurativi (Multiramo, LTC); arricchimento della gamma di Fondi e Sicav multibrand con la logica best in class

Questi importanti progetti hanno assunto un valore strategico nel raggiungimento degli obiettivi del Canale e hanno permesso la crescita professionale delle Risorse Private Carispezia, che hanno saputo coniugare l'efficacia commerciale all'efficienza nel presidio dei temi di conformità.

■ Canale Commerciale Banca d'Impresa

Banca d'Impresa, la divisione commerciale Carispezia rivolta al segmento aziende, ha dato il suo contributo in termini di supporto alla crescita e agli investimenti attraverso l'offerta di prodotti e servizi in linea con le esigenze del mercato e della clientela più sofisticata, grazie anche all'avanzamento del Progetto MidCorp di sviluppo delle sinergie con Cacib Italia.

Nel corso del 2014, al fine di soddisfare meglio le esigenze dei diversi segmenti di clientela della Banca, il Canale ha implementato un nuovo modello di servizio che prevede modelli distributivi differenziati in funzione dei bisogni e dei comportamenti della clientela; creando così, nel complesso, un'organizzazione in grado di meglio orientarsi al cliente ed al mercato, nonché di migliorare il presidio del credito fin dalle prime fasi delle trattative commerciali.

In corso d'anno si segnalano diverse iniziative realizzate dalla Banca d'Impresa sul territorio come ad esempio:

- il consolidamento della partnership con SACE che ha permesso di supportare le piccole e medie imprese italiane che desiderano investire in progetti di internazionalizzazione;
- il rafforzamento della collaborazione con Euler Hermes, che grazie all'offerta di prodotti assicurativi, ha reso possibile la copertura dei rischi commerciali da parte delle aziende;
- adesione alla moratoria ABI MEF per la rinegoziazione dei finanziamenti a medio termine (allungamento o sospensione);
- il rafforzamento delle relazioni con i Confidi per l'acquisizione di garanzie consortili a mitigazione del rischio di credito;
- l'attività di mitigazione del rischio di credito attraverso l'acquisizione della garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI, è stata intensificata con l'obiettivo di poter mitigare il rischio legato alla concessione di nuovi finanziamenti;
- la convenzione ABI CDP per l'iniziativa "Plafond Beni Strumentali" che ha permesso a molte aziende di effettuare nuovi investimenti specifici per il proprio settore di appartenenza;
- adesione al nuovo accordo con BEI (Banca Europea per gli Investimenti) che prevede un plafond di 80 milioni rivolto a PMI e Mid Cap, per finanziare progetti che abbiano un costo massimo di 25 milioni di euro ciascuno;
- iniziativa "Predeliberati" verso le aziende clienti virtuose in settori strategici target con la possibilità di ottenere immediatamente la liquidità necessaria per effettuare gli investimenti, promuovere l'innovazione, sviluppare l'export;
- organizzazione di iniziative territoriali denominate "Trade Workshop", incontri aperti alle aziende interessate a progetti internazionali, con l'obiettivo di presentare le principali opportunità, le criticità e le soluzioni possibili.

Rimanendo sempre in tema internazionale e con l'obiettivo di migliorare le sinergie con il Gruppo Credit Agricole, nel mese di ottobre, un team di Banca d'Impresa ha partecipato alla missione in Marocco "Banche italiane in Marocco con imprese e Istituzioni per supportare gli imprenditori italiani e marocchini e finanziare progetti d'investimento e nuove iniziative di business nel mercato locale", con un duplice obiettivo: da un lato approfondire le opportunità di business per le imprese italiane nei settori agroindustria, materiali e macchinari da costruzione, automotive e sanitario, dall'altro, proporsi come partner finanziario qualificato alle imprese stesse nei loro processi di esportazione e di internazionalizzazione.

Nel 2014 Banca d'Impresa, ha vinto due premi legati all'innovazione, grazie a "Orizzonte Agroalimentare", un vero e proprio modello di servizio dedicato, rivolto agli operatori della filiera con un'offerta che non si ferma a prodotti e servizi specifici ma prevede anche un iter accelerato del credito e una consulenza esperta.

Diversi sono stati i nuovi prodotti lanciati come ad esempio la Piattaforma CBI "Nowbanking Corporate", una nuova soluzione modulare completa ed integrata per la gestione di incassi e pagamenti sia in un ambito domestico sia in ottica SEPA. Oltre al modulo Fatturazione Elettronica, i moduli *Cash Management Value Proposition* (bilateral agreement attivi con 50 paesi esteri) e Misys Trade Portal consentono una migliore gestione della tesoreria e delle attività commerciali con l'estero.

Per il 2015 Banca d'Impresa si pone l'obiettivo di:

- continuare la crescita verso la clientela migliore, nuova e già acquisita, e di migliorare la qualità del proprio portafoglio crediti;
- proporre alla propria clientela nuove soluzioni e prodotti ad alto valore aggiunto nei diversi ambiti quali finanza d'impresa, incassi & pagamenti, desk e estero;

- avanzare ulteriormente nella realizzazione del Progetto MidCorp di sviluppo delle sinergie con Cacib, attraverso il quale migliorare incrementare i ricavi di Gruppo in Italia e porsi fra le principali banche di riferimento per il segmento Mid Corporate in Italia;
- rafforzare le attività di cross selling con le proprie società prodotte.

● *Principali indicatori*

In collaborazione con la struttura di Gruppo Banca d'Impresa, Carispezia ha realizzato positive performance commerciali, con crediti verso clientela pari a 633 milioni in crescita del +5,2% rispetto all'anno precedente e della raccolta diretta che si attesta a 496 milioni, in aumento di oltre il 66% rispetto a dicembre 2013. All'interno delle sinergie con le società prodotte del Gruppo Crédit Agricole in Italia, nel corso dell'anno Carispezia ha visto crescere l'attività con Crédit Agricole Leasing Italia che ha registrato volumi stipulati in crescita del 16% rispetto al 2013. Anche la collaborazione con Crédit Agricole Commercial Finance, ha visto crescere per Carispezia come per il Gruppo sia il numero di segnalazioni che gli impieghi e il turnover, con un aumento del 22% sull'anno precedente a oltre 143 milioni di euro.

■ Il personale

Nel 2014 Carispezia ha proseguito nell'opera di integrazione nel gruppo. L'organico a libro matricola a fine anno risulta composto da 701 dipendenti, mentre la forza lavoro, alla medesima data, assomma a 695 risorse per effetto di n. 26 distacchi attivi e n. 20 distacchi passivi.

Inoltre, con il progetto Liguria, si è provveduto a ridisegnare il perimetro di competenza territoriale della Banca, con il conferimento di tutte le 16 filiali liguri del gruppo, oltre ai presidi imprese e private, per un totale di 151 risorse.

L'età media si attesta a 46 anni e 8 mesi e l'anzianità di servizio è di circa 20 anni e 5 mesi. Il 30,2% circa dei dipendenti è in possesso di un titolo di studio universitario e il 53,5% circa dell'organico è rappresentato da dipendenti di sesso femminile.

Nel corso dell'anno sono state effettuate, al netto delle cessioni/acquisizioni di contratto/ramo azienda, 12 assunzioni (5 con contratto a tempo indeterminato, 5 in apprendistato e 2 con contratto a termine), a fronte di 22 cessazioni dal servizio, 17 delle quali riconducibili ad adesioni al Fondo di Solidarietà attivato dal gruppo nel 2012.

Ampia attenzione è stata dedicata alla formazione, con oltre 5 mila giornate erogate nel 2014 che hanno coinvolto il 97,4% dei dipendenti. Gli investimenti sono stati volti sia al miglioramento dell'efficacia e della responsabilizzazione delle risorse sia alla preparazione tecnica del personale, in linea con l'evoluzione normativa e con gli adempimenti definiti dai Regolatori.

■ Finanza

Gli indirizzi perseguiti dal gruppo Cariparma Crédit Agricole, in tema di equilibri di bilancio, permangono concentrati su tre principali linee guida:

- la gestione del rischio di tasso;
- la gestione del rischio di liquidità;
- la gestione del capitale.

La relazione sull'attività di gestione finanziaria viene presentata al Consiglio d'Amministrazione di Carispezia, il quale oltre a prenderne visione, 2 volte l'anno, ne approva gli orientamenti.

Gli obiettivi in tema di gestione del rischio di tasso, coerentemente ed in continuità col passato, hanno riguardato la copertura dell'esposizione cumulata. L'esposizione è stata mantenuta a livelli estremamente contenuti ed il perseguimento di tale politica ha consentito di mantenere una significativa protezione del risultato, come evidenzia anche nel 2014 il contributo a conto economico delle coperture messe in atto nel corso dell'esercizio appena concluso ed in quelli passati.

In tema di liquidità il sistema finanziario ha registrato nel corso dell'esercizio un progressivo aumento della propensione al rischio che ha comportato continue contrazioni degli spread di costo della liquidità; costo che comunque è rimasto, sul mercato domestico, più elevato della media europea.

Quanto precede ha condotto ad una nuova emissione di Covered Bond sul mercato, agli inizi di dicembre, da parte della capogruppo Cariparma sulla base del medesimo pool di crediti a garanzia del titolo autodetenuto emesso a luglio 2013 dopo il riacquisto parziale della precedente emissione. Visto il contributo al pool di tutte le Banche del Gruppo, un finanziamento con le stesse caratteristiche di durata e di condizioni è stato pro-quota riservato a Carispezia per un importo di 15 milioni di Euro e consente di stabilizzare la raccolta a costi contenuti e su scadenze (7 anni) più protratte rispetto a quanto normalmente ottenibile sulla clientela.

Un altro elemento che ha caratterizzato l'esercizio riguarda l'incremento delle riserve conseguito grazie ad un allargamento del limite di portafoglio LCR sui Titoli di Stato, attraverso l'incremento dei BTP detenuti. Il valore nominale del portafoglio ha raggiunto i 328 milioni di Euro, coerentemente ai nuovi limiti stabiliti da Cariparma Crédit Agricole.

La gestione del capitale, a livello di Gruppo, ha focalizzato il proprio operato sulla valutazione degli impatti prospettici delle implementazioni normative legate ai requisiti di Basilea 3 e sugli indirizzi conseguenti, tenendo conto delle incertezze e dei tempi di implementazione dei nuovi provvedimenti normativi, ivi compresa la Vigilanza Unica, in essere dal 4 novembre 2014.

● **Adesione al Codice Italiano Pagamenti Responsabili (CPR)**

Nel mese di Gennaio 2015, il Gruppo ha aderito ad un'iniziativa promossa da Assolombarda denominata Codice Italiano Pagamenti Responsabili (CPR); aderendo a tale Codice, il Gruppo ha formalizzato il suo impegno a rispettare i tempi di pagamento pattuiti con i fornitori ed a diffondere pratiche di pagamento efficienti, puntuali e rapide. L'adesione testimonia l'attenzione e sensibilità per un tema, come quello della correttezza e trasparenza nei pagamenti, che riveste una grande importanza per l'equilibrio economico-finanziario e lo sviluppo del sistema imprenditoriale. I tempi medi di pagamento ai fornitori sono di 60 giorni come previsto dai contratti.

■ **La gestione dei rischi**

● **Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi**

1. SINTESI DEL DISPOSITIVO, DEL PERIMETRO E DEI RUOLI

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, in funzione di uno sviluppo sostenibile in un contesto politico-economico come quello attuale, caratterizzato da una grande complessità e notevole dinamica.

All'interno del gruppo Cariparma Crédit Agricole, la capogruppo Cariparma ricopre un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi a livello di Gruppo, attivando piani operativi di azione che consentano un presidio affidabile su tutti i contesti di rischio. A sua volta, la configurazione impostata da Cariparma fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Credit Agricole s.a. nei riguardi delle proprie entità controllate. Nel 2014, nell'ambito di una ristrutturazione organizzativa che ha puntato ad una razionalizzazione delle strutture di controllo del Gruppo, le funzioni rischi delle banche controllate sono state accentrate sulla Capogruppo. Pertanto, da luglio 2014, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti svolge le attività di presidio e governo dei rischi per le 3 banche del Gruppo.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separata organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, vede:

- rischio di credito e di controparte, all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio bancario;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del banking book;
- rischio operativo.

Il gruppo Cariparma aggiorna di regola annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti (o soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della capogruppo Cariparma e delle singole entità del gruppo.

Il Gruppo Cariparma, nel proprio processo di adeguamento alla normativa di Vigilanza, ha avviato nel corso del 2014 un processo di definizione del proprio Risk Appetite Framework in coerenza con le linee guida e con il piano strategico della Capogruppo, che si concluderà nel 2015.

Tale inquadramento ha l'obiettivo di assicurare la stretta coerenza tra il modello di business, il piano strategico e di budget, il processo ICAAP ed il sistema di controlli interni, fissando per i diversi contesti il massimo rischio assumibile.

La definizione operativa del RAF è individuata dai limiti globali e operativi della Strategia Rischi di Gruppo; tale processo ha cadenza annuale.

Inoltre la gestione dei rischi viene assicurata anche attraverso specifici comitati, tra i quali:

- il Comitato Controllo Interno, che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti), così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate da Crédit Agricole a livello di gruppo;
- il Comitato Rischi Operativi, che approva le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi operativi (al di fuori della Compliance), monitora risultati e le attività di controllo, governa la Continuità Operativa per il gruppo;
- il Comitato Rischio di Credito, che effettua analisi e valutazioni, indirizza la strategia rischi nella gestione e nel monitoraggio dei limiti globali ed operativi di credito;
- il Comitato ALM e Rischi Finanziari, che si occupa del monitoraggio e controllo di tutte le tematiche riguardanti i rischi finanziari (di mercato e di controparte a fronte di operazioni di mercato, di liquidità, di tasso e di cambio);
- il Comitato di Gestione della Conformità, che analizza lo stato della normativa e formula proposte per eventuali interventi correttivi.

Nel corso dei primi mesi del 2015 sarà operata una razionalizzazione dei vari comitati in ambito rischi, attraverso il loro accorpamento in un unico Comitato Risk Management che garantirà un presidio integrato dei vari profili di rischio.

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri comitati gestionali, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti ed il Comitato Monitoraggio Crediti (quest'ultimo non di Gruppo bensì per Banca).

2. GESTIONE E COPERTURA RISCHI

Rischio di Credito

Il processo creditizio (strategie, facoltà, regole di concessione e gestione del credito) nella Cassa e nel gruppo Cariparma Crédit Agricole è sviluppato in coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A ed è indirizzato:

- al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con la propria propensione al rischio e con la creazione di valore del gruppo, garantendo e migliorando la qualità delle attività creditizie;

- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a supportare l'economia reale, il sistema produttivo e a sviluppare le relazioni con la clientela;
- al costante controllo delle relazioni e delle relative esposizioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il processo è regolamentato per fasi, al fine di identificare i criteri per la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, ha confermato in occasione della propria Strategia Rischi aggiornata a fine anno 2014 con riferimento al 2015, l'obiettivo prioritario di una crescita controllata, che, nell'attuale contesto economico, risulti incentrata sui segmenti di clientela meno rischiosi e orientata al mantenimento dell'equilibrio tra raccolta e impieghi e al controllo del costo del rischio di credito.

Con riferimento alle implementazioni regolamentari disposte con il 15° aggiornamento dal Regolatore (Circolare 263/2006 Circolare 263/2006), il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha recepito le nuove disposizioni che concretamente sono state attivate per tutto il Gruppo Bancario nell'ambito della Direzione Rischi e Controlli Permanenti dal mese di dicembre.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti è stato perseguito, anche nel 2014, attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, al fine di assicurare la gestione preventiva del rischio di default. Il complesso dei crediti problematici e deteriorati è oggetto di specifici processi di gestione che contemplano il puntuale monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo basato su indicatori di "early warning" che permettono di gestire con tempestività le posizioni all'insorgere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto del sistema di gestione delle esposizioni problematiche, garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e delle misure necessarie per il ripristino di una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

La Banca dispone di un vasto insieme di strumenti, messi a disposizione dalla capogruppo, per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del proprio portafoglio impieghi.

La Banca persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di strumenti e tecniche di attenuazione che assicurino un'effettiva riduzione del rischio. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la previsione ed il rispetto di requisiti generali e specifici, con particolare riguardo a quelli attinenti all'aggiornamento dei valori.

Successivamente alla concessione ed erogazione del credito, la posizione debitoria è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenze fisse o periodicità definite) o su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate (ad esempio, il monitoraggio del credito), a revisione delle linee di affidamento, per la verifica:

- del permanere delle condizioni di solvibilità dell'affidato e dei suoi garanti;
- della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo del portafoglio bancario

L'attività di misurazione, di gestione e di controllo degli equilibri del bilancio (ALM) riguarda le posizioni del 'banking book', focalizzandosi principalmente sulle posizioni a tasso fisso e sul rischio di base. Il banking book è composto dalle posizioni tipiche dell'attività della banca, che consistono nelle attività di impiego e raccolta senza obiettivi di trading.

La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il modello di Governance adottato dal gruppo Cariparma attribuisce la delega alla gestione del rischio di tasso di interesse all'Area Gestione Finanziaria di Cariparma, che gestisce il rischio a livello accentrato di gruppo, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A.. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di capogruppo è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi definito con i requisiti gestionali e regolamentari.

I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi sia con riferimento al valore nominale massimo detenibile e sia con riferimento alla metodologia di analisi di stress sui prezzi degli attivi del comparto.

Il gruppo si è dotato di una metodologia di analisi di stress sui prezzi degli attivi del comparto, fissando un sistema di limiti globali e di soglie di allerta in linea con la normativa della casamadre francese.

Conformemente alle linee guida del gruppo Crédit Agricole S.A. e con la normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi del gruppo ed è approvato sia dal Consiglio di Amministrazione delle Banche, che dal Comitato Rischi gruppo di Crédit Agricole S.A..

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità per le Banche, sia a breve che a medio/lungo termine, è il rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi su mercato (funding liquidity risk) che di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il modello di Governance adottato dal gruppo Cariparma attribuisce la delega sulla gestione del rischio di liquidità all'Area Gestione Finanziaria di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di gruppo e nel rispetto delle linee guida stabilite dal gruppo Crédit Agricole S.A.. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) di capogruppo spettano le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal gruppo Crédit Agricole S.A..

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del gruppo Cariparma Crédit Agricole nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

Il Gruppo Cariparma, al fine di monitorare la gestione della liquidità di breve termine, si è dotato di un sistema di limiti in linea con le disposizioni del Gruppo Credit Agricole SA, basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincriche, crisi sistemiche e crisi globali. La struttura dei limiti è completata da un insieme di indicatori gestionali e di allerta che permettono di individuare, ad esempio, l'andamento della disponibilità di riserve prontamente liquidabili, l'eventuale ricorso alle aste della Banca Centrale.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta attraverso la definizione degli indicatori Position en Resources Stable (PRS) e Coefficient en Resources Stable (CRS). Essi mirano a garantire l'equilibrio di bilancio del Gruppo tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela). Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità della banca di supportare il proprio attivo durante una crisi.

Nel corso del 2014 sul portafoglio di Gruppo titoli eligible BCE è stata ridotta la posizione del covered bond autodetentuto (da 2.3 miliardi di euro a 1 miliardo di euro). A dicembre 2014 il portafoglio Riserve di liquidità risulta costituito da due operazioni di cartolarizzazioni interne, un'obbligazione bancaria garantita e da un portafoglio titoli AFS.

Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato viene generato dalle posizioni delle Banche che compongono il gruppo Cariparma Crédit Agricole limitatamente al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Il gruppo non è caratterizzato da una significativa attività

di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali ma si registrano esclusivamente posizioni derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze di copertura della clientela.

Il Gruppo è attivo nella vendita di prodotti derivati “over the counter” (OTC) ai diversi segmenti di clientela, attraverso un team di specialisti a supporto dell’attività di intermediazione. I derivati intermediati sono coperti in modalità back to back al fine dell’immunizzazione del rischio di mercato. Sono stati stipulati contratti CSA (credit support annex) con le principali controparti di mercato al fine di mitigare l’esposizione complessiva, mentre resta non mitigato il rischio di controparte su clientela.

La Banca mira a soddisfare le esigenze finanziarie della clientela che ricorre all’utilizzo di strumenti derivati in relazione alle proprie finalità, riguardanti in misura maggiore le coperture dal rischio di tasso e dal rischio di cambio (imprese).

Conformemente alle linee guida del gruppo Crédit Agricole S.A. e con la normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è rivisto di norma annualmente all’interno della Strategia Rischi del gruppo ed è approvato sia dal Consiglio di Amministrazione di Cariparma, che dal Comitato Rischi gruppo di Crédit Agricole S.A. e recepito dal Consiglio di Amministrazione della banca.

Rischi operativi

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento “Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, per cui viene riconosciuto come “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Tale definizione include il rischio legale che comprende - fra l’altro - l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell’ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato alcuni macro obiettivi:

- il mantenimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l’utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea 2, eccetto Calit (intermediario ex art. 107 TUB) che utilizza il metodo Base;
- il monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione;
- il perfezionamento del sistema dei controlli permanenti ed estensione della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale;
- il raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l’utilizzo di metodi AMA (Advanced Measurement Approaches) per il calcolo del capitale regolamentare.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti rappresenta la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi a livello di Gruppo ed ha il compito di garantire l’esistenza, la completezza e la pertinenza dei controlli permanenti in essere nel Gruppo, tramite un piano di controllo strutturato e tracciabile, nonché, conseguentemente, di assicurare alle Direzioni Generali e ai Consigli di Amministrazione che le diverse tipologie di rischio siano sotto controllo.

A tal riguardo, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti partecipa attivamente ai più importanti progetti aziendali, soprattutto ad alto impatto organizzativo, con l’obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività anche da parte di tutte le strutture aziendali per cui, nell’ambito dei controlli permanenti e dei rischi operativi, in un’ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi aziendali, sono operativi sia specifici ruoli di controllo all’interno delle funzioni aziendali, sia dispositivi funzionali agli obiettivi rispettivamente prefissati:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), con il compito di relazionare sulla presenza di rischi effettivi e potenziali nelle diverse strutture aziendali e di coordinare l’esecuzione dei controlli permanenti;
- Presidio Sicurezza e PCO (Piano di Continuità Operativa), con il compito di coordinare e seguire le iniziative inerenti le problematiche in materia di sicurezza (fisica e informatica) e di piano di continuità operativa;
- RSSI (Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi), con l’obiettivo di seguire e governare tutti gli aspetti inerenti la sicurezza informatica, dalla policy alle analisi dei rischi ed ai piani d’azione;

- BCM (Business Continuity Manager, responsabile del Piano di Continuità operativa);
- Addetti ai Controlli, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- NAF (Nucleo Anti Frodi), con il compito di seguire e decidere in merito alle problematiche relative al contesto frodi;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato Rischi Operativi, già in precedenza descritto;
 - il Tavolo interfunzionale PSEE (Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati), con il compito di seguire e decidere in merito alle problematiche relative agli appalti di funzioni definite come “essenziali o importanti” secondo le regole di Vigilanza;
 - l’impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
 - i Tavoli di Miglioramento, momenti d’incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell’esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del Audit e in altre verifiche e dove, insieme alle Direzioni Territoriali, si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d’azione per il miglioramento.

Per quanto riguarda le attività appaltate a fornitori esterni, queste ultime sono di norma sempre disciplinate da un contratto di servizio che, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio stesso, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati. A seconda delle aree tematiche, sono individuati ruoli di riferimento interni presso le diverse strutture della Banca che relazionano alle funzioni competenti della capogruppo in merito all’affidabilità generale dell’appalto. Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come “essenziali” ai sensi della normativa Bankitalia-CONSOB ed al 15° aggiornamento della circolare 263/2006 di Banca d’Italia.

3. Sistema dei controlli interni

Il gruppo Cariparma ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni alle disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d’Italia 263/2006 e 285/2013) ed al modello della controllante Crédit Agricole S.A., per cui si avvale di un dispositivo finalizzato:

- ad un presidio costante dei rischi;
- all’adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo;
- a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento:

- degli Organi Collegiali;
- delle funzioni di controllo;
- dell’Organismo di vigilanza;
- della società di revisione;
- dell’Alta Direzione delle banche;
- di tutto il Personale.

L’analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l’affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Il sistema dei controlli è strutturato in:

- controllo permanente, che si articola in controlli di:
 - 1° grado, eseguiti continuativamente, all’avvio di un’operazione e durante il processo di convalida di quest’ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
 - 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all’interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;

- 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti.
- controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite verifiche a distanza, "in loco" e controllo documentale.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già a regime, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado / livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione ed a Credit Agricole s.a. su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

■ Prevedibile evoluzione della gestione

● Aspetti generali

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO E BANCARIO ATTESO PER IL 2015

Secondo le più recenti stime¹, il prodotto mondiale dovrebbe segnare un recupero del +3,2% a/a nel 2015. Gli Stati Uniti saranno il motore di crescita globale, con un incremento del PIL stimato al +3,3% a/a. Più debole sarà la crescita del Giappone (PIL +1% a/a), mentre le economie dei Paesi emergenti mostreranno andamenti disomogenei: in particolare, la Cina continuerà a crescere ad un buon ritmo (PIL +7% a/a), seppur più lento rispetto al 2014, mentre la Russia risentirà ancora delle tensioni geopolitiche in corso.

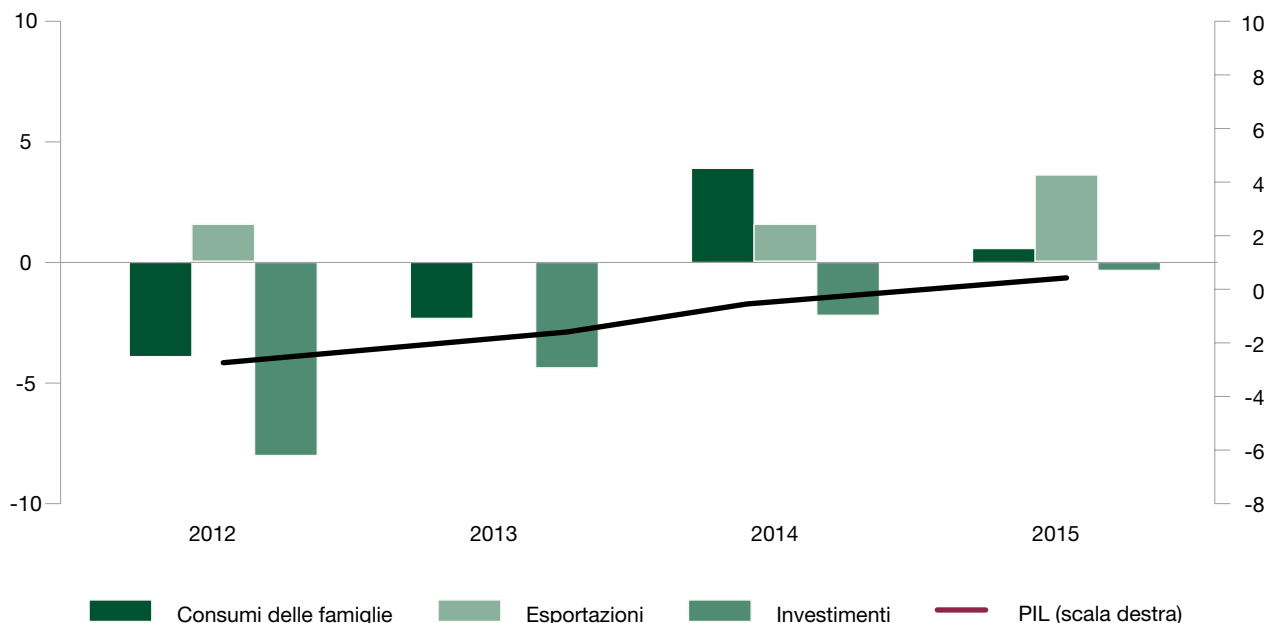
Nell'Area Euro la ripresa resterà modesta nel 2015, con un incremento del PIL che si dovrebbe attestare intorno al +1,2% a/a rispetto al +0,8% del 2014. La crescita sarà sostenuta principalmente dalla domanda interna, stimolata dai bassi prezzi dei prodotti energetici, scesi con il crollo del prezzo del petrolio. Anche per il prossimo anno l'elevata disoccupazione ed il rischio deflazione condizioneranno i ritmi di crescita dell'economia europea, a cui si sommeranno fattori esterni, quali l'evolversi delle tensioni geopolitiche in Russia-Ucraina e l'incertezza sulla situazione in Grecia.

In tale contesto la politica della BCE continuerà ad essere espansiva, adottando ulteriori politiche non convenzionali finalizzate a sostenere la ripresa dell'economia reale: a gennaio 2015 è stato infatti annunciato il programma di *Quantitative Easing* esteso ai titoli di debito pubblico, che prevede l'acquisto di 60 miliardi al mese di titoli a partire da marzo 2015 fino a settembre 2016.

Come per l'Europa, anche per l'Italia gli impulsi positivi del deprezzamento dell'euro, del calo del prezzo del petrolio e della politica monetaria espansiva sosterranno la ripresa dell'economia, a cui si sommeranno gli effetti espansivi di fattori interni, quali una politica fiscale e una politica creditizia meno restrittive. Per il 2015 il prodotto interno lordo italiano è previsto in crescita del +0,7% a/a, trainato ancora una volta dal buon andamento delle esportazioni (+4,9% a/a), dalla graduale ripresa dei consumi (+1,1%) e da una prima espansione degli investimenti produttivi (+0,4% a/a), attesi in ripresa più sostenuta a partire dal 2016. Anche gli investimenti in costruzione dovrebbero tornare a crescere ma solo a partire dal 2016.

La ripresa dell'occupazione resterà modesta anche nel 2015 e il tasso di disoccupazione rimarrà al 12,8%, fermo al livello medio del 2014. L'inflazione, dopo essere scesa allo 0,2% nel 2014, tornerà a crescere nel 2015, mantenendosi tuttavia sempre al di sotto del 2%.

(1) Fonte: Prometeia Rapporto di Previsione Gennaio 2015.

Italia: componenti del PIL (% a/a)¹

In un contesto macroeconomico ancora complesso, l'attività bancaria si svilupperà a ritmi modesti. Complessivamente, la raccolta bancaria continuerà a ridursi nei prossimi due anni (-3,8% a/a nel 2015, -1,8% a/a nel 2016⁴), trainata dal forte calo della componente obbligazionaria. La liquidità ottenuta dalla BCE permetterà, infatti, di rimborsare i titoli in scadenza e una parte dei fondi LTRO residui, favorendo la ricomposizione del funding verso componenti meno onerose e creando nuovi spazi di crescita per il collocamento di prodotti di risparmio gestito e assicurativi.

Con il lento miglioramento delle condizioni economiche il credito al settore privato dovrebbe tornare a crescere nel 2015 (+2,0% a/a⁴), sia per effetto del miglioramento della domanda delle famiglie e delle imprese, sia per l'impulso all'offerta del credito che arriverà con le opportunità di funding della BCE.

In termini economici, il margine d'interesse registrerà un andamento positivo anche nel 2015, beneficiando del ritorno alla crescita, seppur modesta, degli impieghi e della già citata sostituzione delle componenti di raccolta più onerose. Il maggior sostegno allo sviluppo dei ricavi arriverà, anche nel 2015, dal buon andamento delle commissioni nette (+6,0% a/a⁴), in particolare nell'area del risparmio gestito.

L'ostacolo maggiore per un recupero significativo delle redditività tradizionale rimarrà la rischiosità del credito. I tassi d'ingresso dei crediti in sofferenza, soprattutto per le imprese, resteranno elevati, seppur in lenta riduzione ed il flusso delle rettifiche su crediti sarà significativo anche nel 2015.

In tale scenario di difficile espansione dei margini dell'attività tradizionale resteranno importanti le azioni di razionalizzazione della struttura fisica e dei costi operativi: anche nel 2015 gli oneri operativi sono previsti in riduzione (-1,6% a/a⁴), favorendo un progressivo miglioramento del livello di cost/income.

Nel complesso ci si attende dalle banche italiane utili positivi nel 2015, con un livello di redditività del capitale in miglioramento (1,9%⁴), seppur ancora ben al di sotto dei livelli pre-crisi.

Liguria

Nel 2015 è prevista una ripresa per l'economia della Liguria, sebbene di entità modesta, che dovrebbe portare l'indicatore del PIL al +0,6% a/a. Il ritorno al segno positivo del PIL sarà sostenuto dalle esportazioni (+2,8% a/a) e dall'andamento dei consumi delle famiglie che riprenderanno a crescere nel corso dell'anno (+0,4% a/a). Per il 2015 ci si attende una lieve ripresa del reddito disponibile per le famiglie, nonostante le condizioni del mercato del lavoro resteranno difficili, con il tasso di disoccupazione che dovrebbe salire al 10,8%.

(4) Fonte: Prometeia Aggiornamento Previsione Bilanci Bancari Febbraio 2015.

Provincia Massa Carrara

Secondo le stime più aggiornate, si prevede una moderata ripresa dell'economia della provincia per il 2015, quando il valore aggiunto registrerà una leggera crescita stimata al +0,4% a/a, grazie al contributo positivo dell'attività industriale e del settore dei servizi. I consumi delle famiglie riprenderanno a crescere (+0,9% a/a), mentre le condizioni del mercato del lavoro rimarranno ancora difficili, con un tasso di disoccupazione che raggiungerà livelli record del 14,6%.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA

Per quanto riguarda Carispezia si segnala che alla fine dell'esercizio 2014 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti della banca e i risultati economici.

RICERCA E SVILUPPO

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi siano essi operativi, di credito e di mercato, nelle molteplici declinazioni stabilite anche dalle disposizioni normative e regolamentare, primarie e secondarie, cui la Banca soggiace, in qualità di ente creditizio sottoposto a vigilanza regolamentare, rimangono principi cardini e prioritari su cui le Banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali, sempre più imprevedibili ed incerti nonché altamente volatili.

Rimandando ad altre parti della nota integrativa la disamina dettagliata circa i rischi e le incertezze cui la Banca risulta essere esposta e le relative tecniche di mitigazione degli stessi, coerentemente alle disposizioni normative previste anche dal codice civile all'art. 2428 nonché dalle Circolari banca d'Italia 285/2013 e 263/2006 (e successivi aggiornamenti), in questa sede non si può che rimarcare, in sintesi, quanto già asserito negli anni passati ovvero la costante attenzione che ormai da anni la Banca ed il suo management, ripongono sul tema del monitoraggio dei rischi ed incertezze, e ciò anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto.

Gli organi di governance della Banca sono estremamente consapevoli, oggi più che mai, che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui la Banca è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, e dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare quella preziosa risorsa artefice di crescita e sviluppo: ovvero il risparmio e con essa la fiducia della clientela da un lato, e gli impieghi (sani e motori di crescita) dall'altro.

In ottemperanza anche ai disposti normativi sia di settore cui appartiene la Banca che ai sensi dei disposti normativi civilistici e finanziari, si ritiene che l'attuale andamento dell'economia nazionale ed internazionale (finanziaria e reale) nel loro complesso, sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi, (finalizzati ad imprimere una certa forza all'attuale timida ripresa), anche adeguate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze degli operatori finanziari, come quelle che la Banca adotta.

Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che la Banca, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO

La capogruppo Cariparma svolge funzioni di direzione strategica, indirizzo e controllo (Governance), nonché attività di supporto diretto o indiretto al business (Service).

I rapporti con la capogruppo, sussistendo profili di reciproca convenienza e di concreto interesse delle parti, anche di natura compensativa, sono regolati da appositi accordi di service, in coerenza con le norme contabili internazionali e i dettami fiscali, garantendo la tutela degli azionisti di minoranza e coniugando efficacia ed efficienza del governo sinergico delle relazioni infragruppo.

Le forniture dei singoli servizi sono regolate da Accordi denominati “Service Level Agreement” (SLA), che definiscono i principi generali e regolamentano l'erogazione di “servizi” e i conseguenti rapporti economici. Tutti i rapporti sono stati valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi. Il corrispettivo delle operazioni viene stabilito mediante apposita procedura che determina i valori sulla base dei costi delle risorse impiegate, dei costi accessori e comunque in modo comparabile con gli standard di mercato, in considerazione della gamma, della natura, della tempestività e della qualità dei servizi globalmente offerti.

La banca intrattiene inoltre con le società prodotte di Crédit Agricole rapporti di collaborazione nei comparti assicurativo, dell'asset management, dei servizi finanziari specializzati e della banca di finanziamento e investimento.

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal “Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Carispezia e Soggetti Collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole” è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Proposta all'Assemblea

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2014, sottoposto alla Vostra attenzione è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, nonché dai relativi allegati ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione.

La proposta di destinazione dell'utile netto di 21.050.027 euro è la seguente:

alla riserva legale nella misura del 5%	1.052.501
al fondo beneficenza	350.000
agli azionisti in ragione di 0,09870 euro per ognuna delle 178.806.072 azioni ordinarie	17.648.159
alla riserva straordinaria	1.999.367

Con questa ripartizione dell'utile d'esercizio, il patrimonio netto della società, comprensivo delle componenti reddituali imputate nell'esercizio alle riserve da valutazione in aderenza con le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sarebbe il seguente:

Capitale sociale	119.800.068
Sovraprezzi di emissione	46.819.044
Riserva ordinaria	16.772.169
Riserva straordinaria	24.346.892
Riserve da valutazione	10.125.478
Altre riserve	-26.531.101
Totale capitale e riserve	191.332.550

La Spezia, 9 marzo 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Andrea Corradino

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

le competenze del Collegio Sindacale di Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (di seguito anche indicata semplicemente come Carispezia) sono disciplinate principalmente dal Codice Civile, dal D.Lgs. n. 39 del 27/1/2010 (“Attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati”), dal D.Lgs. n. 58 del 24/2/1998 (“Testo Unico della Finanza”) e dalla normativa relativa all’attività di vigilanza della Banca d’Italia, con riferimento specifico, in relazione a quest’ultimo punto, al D.Lgs. n. 385 dell’1/9/1993 (“Testo Unico Bancario”), al D.Lgs. n. 231 del 21/09/2007 (“Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione e successive modificazioni e integrazioni”) ed, infine, alle Istruzioni e Disposizioni emanate dalla Banca d’Italia stessa (in particolare “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche” emanato in data 04/03/2008).

Attività di vigilanza

Nel corso dell’esercizio, lo scrivente Collegio Sindacale ha svolto l’attività di vigilanza prevista dalle suddette disposizioni normative, tenendo altresì conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il Collegio ha dunque provveduto a vigilare:

- sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili (per gli aspetti di propria competenza);
- sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- sulla adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre, ai sensi degli artt. 16 e 19 del citato D.Lgs. n. 39/2010, lo scrivente Organo ha provveduto a vigilare su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali;
- d) l’indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all’ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale informa di aver ricevuto in data odierna dalla Società di revisione legale la relazione sul bilancio d’esercizio chiuso al 31/12/2014, da cui non emergono rilievi né richiami di informativa. Il Collegio ha pure ricevuto in data odierna la relazione ex art. 19, 3° comma, D.Lgs. n° 39/2010 (“relazione sulle questioni fondamentali”), da cui non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio ha altresì verificato che la Società di revisione legale ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet la relazione di trasparenza annuale ai sensi dell’art. 18 del suddetto D.Lgs. n. 39 del 27/1/2010 nei termini di legge, ed ha trasmesso allo scrivente Collegio la conferma annuale di indipendenza ex art. 17, comma 9, lett. a del citato D.Lgs. n. 39/2010.

Al fine di ottemperare a quanto sinteticamente esposto, il Collegio Sindacale, premesso che nel corso dell’esercizio (15/4/2014 – data dell’Assemblea che ha deliberato la nomina dello scrivente Collegio Sindacale – e fino alla data odierna) si sono tenute n. 28 riunioni, (come da verbali su apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale, oltre a n. 10 riunioni in qualità di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, come meglio oltre) ha:

- vigilato sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, in particolare attraverso periodici e costanti incontri con la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, la Direzione Auditing, la Direzione Centrale Com-

- pliance e con il Dirigente preposto della Capogruppo alla redazione dei documenti contabili, acquisendo copia delle relazioni predisposte dai diversi Organi e Comitati societari addetti al controllo;
- monitorato, in particolare nell'ambito degli incontri tra il Collegio sindacale ed i vertici della Società lo stato di avanzamento dei progetti di controllo interno e compliance;
 - operato in coordinamento con la Società di revisione legale Reconta Ernst & Young S.p.A (cui è stato conferito l'incarico per il periodo 2011-2019 con delibera dell'Assemblea del 11 luglio 2011): a questo fine si sono tenuti periodici incontri, sia in sede di esame delle risultanze contabili trimestrali, sia nel corso di ulteriori incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione stessa. Si precisa al riguardo che quest'ultima non ha comunicato al Collegio, né in tali occasioni né con differenti modalità, alcun rilievo di fatti censurabili ovvero di criticità e/o inadeguatezza;
 - operato in stretto raccordo con i Collegi Sindacali della Capogruppo, anche tramite riunioni congiunte tenute con i rispettivi Organi di controllo delle Banche del Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Da tali incontri non sono emersi aspetti da sottoporre alla attenzione degli azionisti della Banca;
 - partecipato alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Si attesta che tali adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, potendo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
 - ottenuto dagli Amministratori, grazie, sia alla summenzionata partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati, sia ad incontri e flussi informativi con il management (Direttore Generale e Vicedirettore Generale), informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
 - partecipato, nella persona del Presidente, al Comitato Parti Correlate;
 - vigilato (oltreché tramite la diretta partecipazione all'apposito Comitato, come sopra precisato, da parte del Presidente del Collegio), pure in occasione dei Consigli di Amministrazione e dei Comitati Esecutivi, circa le operazioni infragruppo e con parti correlate. A riguardo, sono riportate nella "parte H" della nota integrativa al Bilancio di esercizio le opportune specifiche informazioni;
 - garantito la propria presenza, tramite la partecipazione del Presidente e di un Sindaco effettivo, alle riunioni dei Comitati Crediti Carispezia;
 - operato in coordinamento con i Referenti Aziendali delle Funzioni di Controllo unitamente ai quali si sono scambiate informazioni con le Direzione Audit, Compliance e Rischi e Controlli Permanenti di Gruppo.

Inoltre, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Banca, con delibera del 15 aprile 2014, ha stabilito, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 - 15° aggiornamento del 2/7/2013, di riservare al Collegio Sindacale i compiti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/01; il Collegio dà atto che l'Organismo di Vigilanza (dalla data di nomina alla data odierna) si è riunito, come sopra indicato, n. 10 volte (come da verbali su apposito libro delle adunanze dell'Organismo di Vigilanza), ed ha esposto proprie relazioni semestrali nei Consigli di Amministrazione del 19/9/2014 e del 30/1/2015.

Si dà atto altresì che l'esercizio 2014 ha visto la realizzazione del rilevante "progetto Liguria" –con effetto dall'11 maggio u.s.– di cui sia la relazione sulla gestione che la nota integrativa al bilancio danno dettagliatamente conto. A riguardo, gli scriventi, per quanto di propria competenza, tengono a confermare che –già in base alle informazioni ad oggi disponibili– gli esiti di tale operazione di importanza strategica risultano positivi sia sotto il profilo dell'integrazione organizzativa che dei risultati gestionali.

Il Collegio, ha espresso il proprio parere sulle seguenti materie:

- con verbale del 20 maggio 2014 ha espresso parere in merito alle procedure seguite in materia di esternalizzazione delle attività di trattamento del contante (in ottemperanza alla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 - 15° aggiornamento del 2/7/2013);
- con verbale del 15 luglio 2014 ha espresso parere favorevole alla nomina del Responsabile della Funzione Compliance e Funzione Antiriciclaggio, ai sensi e per gli effetti della citata circolare n. 263/2006 Banca d'Italia;
- con verbale dell' 8 settembre 2014 ha espresso parere circa l'aggiornamento del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds), così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2014.

Nell'esercizio e fino alla data in cui si scrive, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Bilancio di esercizio

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38 e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, così come aggiornata in data 22 dicembre 2014, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili in vigore al 31 dicembre 2014, riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Nella nota integrativa l'Organo amministrativo dà atto che non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio di esercizio e la Relazione sulla gestione che lo correda si ritengono adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Banca, l'andamento della gestione durante il decorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione (tenuto altresì conto delle indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Conclusioni

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito, tenuto conto che dalle informazioni ad oggi ricevute dalla Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti di Carispezia non emergono rilievi o richiami di informativa; tenuto altresì conto delle informazioni parimenti ottenute a tutt'oggi dal Dirigente Preposto della Capogruppo in propria Relazione ex art. 154 bis TUF, che pure non segnala rilevanti carenze o criticità, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio, corredato con la Relazione sulla gestione ed alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, che Vi sono stati sottoposti dal Consiglio di Amministrazione.

Parma, 23 marzo 2015

Il Collegio Sindacale

(Marco Ziliotti)

(Giorgio Bruna)

(Raffaella Oldoini)

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Milano, 23 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Guido Celona
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.r.
Iscritta alla S.O. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/07/1998
Iscritta all'Albo Specie di società di revisione
Consob al progressivo n. 2 dell'elenco n. 10831 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013
10. Cassa e disponibilità liquide	39.861.140	38.719.190
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.560.846	2.913.242
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	408.084.640	314.534.860
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	640.323.821	478.240.118
70. Crediti verso clientela	2.373.124.161	1.731.549.383
80. Derivati di copertura	61.126.769	25.436.334
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.907.448	936.732
100. Partecipazioni	2.583.000	2.583.000
110. Attività materiali	49.384.446	48.533.167
120. Attività immateriali	-	-
di cui: avviamento	-	-
130. Attività fiscali	48.048.681	47.880.986
a) correnti	17.360.342	18.843.998
b) anticipate	30.688.339	29.036.988
b1) di cui alla legge 214/2011	26.275.582	24.772.407
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	43.643.508	38.992.101
Totale dell'attivo	3.672.648.460	2.730.319.113

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2014	31.12.2013
10. Debiti verso banche	223.822.700	42.630.038
20. Debiti verso clientela	2.260.388.807	1.522.356.623
30. Titoli in circolazione	756.205.128	832.313.840
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.861.316	2.918.277
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60. Derivati di copertura	38.444.507	37.024.302
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	52.652.927	12.592.913
80. Passività fiscali	18.990.675	14.787.099
a) correnti	13.776.966	12.462.460
b) differite	5.213.709	2.324.639
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	80.992.989	56.038.839
110. Trattamento di fine rapporto del personale	13.756.798	10.731.852
120. Fondi per rischi e oneri	14.201.904	14.157.761
a) quiescenza e obblighi simili	3.021.788	3.188.382
b) altri fondi	11.180.116	10.969.379
130. Riserve da valutazione	10.125.478	3.917.176
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	11.536.092	26.539.761
170. Sovrapprezzi di emissione	46.819.044	41.779.297
180. Capitale	119.800.068	98.155.000
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	21.050.027	14.376.335
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.672.648.460	2.730.319.113

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2014	31.12.2013 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	96.990.376	83.358.353
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(28.172.568)	(29.305.437)
30. Margine di interesse	68.817.808	54.052.916
40. Commissioni attive	55.184.687	42.080.273
50. Commissioni passive	(884.369)	(667.563)
60. Commissioni nette	54.300.318	41.412.710
70. Dividendi e proventi simili	336.959	62.775
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.202.634	857.401
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(404.347)	1.423.681
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	265.134	6.980.265
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	446.834	6.713.871
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(181.700)	266.394
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120. Margine di intermediazione	124.518.506	104.789.748
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(15.072.088)	(22.374.185)
a) crediti	(14.676.765)	(24.717.346)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(27.548)	(51.807)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(367.775)	2.394.968
140. Risultato netto della gestione finanziaria	109.446.418	82.415.563
150. Spese amministrative:	(98.342.708)	(81.857.591)
a) spese per il personale	(44.229.866)	(38.369.959)
b) altre spese amministrative	(54.112.842)	(43.487.632)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(752.182)	5.318.326
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.334.054)	(2.302.800)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	24.980.561	18.545.174
200. Costi operativi	(76.448.383)	(60.296.891)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-3.911	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	32.994.124	22.118.672
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.944.097)	(7.742.337)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	21.050.027	14.376.335
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	21.050.027	14.376.335

(*) Riesposto in applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia in merito alla contabilizzazione degli interventi a favore dei Sistemi di Garanzia dei Depositi.

■ PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2014	31.12.2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	21.050.027	14.376.335
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(150.482)	(700.777)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.358.784	262.175
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	6.208.302	(438.602)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	27.258.329	13.937.733

■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013	98.155.000	41.779.297	26.436.070	103.691	3.917.176	14.376.335	184.767.569
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE							
Riserve	-	-	2.312.386	-	-	-2.312.386	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-12.063.949	-12.063.949
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							
Variazioni di riserve	-	-	-17.316.055	-	-	-	-17.316.055
Operazioni sul patrimonio netto							-
Emissione nuove azioni	21.645.068	5.039.747	-	-	-	-	26.684.815
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	6.208.302	21.050.027	27.258.329
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014	119.800.068	46.819.044	11.432.401	103.691	10.125.478	21.050.027	209.330.709

■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012	98.155.000	41.779.297	25.721.368	60.690	4.355.778	11.659.202	181.731.335
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE							
Riserve	-	-	714.702	-	-	-714.702	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-10.944.500	-10.944.500
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	43.001	-	-	43.001
Redditività complessiva	-	-	-	-	-438.602	14.376.335	13.937.733
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013	98.155.000	41.779.297	26.436.070	103.691	3.917.176	14.376.335	184.767.569

■ RENDICONTO FINANZIARIO

Voci	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	91.170.127	65.747.951
- risultato di periodo (+/-)	21.050.027	14.376.335
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-441.323	-689.404
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.501.501	-987.560
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	13.989.094	21.868.953
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.334.054	2.302.800
- accantonamenti netti a fondi rischi ed altri costi/ricavi (+/-)	752.182	-5.318.326
- imposte e tasse non liquidate (+)	11.944.097	7.742.337
- altri aggiustamenti (+/-)	40.040.495	26.452.816
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-397.022.016	115.809.852
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-1.206.281	765.030
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-86.192.829	-247.912.611
- crediti verso banche: a vista	47.415.494	311.910.179
- crediti verso banche: altri crediti	-209.499.197	67.761.539
- crediti verso clientela	-139.706.233	-43.757.626
- altre attività	-7.832.970	27.043.341
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	291.752.954	-163.511.003
- debiti verso banche: a vista	55.238.038	6.084.172
- debiti verso banche: altri debiti	108.676.256	-220.789.724
- debiti verso clientela	295.639.569	76.685.934
- titoli in circolazione	-127.301.176	7.773.127
- passività finanziarie di negoziazione	943.039	-142.828
- altre passività	-41.442.772	-33.121.684
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-14.098.935	18.046.800
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	528.048	62.775
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	336.959	62.775
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	191.089	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	91.971	-2.348.048
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-3.151.354	-2.348.048
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	3.243.325	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	620.019	-2.285.273
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	26.684.815	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-12.063.949	-10.944.500
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	14.620.866	-10.944.500
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.141.950	4.817.027
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	38.719.190	33.902.163
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.141.950	4.817.027
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	39.861.140	38.719.190

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Nota integrativa

■ PARTE A – POLITICHE CONTABILI

■ A1 Parte Generale

● *Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Il bilancio della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e della nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e in particolare sono stati recepiti gli aggiornamenti introdotti nel terzo aggiornamento (del 22 dicembre 2014).

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRANTI IN VIGORE DAL 2014

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di emanazione	Data di entrata in vigore
Adozione dell'IFRS 10 Bilancio Consolidato	11 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	11 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	11 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	11 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	11 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Modifiche allo IAS 32 sull'informativa relativa a compensazione di attività e passività finanziarie	13 dicembre 2012 (UE n° 1256/2012)	1° gennaio 2014
Modifiche all'IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12	04 aprile 2013 (UE n° 313/2013)	1° gennaio 2014
Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 per rapporti con imprese d'investimento	20 novembre 2013 (UE n° 1174/2013)	1° gennaio 2014
Modifiche allo IAS 36 sulle informazioni fornite sul valore recuperabile delle attività non finanziarie	19 dicembre 2013 (UE n° 1174/2013)	1° gennaio 2014
Modifiche allo IAS 39 sugli strumenti finanziari	19 dicembre 2013 (UE n° 1174/2013)	1° gennaio 2014

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

L'applicazione dell'IFRS 10 e delle conseguenti modifiche allo IAS 27 ed allo IAS 28 hanno l'obiettivo di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede la presenza del "controllo" o "controllo de facto" come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Tale IFRS stabilisce che, per avere il controllo su un'entità, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche da una mera situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti dell'entità e di essere esposto alla variabilità dei risultati della stessa.

L'emendamento all'IFRS 11 stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi che stabiliscono un "controllo congiunto". L'emendamento all'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi di controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

Infine le modifiche allo IAS 32 e allo IAS 39 riguardano rispettivamente la compensazione di attività e passività finanziarie e le coperture.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA NEL 2014 ED ENTRANTI IN VIGORE SUCCESSIVAMENTE AL 31.12.2014

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di emanazione	Data di entrata in vigore
IFRIC 21 Tributi	14 giugno 2014 (UE n° 634/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche a IFRS 3 Aggregazioni aziendali, IFRS 13 Valutazione del <i>fair value</i> e IAS 40 Investimenti immobiliari	19 dicembre 2014 (UE n° 1361/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche a IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, IFRS 3 Aggregazioni aziendali, IFRS 8 Settori operativi, IAS 16 Immobili, impianti e macchinari, IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, IAS 38 Attività immateriali e IAS 19 Benefici per i dipendenti	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015

Dagli approfondimenti effettuati non si prevede che l'applicazione di queste nuove disposizioni abbia impatti significativi sui risultati economici e sulle procedure aziendali.

● Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono esposti all'unità di euro, mentre la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A 2 della presente nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui la Banca è esposta, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (*impairment*) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito

del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti e precisazioni.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

● *Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio*

Dalla fine dell'esercizio 2014 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Carispezia.

● *Sezione 4 – Altri aspetti*

ASSET QUALITY REVIEW (AQR)

Come già evidenziato tra i fatti di rilievo del 2014, il Gruppo Cariparma e, quindi, al suo interno Carispezia, in quanto parte del Gruppo internazionale Crédit Agricole (Gruppo CA), è stato assoggettato, in via preparatoria al Single Supervisory Mechanism, all'esercizio del Comprehensive Assessment. Tale esercizio, condotto dalla Banca Centrale Europea di concerto con l'Autorità di vigilanza italiana con riferimento alle principali banche italiane, si è concluso sostanzialmente nel luglio 2014, con pubblicazione dei risultati a livello di Gruppo Crédit Agricole in data 26 ottobre 2014; non sono state pubblicate articolazioni di tali risultati a livello delle singole banche del Gruppo CA.

Tale esercizio ha avuto come obiettivo la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo CA, focalizzata su tre obiettivi principali: (1) trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche); (2) correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e (3) rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti siano fundamentalmente sani e affidabili). Esso è stato articolato in tre fasi di attività di verifica:

- (i) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza;
- (ii) un esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review);
- (iii) uno Stress Test per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di stress.

In relazione all'Asset Quality Review, si evidenzia che i Reviewers della BCE, dopo aver selezionato il portafoglio di attività oggetto di analisi, hanno condotto l'esame della qualità degli attivi, la quale ha previsto, tra l'altro, la validazione dell'integrità dei dati forniti dal Gruppo CA, l'effettuazione di una serie di verifiche in loco e, in definitiva, la valutazione delle garanzie, il ricalcolo delle rettifiche di valore e delle attività di rischio ponderate ("Credit File Review" e "Challenger Model").

Lo Stress test è stato condotto considerando due scenari ipotetici per il triennio 2014-2016: uno “di base” (baseline), ripreso dalle previsioni della Commissione europea del febbraio del 2014, e uno “avverso” (adverse). La simulazione è stata condotta sui dati di bilancio del Gruppo CA di fine 2013, modificati per tenere conto dei risultati dell’AQR. Nello scenario di base l’adeguatezza del capitale delle banche del Gruppo CA è stata valutata rispetto a un requisito dell’8%; nello scenario avverso il requisito considerato è stato del 5,5%, anche in questo caso superiore al minimo regolamentare.

I risultati del Comprehensive Assessment a livello di Gruppo CA sono consultabili alle seguenti pagine internet:

- Sito della Banca Centrale Francese: <https://acpr.banque-france.fr/international/les-grands-enjeux/stress-tests.html>;
- Sito della Banca Centrale Europea: <http://www.ecb.europa.eu/ssm/assessment/html/index.en.html>.

Il Gruppo Cariparma e, quindi, al suo interno Carispezia, hanno tenuto conto dell’esito del Comprehensive Assessment nella redazione dei propri conti annuali, valutando tutti i dati e le informazioni rese note dalla Capogruppo francese, man mano che gli stessi acquisivano i necessari requisiti di attendibilità e integrando pienamente nel costo del credito 2014 gli impatti derivanti dall’Asset Quality Review (Individual File Review)

AGGREGAZIONI AZIENDALI INFRAGRUPPO

Nel corso dell’esercizio è stata realizzata un’operazione di aggregazione aziendale infragruppo. Tale operazione ha comportato il conferimento di un ramo d’azienda da Cariparma a Carispezia (operazione tra entità under common control). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa di tale operazione ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, essa è stata rilevata in continuità di valori nei bilanci delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici. Maggiori dettagli sulla stessa sono stati presentati nella Parte G della presente Nota Integrativa, cui si rimanda.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A partire dal 2013 la controllante italiana Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Carispezia hanno adottato il “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Carispezia trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cariparma, la quale determina un reddito imponibile unico o un’unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d’imposta nei confronti dell’Amministrazione finanziaria.

REVISIONE CONTABILE

Il bilancio sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della delibera dell’Assemblea del 11 luglio 2011, che ha attribuito a questa società l’incarico per il periodo 2011-2019.

■ A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che

sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al *fair value*, e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di OICR per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come “Crediti”, “Attività detenute per la negoziazione” o “Attività detenute sino a scadenza”.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le “Attività detenute sino alla scadenza” o tra i “Crediti”, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity* ed in fondi di *private equity*, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall’origine, viene destinata alla cessione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l’iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle “Attività detenute sino alla scadenza”, il valore d’iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come “Attività disponibili per la vendita” sono valutati al *fair value*, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d’acquisto ed il *fair value* al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di carico iniziale oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore. Ulteriori riduzioni durevoli di valore sono riclassificate dal patrimonio netto all’utile (perdita) d’esercizio fino a quando l’attività non è eliminata contabilmente.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, che in ogni caso non possono eccedere la perdita inizialmente rilevata a conto economico.

Per i titoli di capitale tale ripresa è rilevata a patrimonio netto.

OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE DI CREDITI CHE PREVEDONO LA PARZIALE O INTEGRALE CON-VERSIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE CLASSIFICATI NELLA CATEGORIA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l'iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al *fair value* dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò implica che le loro successive riduzioni del *fair value* sono considerate indicatore di *impairment* e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "Crediti" rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sot-

toscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia in vigore al 31 dicembre 2014, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della Nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella Parte E della nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie. Il Gruppo classifica in tale categoria taluni strumenti ibridi contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Criteri di valutazione Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Carispezia non si è avvalsa di tale operazione.

6. Operazioni di copertura

TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value* (*fair value hedging*), si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di coperture di investimento in valuta le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, la copertura risulti inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o

di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di *fair value* delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie. La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di *fair value*, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di *fair value* dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di *fair value* dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

7. Partecipazioni

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – Cariparma, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la società detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

8. Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manuten-

zione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni ⁽¹⁾
Altri investimenti immobiliari - Altri	
- Altri	33 Anni ⁽¹⁾
- Immobili di prestigio	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in taluni casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili o trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali sono tra le altre iscritte:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 par. 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i

quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la politica contabile del Gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di “Attività/ Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” a partire dalla data di ricezione dell’autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri (al netto dell’effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un’elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d’imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell’esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l’iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

12. Fondi per rischi e oneri

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come “piani a benefici definiti”.

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il “metodo della proiezione unitaria del credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse eco-

nomiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel Conto Economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Nessuna società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha previsto per le passività finanziarie di esercitare la cosiddetta "*fair value option*", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al *fair value*, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del *fair value* in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di *fair value* ed i contratti derivati di copertura

16. Operazioni in valuta

RILEVAZIONE INIZIALE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

FORBORNE EXPOSURES – PERFORMING E NON PERFORMING

Nell'ambito dei crediti in bonis, vengono identificate e classificate come esposizioni "oggetto di concessione" (ovvero di *Forbearance measures*), singole esposizioni per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (in "difficoltà finanziaria"), acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali o ad un rifinanziamento totale/parziale di un contratto che non sarebbero state concesse se il debitore non si fosse trovato in tale situazione di difficoltà. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante, ma costituiscono un attributo comune alle varie categorie di attività e vengono rilevate sul singolo rapporto oggetto di concessione.

Tra i crediti in bonis vengono pertanto identificate le esposizioni oggetto di concessione (*Performing Forborne exposures*) per le quali ricorre la situazione della "*forbearance measure*". Ai fini dell'uscita dal perimetro dei *Forborne exposures* è previsto un periodo di osservazione di almeno 2 anni dalla data di concessione della *forbearance* (c.d. *probation period*).

Nell'ambito dei crediti deteriorati, le Non Performing Forborne exposures coincidono di fatto con la categoria dei Crediti ristrutturati".

OPERAZIONI DI LEASING

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Cariparma Crédit Agricole assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

LA CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI DI LEASING

Nel valore iniziale del finanziamento sono inclusi anche i c.d. "costi diretti iniziali"; il principio contabile più precisamente:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione che fa sì che, il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito, sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di una operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

Carispezia ha stipulato anche dei contratti di leasing operativo in qualità di locatario, e che hanno per oggetto autovetture e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Carispezia non ha in essere contratti di leasing finanziario.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

Il bilancio di Carispezia non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezioni unitarie del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre, le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al "piano a contribuzione definita".

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall'esercizio 2010, un'apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

ACCANTONAMENTI PER GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia.

Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le "Altre passività", come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione

sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Con l'introduzione dell'IFRS 13, la definizione di *fair value* è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (*exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il *fair value* si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del *fair value* sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Il calcolo del CVA e DVA si basa su una stima delle perdite attese a partire dalla probabilità di insolvenza e dalla perdita in caso di default. La metodologia adottata si basa su dei parametri di mercato quando la controparte dispone di un *Credito Default Swap* (CDS) quotato direttamente o indirettamente osservabile o su parametri storici di default per le altre controparti.

Il CVA permette di determinare le perdite attese sulla controparte dal punto di vista di Carispezia, il DVA le perdite attese su Carispezia dal punto di vista della controparte.

● STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispettino le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i *futures*, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo “eseguibile” su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono altrettanto considerati trattati sul mercato. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli *hedge fund* che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito “ufficiale”, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un “prezzo mid” (riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell’incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il *fair value* rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il *fair value* alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato (comunicati periodicamente dalla capogruppo Crédit Agricole), al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi *forward* in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l’applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/ analitica, rappresenta una buona approssimazione del *fair value*;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, past due e ristrutturati) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value*, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che

la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al *fair value* dei titoli emessi a tasso fisso a medio/ lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'*hedge accounting* tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del *fair value* riportato nella nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

● ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Per quanto concerne gli immobili, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa della nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/ passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività

finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/ revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al *fair value* con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

● ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate "classi di rating", ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l'identificazione dei crediti "sensibili", considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (incurred loss).

Il valore di *impairment* collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la probabilità of default assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (maturità) e il tasso di perdita, loss given default, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d'Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di *impairment* in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del rating di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value*, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

● ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) Cariparma determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

MODALITÀ DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca è tenuta alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale della Banca.

I segmenti operativi individuati dal Gruppo sono i seguenti:

- Retail/Private;
- Corporate/Imprese;
- Altri/diversi.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio. In relazione alle modalità di calcolo degli *impairment* sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 13.3 dell'Attivo.

■ A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

■ A.4 Informativa sul *fair value*

● Informazioni di natura qualitativa

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E AD ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al *fair value* (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i *fair value* secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- Livello 1: *Fair value* che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi.

Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.

Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi e derivati scambiati su mercati regolamentati.

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e che questi prezzi rappresentino delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- Livello 2: *Fair value* determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili.

Questi dati sono direttamente osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).

Appartengono al livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il *fair value* è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
- gli strumenti finanziari per i quali il *fair value* è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- Livello 3: *Fair value* per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del *fair value* di alcuni strumenti complessi di mercato, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano delle ipotesi che non sono determinate su dati di mercato osservabili.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi *forward* in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del fair value del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca (emittente).

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione.

Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Cariparma ha mutuato dalla Capogruppo Casa un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment – CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debit Value Adjustment – DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica rating ed area geografica di appartenenza;

- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una “proxy” e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall’esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca emittente.

In questo caso è previsto l’utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito della Banca stessa.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L’Area Gestione Finanziaria di Cariparma ha il compito di definire la categoria di *fair value* degli strumenti finanziari esposti in bilancio, la gerarchia del *fair value* è descritta nella sezione “A3 Informativa sul *fair value*”. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L’IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del *fair value* notevolmente superiore o inferiore.

A tale proposito si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontri la fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell’entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all’analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell’ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Per le attività e passività rilevate nel bilancio, L’Area Gestione Finanziaria di Cariparma determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

L’Area Gestione Finanziaria provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

L’Area Gestione Finanziaria provvede al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all’IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valuate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2014			31.12.2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.518	43	-	2.913	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	396.947	-	11.138	303.388	-	11.147
4. Derivati di copertura	-	61.127	-	-	25.436	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	396.947	65.645	11.181	303.388	28.349	11.147
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.861	-	-	2.918	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.512	36.933	-	1.415	35.609
Totale	-	5.373	36.933	-	4.333	35.609

L'impatto dell'applicazione del CVA e DVA sulla determinazione del fair value dei derivati classificati nella voce "Attività finanziarie" detenute per la negoziazione è pari a 96 mila euro.

Alla data di bilancio i portafogli valutati al fair value di Carispezia, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e i derivati di copertura, sono costituiti per il 83,8% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente.

Tale categoria è costituita da titoli governativi italiani (396,9 milioni di euro).

Le attività finanziarie allocate alle classe L2 sono invece principalmente costituite da derivati OTC di copertura (61,1 milioni di euro) e di copertura (4,5 milioni di euro).

Appartengono invece al portafoglio di attività finanziarie AFS valutate al fair value di classe L3 titoli di capitale non quotati e valutati sulla base di modelli di valutazione interni principalmente di tipo patrimoniale (11,1 milioni di euro):

Appartengono al portafoglio Derivati di copertura con fair value di classe L3 i derivati per la cui valutazione ci si basa su tecniche di valorizzazione che utilizzano ipotesi non determinate sulla base di dati di mercato osservabili. Maggiori dettagli sulla stessa sono stati presentati nella Parte B passivo sezione 6, della presente Nota Integrativa, cui si rimanda.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	11.147	-	-	-
2. Aumenti	59	-	46	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	59	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	43	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	46	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	16	-	55	-	-	-
3.1 Vendite	16	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	28	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	26	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	1	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	43	-	11.138	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	35.610
2. Aumenti	-	-	36.933
2.1 Emissioni	-	-	36.933
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	35.610
3.1 Rimborsi	-	-	35.610
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	36.933

A.4.5.4 Attività e passività non valuate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate la fair value su base non ricorrente	31.12.2014				31.12.2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	640.324	-	640.324	-	478.240	-	478.240	-
3. Crediti verso clientela	2.373.124	-	-	2.549.512	1.731.549	-	-	1.736.161
5. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.939	-	-	3.553	3.205	-	-	3.739
6. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.016.387	-	640.324	2.553.065	2.212.994	-	478.240	1.739.900
1. Debiti verso banche	223.823	-	223.823	-	42.630	-	42.630	-
2. Debiti verso clientela	2.260.389	-	2.260.389	-	1.522.357	-	1.522.357	-
3. Titoli in circolazione	756.205	-	610.037	143.622	832.314	-	685.309	147.299
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.240.417	-	3.094.249	143.622	2.397.301	-	2.250.296	147.299

■ A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell’IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al *fair value* ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall’entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio d’esercizio di Carispezia in esame tale fattispecie non è presente.

■ PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

■ Attivo

● Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2014	31.12.2013
a) Cassa	39.861	38.719
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	39.861	38.719

● Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	718	43	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	718	43	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	718	43	-	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	3.800	-	-	2.913	-
1.1 di negoziazione	-	3.800	-	-	2.913	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	3.800	-	-	2.913	-
Totale (A+B)	-	4.518	43	-	2.913	-

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	761	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	718	-
d) Altri emittenti	43	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	761	-
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- <i>fair value</i>	789	1.349
b) Clientela	-	-
- <i>fair value</i>	3.011	1.564
Totale B	3.800	2.913
Totale (A+B)	4.561	2.913

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	65.776	1.125	4	-	66.905
B1. Acquisti	65.500	1.125	4	-	66.629
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	59	-	-	-	59
B3. Altre variazioni	217	-	-	-	217
C. Diminuzioni	65.015	1.125	4	-	66.144
C1. Vendite	65.010	1.124	4	-	66.138
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	1	-	-	-	1
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	4	1	-	-	5
D. Rimanenze finali	761	-	-	-	761

Le righe B3. E C5., includono gli utili e le perdite da negoziazione e i ratei sugli scarti di emissione sugli interessi cedolari. Gli eventuali scoperti tecnici iniziali sono esposti nella riga C5. e quelli finali nella riga B3.

● Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	396.947	-	-	303.388	-	1
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	396.947	-	-	303.388	-	1
2. Titoli di capitale	-	-	11.138	-	-	11.146
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	10.974	-	-	11.022
2.2 Valutati al costo	-	-	164	-	-	124
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	396.947	-	11.138	303.388	-	11.147

I titoli di capitale valutati al costo sono: Water Front (valore contabile 100 mila euro), Reti Fidi Liguria (valore contabile 52 mila euro), Scuola di Vela S.Teresa S.r.l. (valore contabile 12 mila euro). Tali titoli sono stati valutati al costo in quanto non è stato possibile determinare in modo attendibile il fair value, in quanto non esiste per tali strumenti un mercato attivo, non vi sono state transazioni recenti e non è stato possibile rintracciare dei titoli simili né applicare in modo corretto dei modelli valutativi perché non sono presenti stime di flussi finanziari futuri; si tratta di quote di capitale (inferiori al 15%) detenute in imprese industriali o di servizi che operano quasi esclusivamente a livello locale.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	396.947	303.389
a) Governi e Banche Centrali	396.947	303.389
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	11.138	11.146
a) Banche	6.650	6.650
b) Altri emittenti	4.488	4.496
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	52	52
- imprese non finanziarie	4.436	4.444
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	408.085	314.535

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del 2014 i titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso di interesse sono pari a 397 milioni di euro.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	303.389	11.146	-	-	314.535
B. Aumenti	148.022	46	-	-	148.068
B1. Acquisti	95.115	-	-	-	95.115
B2. Variazioni positive di FV	10.013	-	-	-	10.013
B3. Riprese di valore	-	46	-	-	46
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	46	-	-	46
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	42.894	-	-	-	42.894
C. Diminuzioni	54.464	54	-	-	54.518
C1. Vendite	13.305	-	-	-	13.305
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	54	-	-	54
- imputate al conto economico	-	28	-	-	28
- imputate al patrimonio netto	-	26	-	-	26
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	41.159	-	-	-	41.159
D. Rimanenze finali	396.947	11.138	-	-	408.085

Le righe B5. e C6. Includono gli utili e le perdite da realizzo e i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari.

● Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	640.324	-	-	-	478.240	-	-	-
1. Finanziamenti	640.324	-	-	-	478.240	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	17.534	X	X	X	64.950	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	613.930	X	X	X	396.972	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	8.860	X	X	X	16.318	X	X	X
1.3.1 Pronti contro termine attivi	1.011	X	X	X	10.351	X	X	X
1.3.2 Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3.3 Altri	7.849	X	X	X	5.967	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	640.324	-	640.324	-	478.240	-	478.240	-

La voce Depositi vincolati include la Riserva obbligatoria, assolta in via indiretta tramite mandato alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A..

A fine 2014 non risultano crediti verso banche deteriorati.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2014 non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 LEASING FINANZIARIO

A fine 2014 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

● Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014						31.12.2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	2.235.324	-	137.800	-	-	2.549.512	1.633.380	-	98.169	-	-	1.827.851
1. Conti correnti	184.035	-	30.373	X	X	X	166.132	-	24.528	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	1.645.101	-	95.234	X	X	X	1.208.909	-	64.032	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	61.870	-	1.272	X	X	X	51.583	-	635	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	344.318	-	10.921	X	X	X	206.756	-	8.974	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	2.235.324	-	137.800	-	-	2.549.512	1.633.380	-	98.169	-	-	1.827.851

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014			31.12.2013		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.235.324	-	137.800	1.633.380	-	98.169
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	71.745	-	-	82.522	-	1.892
c) Altri soggetti	2.163.579	-	137.800	1.550.858	-	96.277
- imprese non finanziarie	976.343	-	119.725	774.790	-	84.805
- imprese finanziarie	73.138	-	1.128	36.439	-	273
- assicurazioni	3.806	-	-	2.917	-	-
- altri	1.110.292	-	16.947	736.712	-	11.199
Totale	2.235.324	-	137.800	1.633.380	-	98.169

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2014 non risultano crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 LEASING FINANZIARIO

A fine 2014 non risultano crediti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

● Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value 31.12.2014			Valore nozionale 31.12.2014	Fair Value 31.12.2013			Valore nozionale 31.12.2013
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	61.127	-	1.248.397	-	25.436	-	979.474
1) Fair value	-	61.127	-	1.248.397	-	25.436	-	979.474
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	61.127	-	1.248.397	-	25.436	-	979.474

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	951	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	970	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	60.157	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	60.157	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 6.855 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 53.302 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

● Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Adeguamento positivo	1.907	937
1.1 di specifici portafogli:	1.907	937
a) crediti	1.907	937
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	1.907	937

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Tipologia di operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
Crediti	36.038	38.384

● Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
non presenti				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
non presenti				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Gefil S.p.A.	La Spezia		25,83%	

10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	2.583	16.306	4.859	5.575	745	-	389	-	389

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato (31 dicembre 2013).

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	2.583	2.583
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.583	2.583
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Al 31 dicembre 2014 non sono presenti restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a)

● Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività di proprietà	46.445	45.328
a) terreni	15.945	15.945
b) fabbricati	27.622	26.800
c) mobili	1.274	903
d) impianti elettronici	763	914
e) altre	841	766
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	46.445	45.328

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO : COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	2.939	-	-	3.553	3.205	-	-	3.739
a) terreni	1.246	-	-	977	1.438	-	-	1.163
b) fabbricati	1.693	-	-	2.576	1.767	-	-	2.576
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.939	-	-	3.553	3.205	-	-	3.739

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	15.945	82.126	5.023	4.130	7.649	114.873
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	55.326	4.120	3.216	6.883	69.545
A.2 Esistenze iniziali nette	15.945	26.800	903	914	766	45.328
B. Aumenti:	-	2.013	630	437	280	3.360
B.1 Acquisti (*)	-	-	630	437	280	1.347
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.013	-	-	-	2.013
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	1.191	259	588	205	2.243
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.191	258	583	205	2.237
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	1	5	-	6
D. Rimanenze finali nette	15.945	27.622	1.274	763	841	46.445
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	56.518	4.378	3.798	7.088	71.782
D.2 Rimanenze finali lorde	15.945	84.140	5.652	4.561	7.929	118.227
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-
<i>(*) di cui per operazioni di conferimento:</i>						
- valore lordo	-	-	1.452	610	542	2.604
- fondo ammortamento	-	-	1.335	572	464	2.371

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2014	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.438	1.768
B. Aumenti	3	21
B.1 Acquisti	3	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	21
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	195	96
C.1 Vendite	195	-
C.2 Ammortamenti	-	96
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.246	1.693
E. Valutazione al <i>fair value</i>	977	2.576

● Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO				Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	TEMPI DI RIENTRO		
		2015	2016	2017	Oltre			IRES	IRAP	TOTALE
Differenze temporanee deducibili										
Rettifiche di valore su crediti (diciottesimi)	27,50	10.699	10.699	10.699	25.660	-	57.757	15.883	1.623	17.506
Rettifiche su valutazione titoli	33,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri										
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	1.287	179	-	-	-	1.466	403	-	403
- crediti di firma	27,50	-	-	-	-	500	500	138	-	138
- oneri per il personale	27,50	2.542	1.164	500	-	165	4.371	1.202	-	1.202
- altre causali	27,50	380	40	-	-	4.731	5.151	1.417	-	1.417
Riconoscimento fiscale avviamenti	33,07	1.874	1.874	1.874	20.897	-	26.519	7.293	1.477	8.770
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	da 27,50 a 33,07	25	25	25	2.729	1.502	4.306	1.184	70	1.254
Perdite fiscali riportabili		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per anno di rientro		16.807	13.981	13.098	49.286	6.898	100.070	27.519	3.169	30.688

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO				Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	TEMPI DI RIENTRO		
		2015	2016	2017	Oltre			IRES	IRAP	TOTALE
Differenze temporanee tassabili										
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 33,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 33,07	1.043	1.043	9.862	3.555	2.911	18.416	4.304	910	5.214
Ammortamenti fiscali	da 27,50 a 33,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri proventi non ancora tassati	da 27,50 a 33,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per anno di rientro		1.043	1.043	9.862	3.555	2.911	18.416	4.304	910	5.214

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	27.374	17.720
2. Aumenti	7.059	18.090
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.270	7.695
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.270	7.695
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.789	10.395
3. Diminuzioni	5.454	8.436
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.785	4.736
a) rigiri	4.785	4.736
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	669	3.700
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre	669	3.700
4. Importo finale	28.979	27.374

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	23.284	10.573
2. Aumenti	4.729	16.394
3. Diminuzioni	3.132	3.683
3.1 Rigiri	2.761	1.126
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	371	2.557
4. Importo finale	24.881	23.284

Sono altresì presenti imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 imputate direttamente a patrimonio netto per un ammontare di euro 1.395 mila. Il totale delle imposte anticipate trasformabili ex L. 214/2011 ammonta dunque a euro 26.275 mila.

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	-	223
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	223
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	223
a) rigiri	-	223
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	1.663	1.629
2. Aumenti	139	131
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	64	131
a) relative a precedenti esercizi	-	131
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	64	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	75	-
3. Diminuzioni	93	97
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	93	97
a) rigiri	93	97
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.709	1.663

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	2.325	1.407
2. Aumenti	3.205	2.424
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.205	1.276
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.205	1.276
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.148
3. Diminuzioni	316	1.506
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	316	1.506
a) rigiri	316	1.506
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.214	2.325

● Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2014	31.12.2013
Addebiti diversi in corso di esecuzione	2.294	1.710
Partite in corso di lavorazione	2.916	6.413
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	20	4.937
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	2.042	1.245
Effetti ed assegni inviati al protesto	246	321
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	1.350	710
Acconti versati al Fisco per conto terzi	7.054	5.869
Partite varie	27.723	17.787
Totale	43.645	38.992

■ PASSIVO

● Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	223.823	42.630
2.1 Conti correnti e depositi liberi	64.324	9.086
2.2 Depositi vincolati	149.511	25.378
2.3 Finanziamenti	417	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	417	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	9.571	8.166
Totale	223.823	42.630
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	223.823	42.630
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	223.823	42.630

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2014 non risultano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2014 non risultano debiti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

● Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	2.249.884	1.509.551
2. Depositi vincolati	165	324
3. Finanziamenti	-	5.976
3.1 Pronti contro termine passivi	-	5.976
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	10.340	6.506
Totale	2.260.389	1.522.357
<i>Fair value</i> - livello 1	-	-
<i>Fair value</i> - livello 2	2.260.389	1.522.357
<i>Fair value</i> - livello 3	-	-
Totale <i>fair value</i>	2.260.389	1.522.357

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

A fine 2014 non risultano debiti subordinati verso clientela.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2014 non risultano debiti strutturati verso clientela.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2014 non risultano debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2014 non risultano debiti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

● Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	612.571	-	610.037	-	685.015	-	685.309	-
1.1 strutturate	3.191	-	3.256	-	3.611	-	3.725	-
1.2 altre	609.380	-	606.781	-	681.404	-	681.584	-
2. Altri titoli	143.634	-	-	143.622	147.299	-	-	147.299
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	143.634	-	-	143.622	147.299	-	-	147.299
Totale	756.205	-	610.037	143.622	832.314	-	685.309	147.299

Nella sottovoce “Altri titoli – 2.2 altri” sono ricompresi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi dalla Banca.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Prestito subordinato	14.12.2007	14.12.2017	5 quote costanti a partire da dicembre 2013	Euribor 3 mesi + 30 b.p.	euro	30.000	17.212

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del 2014 risultano 563 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

● Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014					31.12.2013				
	VN	Fair Value			FV *	VN	Fair Value			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	3.861	-			-	2.918	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	3.727	-	X	X	-	2.724	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	134	-	X	X	-	194	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	3.861	-	X	X	-	2.918	-	X
Totale (A+B)	X	-	3.861	-	X	X	-	2.918	-	X

Legenda

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

● Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31.12.2014			Valore nozionale 31.12.2014	Fair value 31.12.2013			Valore nozionale 31.12.2013
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	1.512	36.933	340.700	-	1.415	35.609	449.100
1) <i>Fair value</i>	-	1.512	36.933	340.700	-	1.415	35.609	449.100
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.512	36.933	340.700	-	1.415	35.609	449.100

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.361	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	38.361	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	84	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	84	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 84 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse per un nozionale pari a 42.700 migliaia di euro.

● Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

7.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	52.653	12.593
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	52.653	12.593

È oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista a tasso fisso considerata stabile dal modello interno adottato dal Gruppo.

7.2 PASSIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: COMPOSIZIONE

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2014	31.12.2013
Passività finanziarie - debiti	721.300	576.300

● Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

● Sezione 10 – Altre passività – voce 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso fornitori	21.739	10.924
Importi da riconoscere a terzi	6.669	7.587
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	1.640	2.779
Importi da versare al fisco per conto terzi	5.742	4.408
Acconti su crediti a scadere	1	15
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	13.346	12.010
Oneri per il personale	5.555	5.801
Ratei passivi non capitalizzati	1.428	729
Risconti passivi non ricondotti	5.819	4.672
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	500	495
Partite varie	18.554	6.619
Totale	80.993	56.039

● Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	10.732	11.186
B. Aumenti	4.010	873
B.1 Accantonamento dell'esercizio	225	314
B.2 Altre variazioni	3.785	559
C. Diminuzioni	985	1.327
C.1 Liquidazioni effettuate	819	1.327
C.2 Altre variazioni	166	-
D. Rimanenze finali	13.757	10.732
Totale	13.757	10.732

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)

Trattamento di fine rapporto

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio.

L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della Retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione dell'17%, come previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del Fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della Previdenza Complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 *Revised* deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Avendo avuto la Carispezia nel corso dell'anno 2006 un numero medio di dipendenti superiore alle 50 unità, si è tenuto conto del fatto che le quote di TFR future saranno versate ad un'entità separata (forma pensionistica complementare, FONDINPS o Fondo della Tesoreria dello Stato) indipendentemente dalla scelta del dipendente. In particolare si è tenuto conto del fatto che il Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS, in base all'art. 1, comma 5, della legge Finanziaria 2007 "garantisce ai lavoratori dipendenti del settore privato l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile, per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati".

Integrazione dello 0,5% del Fondo TFR

Ai lavoratori provenienti dal Gruppo Intesa SanPaolo (di seguito Ex Intesa) e già in servizio al 31.12.1990, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, viene corrisposto un importo integrativo del TFR pari alla contribuzione dello 0,5% versata all'INPS a carico dei lavoratori.

Tale importo aggiuntivo matura mensilmente e viene rivalutato secondo l'indice ISTAT di rivalutazione del TFR.

Rivalutazione Aggiuntiva del 2,75% del TFR

In caso di cessazione del rapporto di lavoro, la Società garantisce ai dipendenti provenienti da Ex Intesa un importo integrativo ottenuto applicando annualmente sulle quote di TFR maturate dal 1992 in poi, una rivalutazione aggiuntiva pari al 2,75% in misura fissa. Tale importo viene poi rivalutato annualmente sulla base dell'Indice ISTAT di riferimento.

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2014 del valore attuale dell'obbligazione del piano per Carispezia:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2014	10.732
a <i>Service cost</i>	1
b <i>Interest cost</i>	224
c <i>Acquisition</i>	3.613
d.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	172
d.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
d.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza	-166
e Pagamenti previsti dal Piano	-819
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014	13.757

Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del Fondo TFR.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare, sulla base delle indicazioni fornite da Carispezia, sono state adottate le seguenti ipotesi:

a) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- a.1 per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole RGS48;
- a.2 le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,25%;
- a.3 la percentuale di passaggio annuo alla categoria superiore (per età ed anzianità) è stata ricavata dai dati storici del Gruppo;
- a.4 la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3,00%;
- a.5 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

b) BASI TECNICHE ECONOMICHE:

- b.1 Ai fini del calcolo del Valore Attuale, su indicazione della Casamadre, è stato adottato il seguente tasso IBOXX AA 1,74% (IBOXX *duration* 7-10 anni);
- b.2 per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 2,00%;
- b.3 la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti di Carispezia, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali e aziendali;
- b.4 per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di lungo termine, risulta tecnicamente difficile, è stato utilizzato un tasso pari al 2,00%;
- b.5 percentuale del tfr maturato richiesto in anticipazione: 60%. Tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici del Gruppo.

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
13.757	13.264	14.279

Tasso di turnover

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
13.757	14.080	13.451

Tasso di inflazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
13.757	13.717	13.801

Gli stress applicati per effettuare le analisi di sensitività sono state desunte dai report annuali e la durata media ponderata dell'obbligazione per la Banca è di circa 9 anni.

Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

● Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – voce 120**12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1 Fondi di quiescenza aziendali	3.022	3.188
2. Altri fondi per rischi ed oneri	11.180	10.969
2.1 controversie legali	5.721	5.298
2.2 oneri per il personale	4.518	4.473
2.3 altri	941	1.198
Totale	14.202	14.157

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	3.188	10.969	14.157
B. Aumenti	269	2.813	3.082
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.438	1.438
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	67	70	137
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	202	-	202
B.4 Altre variazioni	-	1.305	1.305
C. Diminuzioni	435	2.602	3.037
C.1 Utilizzo nell'esercizio	435	2.035	2.470
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	4	4
C.3 Altre variazioni	-	563	563
D. Rimanenze finali	3.022	11.180	14.202

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Carispezia, tramite i Propri Fondi a Prestazione Definita, garantisce un trattamento pensionistico integrativo o aggiuntivo delle pensioni a qualsiasi titolo erogate dall'INPS, nel rispetto dei requisiti previsti dagli specifici Regolamenti dei Fondi.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico dell'Azienda determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

Alla data odierna, sulla base dei suddetti Regolamenti, al personale in servizio attivo è preclusa la possibilità di accedere alle prestazioni erogate dai Fondi Pensione.

Tali prestazioni possono consistere in una pensione diretta all'iscritto, in una pensione indiretta ai superstiti dell'iscritto ovvero in una pensione di reversibilità ai superstiti dell'iscritto deceduto dopo il pensionamento.

Alla data del 31.12.2014 risultano beneficiari del Fondo Carispezia 59 persone (25 donne e 34 uomini), a cui è corrisposta una pensione integrativa media annua lorda di € 7.219,47.

L'età media dei beneficiari di Carispezia è pari a 81,3 anni.

2. Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti a dei diritti di rimborso

Di seguito si riportano le riconciliazioni (esprese in euro) per l'anno 2014, per Carispezia:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2014	3.188
a <i>Service cost</i>	-
b <i>Interest cost</i>	67
c.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	64
c.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
c.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	137
d Pagamenti previsti dal Piano	-434
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014	3.022

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al fondo.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura per i diversi istituti considerati.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche, tra cui:

- mortalità;
- probabilità di avere famiglia;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare di seguito si riportano le principali ipotesi economiche e demografiche adottate per la valutazione, individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Società oggetto di valutazione e dei dati/statistiche di mercato:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole SIM 2006;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstite in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche opportunamente differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;
- l'indice del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari al 2,00%;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni I.N.P.S. (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della legge n. 388/2000);
- ai fini del calcolo del Valore Attuale è stato adottato, su indicazione di Casamadre, un tasso IBOXX AA (*duration* 7-10 anni) del 1,74%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano, i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate :

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
3.022	2.931	3.119

Tavola demografica

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014		
Ipotesi centrale	+20 bp	-20 bp
3.022	2.722	3.418

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Tale fattispecie non è applicabile a Carispezia.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale fattispecie non è applicabile a Carispezia.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 2.2 "Altri fondi - oneri per il personale" della tabella 12.1 accoglie, fra gli altri, anche quanto accantonato nel 2012 dalla banca, in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

La voce 2.3 della tabella 12.1 accoglie l'accantonamento, effettuato negli esercizi precedenti, per rischi di contenzioso e/o reputazionale su prodotti finanziari venduti alla clientela.

La voce 2.3 comprende inoltre l'accantonamento relativo alle polizze Credit Protection determinato per effetto del regolamento ISVAP n. 35 che obbliga le compagnie assicurative a rimborsare ai clienti la quota parte del premio unico anticipato, non goduto in seguito all'estinzione anticipata del finanziamento collegato alla polizza stessa. L'accantonamento rappresenta la stima del potenziale futuro esborso cui potrebbe essere sottoposta la banca per rimborsare all'assicurazione la quota parte delle commissioni incassate sui premi pagati dai clienti.

Il contenzioso per l'imposta di registro per un valore di circa 0,6 milioni a causa dell'aliquota applicabile su di un acquisto di azienda operata nel 2006 da Carifirenze, all'epoca controllante della Banca, è stato definito positivamente in secondo grado.

● Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 178.806.072 azioni ordinarie. Non esistono azioni proprie in portafoglio

14.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	146.500.000	-
- interamente liberate	146.500.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	146.500.000	-
B. Aumenti	32.306.072	-
B.1 Nuove emissioni	32.306.072	-
- a pagamento:	32.306.072	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	25.844.858	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	6.461.214	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	178.806.072	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	178.806.072	-
- interamente liberate	178.806.072	-
- non interamente liberate	-	-

Nel corso del 2014 sono state emesse 25.844.858 azioni ordinarie al valore nominale di 0,67 euro, senza sovrapprezzo a servizio del conferimento in natura da parte di Cariparma del ramo d'azienda e 6.461.214 azioni ordinarie del valore nominale di 0,67 euro al prezzo di emissione di 1,45 euro sottoscritte e liberate in denaro dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia.

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il valore nominale unitario delle 178.806.072 azioni ordinarie è pari a 0,67 euro.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	15.720
Riserve statutarie	22.348
Riserva straordinaria	5.104
Riserva operazioni under common control	-37.443
Altre Riserve	5.704
Totale	11.433
Riserva da pagamenti basati su azioni *	104
Totale riserve	11.537

(*) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A..

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	336.979	324.089
a) Banche	286.819	286.414
b) Clientela	50.160	37.675
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	86.580	85.642
a) Banche	2.151	3.968
b) Clientela	84.429	81.674
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	21.048	16.627
a) Banche	602	1.613
i) a utilizzo certo	602	1.613
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	20.446	15.014
i) a utilizzo certo	583	767
ii) a utilizzo incerto	19.863	14.247
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	444.607	426.358

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.731	9.573
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

3. Informazioni sul leasing operativo*LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA A/B*

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1<> 5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici – Hardware	-	-	-	-	-
Impianti elettronici – altri	-	-	-	-	-
Altre – autoveicoli (comprese autovetture)	143	134	-	-	277
Altre – macchine d'ufficio	11	-	-	-	11
Altre – telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre – altre	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-
Totale	154	134	-	-	288

LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA C

Costi dell'esercizio	Pagamenti minimi	Canoni potenziali di locazione	Pagamenti da subleasing	Totale
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici – Hardware	-	-	-	-
Impianti elettronici – altri	-	-	-	-
Altre – autoveicoli (comprese autovetture)	180	-	-	180
Altre – macchine d'ufficio	66	-	-	66
Altre – telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre – altre	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
Totale	246	-	-	246

LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA D

Descrizione contratti	Criterio con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre – autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	È facoltà del cliente richiedere la proroga del contratto, previa accettazione della società di renting, ad un canone che è data possibilità alla società di noleggio revisionare	--
Altre – macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura	Fotocopiatori: facoltà di riscatto a fine noleggio	--

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	872.119
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	872.119
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.555.303
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	339.986
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2014	Ammontare netto 31.12.2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	64.927	-	64.927	38.445	21.043	5.439	7.017
2. Pronti contro termine	1.011	-	1.011	-	-	1.011	10.351
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2014)	65.938	-	65.938	38.445	21.043	6.450	X
Totale (31.12.2013)	38.700	-	38.700	21.332	-	X	17.368

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2014	Ammontare netto 31.12.2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	42.306	-	42.306	38.445	-	3.861	10.010
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	5.976
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2014)	42.306	-	42.306	38.445	-	3.861	X
Totale (31.12.2013)	45.918	-	45.918	21.332	8.600	X	15.986

■ PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

● Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17	-	-	17	-
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.766	-	-	5.766	5.014
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	-	7.995	-	7.995	5.235
5 Crediti verso clientela	-	67.913	-	67.913	57.684
6 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	X	X	15.243	15.243	15.417
8 Altre attività	X	X	56	56	8
Totale	5.783	75.908	15.299	96.990	83.358

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	35.266	34.440
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(20.023)	(19.023)
C. Saldo (A-B)	15.243	15.417

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2014 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 657 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Nel 2014 non sono presenti interessi attivi derivanti da operazioni di *leasing* finanziario.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(414)	X	-	(414)	(188)
3. Debiti verso clientela	(9.039)	X	-	(9.039)	(8.004)
4. Titoli in circolazione	X	(18.714)	-	(18.714)	(21.112)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(5)	(5)	(1)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(9.453)	(18.714)	(5)	(28.172)	(29.305)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

A fine 2014 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 97 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su operazioni di *leasing* finanziario

Nel 2014 non sono presenti interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

● Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) garanzie rilasciate	1.392	1.215
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	28.200	19.779
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	311	190
3. gestioni di portafogli	49	87
3.1. individuali	49	87
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	445	348
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	12.544	8.219
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.170	974
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	13.681	9.961
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	13.280	9.832
9.3. altri prodotti	401	129
d) servizi di incasso e pagamento	3.981	3.455
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	15.076	11.890
j) altri servizi	6.535	5.742
Totale	55.184	42.081

La sottovoce “j) altri servizi” comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 3.810 migliaia di euro, commissioni per finanziamenti concessi per 983 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) presso propri sportelli:	26.275	18.267
1. gestioni di portafogli	49	87
2. collocamento di titoli	12.544	8.219
3. servizi e prodotti di terzi	13.682	9.961
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	31.12.2014	31.12.2013
a) garanzie ricevute	(41)	(37)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(171)	(121)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(130)	(107)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(13)	(11)
5. collocamento di strumenti finanziari	(28)	(3)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(87)	(103)
e) altri servizi	(585)	(407)
Totale	(884)	(668)

La sottovoce "e) altri servizi" comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 337 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

● Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	31.12.2014		31.12.2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	337	-	63	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	337	-	63	-

I dividendi dell'esercizio sono riconducibili alla partecipazione, classificata nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita, in Banca d'Italia (337 migliaia di euro).

● Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	43	260	(1)	(22)	280
1.1 Titoli di debito	43	212	(1)	(4)	250
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(1)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	48	-	(17)	31
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	481
4. Strumenti derivati	4.820	1.927	(4.466)	(1.842)	441
4.1 Derivati finanziari:	4.820	1.927	(4.466)	(1.842)	441
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4.820	1.927	(4.466)	(1.842)	439
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	2
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	4.863	2.187	(4.467)	(1.864)	1.202

● Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	31.12.2014	31.12.2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	76.476	50.296
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	3.538	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1.805	29.082
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	81.819	79.378
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(37.392)	(71.181)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.542)	(6.766)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(43.289)	(7)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(82.223)	(77.954)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(404)	1.424

● Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31.12.2014			31.12.2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.022	(575)	447	6.714	-	6.714
3.1 Titoli di debito	1.022	(575)	447	3.641	-	3.641
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	3.073	-	3.073
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.022	(575)	447	6.714	-	6.714
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	98	(280)	(182)	373	(107)	266
Totale passività	98	(280)	(182)	373	(107)	266

● Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2014	31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(651)	(23.874)	(1.880)	3.379	4.473	-	3.876	(14.677)	(24.717)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(651)	(23.874)	(1.880)	3.379	4.473	-	3.876	(14.677)	(24.717)
- finanziamenti	(651)	(23.874)	(1.880)	3.379	4.473	-	3.876	(14.677)	(24.717)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(651)	(23.874)	(1.880)	3.379	4.473	-	3.876	(14.677)	(24.717)

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2014	31.12.2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(28)	X	X	(28)	(52)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(28)	-	-	(28)	(52)

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2014	31.12.2013 (*)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(432)	(312)	(16)	-	385	-	7	(368)	2.395
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(432)	(312)	(16)	-	385	-	7	(368)	2.395

(*) Riesposto in applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia in merito alla contabilizzazione degli interventi a favore dei Sistemi di Garanzia dei Depositi.

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

● Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1) Personale dipendente	(42.457)	(36.998)
a) salari e stipendi	(30.467)	(26.981)
b) oneri sociali	(7.973)	(6.907)
c) indennità di fine rapporto	-	(17)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(225)	(314)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(67)	(95)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	(67)	(95)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.744)	(2.247)
- a contribuzione definita	(2.744)	(2.247)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(981)	(437)
2) Altro personale in attività	(134)	(49)
3) Amministratori e sindaci	(463)	(501)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.588	1.365
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(2.764)	(2.187)
Totale	(44.230)	(38.370)

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.2014
Personale dipendente:	
a) dirigenti	8
b) quadri direttivi	275
c) restante personale dipendente	329
Altro personale	3

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: TOTALE COSTI

Tipologie di spese/Valori	31.12.2014	31.12.2013
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazione dovute al passare del tempo	(67)	(95)

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono rappresentati da costi per polizze extraprofessionali, da incentivi all'esodo, dal premio straordinario per assegnazione gratuita di azioni, da altri fringe benefit oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2014	31.12.2013
Imposte indirette e tasse	(10.046)	(7.381)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(2.253)	(2.112)
Locazione immobili e spese condominiali	(2.609)	(1.573)
Spese per consulenze professionali	(1.080)	(865)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(1.092)	(1.091)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(758)	(596)
Spese legali	(615)	(460)
Spese di manutenzione immobili	(532)	(369)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(557)	(520)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(971)	(1.105)
Servizi di trasporto	(2.136)	(1.705)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(926)	(765)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(672)	(511)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(575)	(606)
Servizi di vigilanza	(302)	(220)
Spese di informazioni e visure	(495)	(310)
Premi di assicurazione	(11.654)	(8.508)
Servizi di pulizia	(617)	(586)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(432)	(314)
Gestione archivi e trattamento documenti	(88)	(89)
Rimborsi costi a società del Gruppo	(14.898)	(12.943)
Spese diverse	(805)	(858)
Totale	(54.113)	(43.487)

● Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

L'accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri pari a 752 mila euro è composto da 427 mila euro per contenzioso non creditizio e da 325 mila euro per altri fondi.

● Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(2.334)	-	-	(2.334)
- Ad uso funzionale	(2.238)	-	-	(2.238)
- Per investimento	(96)	-	-	(96)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(2.334)	-	-	(2.334)

● Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2014	31.12.2013 (*)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(432)	(218)
Altri oneri	(965)	(550)
Totale	(1.397)	(768)

(*) Riesposto in applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia in merito alla contabilizzazione degli interventi a favore dei Sistemi di Garanzia dei Depositi.

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2014	31.12.2013
Affitti attivi e recupero spese su immobili	460	460
Recuperi imposte e tasse	8.854	6.244
Recupero costi di assicurazioni	11.088	8.028
Recupero spese diverse	638	479
Altri proventi	5.339	4.101
Totale	26.379	19.312

● Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	31.12.2014	31.12.2013
A. Immobili	(4)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(4)	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	(4)	-

● Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Imposte correnti (*)	(12.453)	(12.562)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	38	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	471	4.597
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	223
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(11.944)	(7.742)

(*) L'importo comprende le imposte accantonate di 856 mila euro per il riconoscimento del maggior valore del titolo Banca d'Italia ai sensi della Legge 147/2013 e l'utilizzo dell'eccedenza di imposte accantonate negli esercizi precedenti di 1.600 mila euro.

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31.12.2014
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	32.994
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	32.994
	31.12.2014
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(9.073)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	(41)
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(9.114)
- imposte accantonate per il riconoscimento del maggior valore del titolo Banca d'Italia L. 147/2013	(856)
- utilizzo dell'eccedenza delle imposte accantonate negli esercizi precedenti	1.600
- imposte per adesione ad accertamento su P/T esteri	-
- imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- imposta sostitutiva da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto richiesta di rimborso Ires per deduzione Irap DL 201/2011	-
- effetto detrazione e crediti d'imposta	38
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	-
IRAP - Onere fiscale teorico	(1.838)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(5.098)
- effetto di altre variazioni	3.323
- effetto incremento aliquota	-
IRAP - Onere fiscale effettivo	(3.612)
Altre imposte	-
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	(11.944)
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(11.944)
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

● Sezione 21 – Utile per azione

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Il capitale è costituito da 178.806.072 azioni del valore nominale di 0,67 euro.

■ PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

■ Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	21.050
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(208)	57	(151)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	9.494	(3.135)	6.359
a) variazioni di <i>fair value</i>	9.555	(3.164)	6.391
b) rigiro a conto economico	(61)	29	(32)
- rettifiche da deterioramento	28	-	28
- utile/perdite da realizzo	(89)	29	(60)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	9.286	(3.078)	6.208
140 Redditività complessiva (10+130)			27.258

■ PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

● Sezione 1 – rischio di credito

● *informazioni di natura qualitativa*

1. ASPETTI GENERALI

Nel rispetto delle vigenti previsioni normative, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si è dotato di un sistema di controllo dei rischi, inteso a livello organizzativo, regolamentare e metodologico a cui tutte le società del Gruppo devono attecchire, al fine di consentire alla Capogruppo di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività d'indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

La Banca collabora proattivamente all'individuazione dei rischi cui è soggetta ed alla definizione dei relativi criteri di misurazione, gestione e controllo.

I principi cardine ai quali fanno riferimento l'analisi e la gestione dei rischi, al fine di perseguire una sempre più consapevole ed efficiente allocazione del capitale economico e regolamentare, sono:

- rigoroso contenimento dei rischi e forte presidio su tutte le tipologie di rischio;
- utilizzo di logiche di sostenibile creazione del valore nel processo di definizione della propensione al rischio ed allocazione del capitale;
- declinazione della propensione al rischio della Banca con riferimento alle specifiche fattispecie di rischio e/o specifiche attività, politica che viene attuata operativamente nell'ambito della Strategia Rischi del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

La priorità della Banca si conferma essere una crescita controllata,

- incentrata sui segmenti di clientela a più basso profilo di rischio e sempre a supporto del territorio
- condizionata dal mantenimento dell'equilibrio tra raccolta ed impieghi e dal controllo del costo del rischio di credito, in un contesto economico ancora incerto.

In particolare, nel corso del 2014, è continuata l'attenzione al rischio e in particolare:

- al rafforzamento sia della gestione del portafoglio di credito, sia del processo di recupero per le esposizioni sensibili o deteriorate;
- alla selettività del dispositivo di concessione, in modo particolare in funzione del rischio per settore merceologico.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della produzione dell'informativa sui rischi. Il report vengono sottoposti trimestralmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. La reportistica direzionale prodotta osserva, tra l'altro, anche le politiche di copertura dei crediti ed è indirizzata alla Direzione Generale, con l'obiettivo di presentare l'andamento dei principali indicatori sintetici di rischio per una migliore e tempestiva predisposizione dei piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

Nel 2014 la Direzione Rischi e Controlli Permanenti di capogruppo ha definito con un "Tableau Rischio di Credito" mensile. Il documento analizza la qualità del credito e le dinamiche delle Esposizioni a Rischio, lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali: la segmentazione regolamentare della clientela, i settori merceologici, la struttura commerciale ed i segmenti e sotto-segmenti di Clientela. Il rischio di Credito, nelle sue componenti fondamentali di rischio di insolvenza (default) e rischio di migrazione, viene misurato per quello che è il suo impatto sul conto economico (costo del rischio di credito) e sullo stato patrimoniale (capitale regolamentare assorbito). Si tratta di un supporto in progressivo affinamento ed arricchimento di dati che consente alle diverse Funzioni aziendali analisi mirate al perimetro di competenza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Politiche e strategie creditizie

Le politiche del credito disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e Società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole intendono assumere e gestire il rischio di credito e sono definite con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole ed a contenere e riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa.

Le politiche del credito sono definite a livello di Gruppo ed aggiornate con frequenza annuale. Esse si inseriscono nell'ambito della Strategia Rischi di Credito stabilita annualmente con Cariparma e sono parte integrante del processo di pianificazione strategica del Gruppo poiché mirano a garantire un'ottimale allocazione del capitale e della liquidità e, quindi, degli stessi impieghi creditizi.

Le politiche creditizie indirizzano la strategia della Banca, in quanto:

- Recepiscono le probabilità di default (PD) calcolate utilizzando i modelli di rating;
- Prevedono i requisiti generali per la concessione di finanziamenti ipotecari anche al fine di ottenere un'adeguata mitigazione del rischio nella determinazione del capitale economico;
- Stabiliscono le regole di assunzione del rischio di credito verso la clientela sia nel breve che nel medio/lungo termine;
- Suddividono la clientela in relazione alla perdita attesa in modo da definire specifiche e differenziate strategie creditizie alle quali la Rete Commerciale si riferisce per la definizione delle proposte creditizie.

Le politiche creditizie si differenziano in funzione della tipologia di clientela, come segue:

- Politiche del credito per le aziende, le filiere produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione;
- Politiche del credito per la clientela privata.

La revisione delle politiche del credito per le aziende, le filiere produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione, condotta nel 2013, ha perseguito i seguenti obiettivi:

- Identificare il posizionamento di ciascun settore in termini di rischio/rendimento;
- Associare a ciascun settore la "view settoriale", distinguendo tra settori con forti rischi e quelli a basso rischio con potenziali opportunità di crescita;
- Modulare la strategia di gestione del rischio di credito sulla base di una maggior differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio della clientela).

Sulla base dei sopra riportati obiettivi la revisione annuale ha recepito:

- Il consolidamento dei già vigenti criteri selettivi con i quali le Banche del Gruppo gestiscono il rischio di credito;
- Una semplificazione delle modalità di deroga, proposte selettivamente nell'applicazione delle politiche del credito previste, da assoggettarsi alle determinazioni dell'Organo deliberante competente, differenziate sia in funzione del merito creditizio specifico della clientela, che delle classi di "politica creditizia";
- La declinazione in segmenti di clientela specifica, delle aziende operanti nel settore della promozione immobiliare, con la definizione di "politiche" differenziate che recepiscono indirizzi e "limiti" coerenti alla strategia rischi, stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole, in funzione dell'elevato livello di rischiosità del settore;
- La più articolata definizione dei criteri adottati nelle "politiche" specificamente dedicate ad attività economiche (quali il settore agroindustriale, ed il settore delle energie rinnovabili), e nei confronti delle aziende con elevata vocazione all'export, che rappresentano interessanti ambiti di sviluppo;
- Le politiche in materia di strumenti finanziari derivati OTC;
- Il rafforzamento dei criteri per l'individuazione e l'applicazione delle forme tecniche di affidamento, consolidando il principio di una marcata separazione tra quelle finanziarie e quelle più propriamente commerciali, e la definizione di limiti di concentrazione di rischio e durata degli affidamenti, differenziati per profilo di rischio della clientela.

Le "politiche del credito" alla clientela privata sono definite a livello di Gruppo Bancario ed applicate alle persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'esercizio dell'attività imprenditoriale, con esclusione di tutti i clienti rientranti nel perimetro del credito deteriorato. Le "politiche del credito" sono articolate in relazione al rischio della clientela e per tipologia di prodotto richiesto dal cliente.

Il Processo di valutazione e di concessione degli affidamenti alla clientela privati, utilizza il sistema di rating, sia per la definizione dell'Organo Deliberante delegato alla concessione, che per la definizione del merito di credito associato alla clientela stessa.

Le “politiche del credito”, sono integrate all’interno di un sistema decisionale esperto (cd. “Strategie Creditizie”) nella Pratica Elettronica di Fido, che indirizza i processi deliberativi e sono distinte per i seguenti prodotti:

- Mutui ipotecari;
- Mutui chirografari e Prestiti Personali;
- Aperture di credito in c/c, c/c ipotecari, crediti di firma, estero o derivati.

Le “politiche” e le “strategie creditizie”, assegnano alla clientela “privati”, un giudizio/valutazione sintetica, riassunta nelle seguenti tre colorazioni evidenziate, che determinano iter e competenze decisionali differenti:

- Dossier “positivo”: in questo caso la domanda creditizia viene sottoposta alla valutazione dell’Organo Deliberante competente, nell’ambito di un processo decisionale semplificato;
- Dossier “da valutare”: in questo caso l’iter di valutazione della domanda può proseguire, ma deve essere accompagnato da un maggior livello di approfondimento, che rientra nell’ambito di un processo decisionale ordinario;
- Dossier “da rifiutare”: la domanda creditizia deve essere respinta. Solo in casi “eccezionali” – ed in presenza di un accurato corredo informativo integrativo dal quale emergano adeguati elementi positivi tali da condurre a favorevoli valutazioni di merito creditizio – è possibile sottoporre la proposta ad un organo deliberante superiore, nell’ambito di un processo decisionale ordinario.

Inoltre, a ciascun prodotto sono associati differenti obiettivi, caratteristiche e contenuti, idonei a favorire una crescita equilibrata degli Impieghi verso la clientela più meritevole ed a mitigare il rischio di credito verso la clientela più rischiosa, con particolare riferimento alla modulazione della durata dell’operazione, massimali di importo ed acquisizione di garanzie.

Processi creditizi

Il processo di concessione del credito in vigore utilizza le metodologie basate sui sistemi di rating e definisce le deleghe creditizie in relazione alla probabilità di default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l’anno. Pertanto:

- Recepisce le prescrizioni previste dall’Organo di Vigilanza circa la necessità che i processi di concessione del credito e di valutazione del merito creditizio delle controparti utilizzino gli strumenti previsti per la definizione del capitale economico;
- Consente di graduare le deleghe creditizie in funzione della rischiosità della clientela e quindi il loro ampliamento per le controparti più meritevoli e la loro riduzione per quelle più deboli incentivando, laddove necessario e richiesto, l’adozione delle opportune mitigazioni. Esse sono differenziate per “Classi deliberative” stabilite dalla combinazione di soglie di probabilità di default assegnata alla clientela e della rischiosità delle forme tecniche in relazione alla presenza o meno di garanzie certe e opponibili. Per ciascuna classe deliberativa è quindi definito un limite massimo di concessione.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell’ambito delle specifiche procedure dedicate (“PEF – Pratica Elettronica di Fido”).

Successivamente alla prima concessione e quindi all’avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte a periodiche revisioni entro termini definiti oppure su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa:

- Il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti;
- La persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all’esposizione);
- Il rispetto dei limiti di concentrazione;
- Le informazioni che sono alla base della definizione del profilo di rischio delle controparti e le loro eventuali modifiche nel tempo.

Il processo di revisione ora descritto deve condurre a decisioni di merito concernenti la conferma (anche in aumento o in diminuzione) degli affidamenti o alla loro revoca nel rispetto delle condizioni contrattuali e/o al rafforzamento delle garanzie che assistono l’esposizione. Sono poi previsti casi in cui la revisione degli affidamenti può avvenire in modo automatico avvalendosi del supporto di un sistema esperto applicato alle posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti e accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori.

Il processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo in vigore utilizza anch’esso le metodologie basate sui sistemi di rating. Esso differenzia la clientela in relazione alla rischiosità misurata con frequenza mensile adottando strumenti (“indice di monitoraggio andamentale”) stabiliti combinando i parametri dei modelli interni di rating (probabilità di default) e altri indicatori di immediata rilevazione utili per segnalare una repentina degradazione del rischio di controparte.

Inoltre, opera per distinguere in misura più precisa i segnali di rischio effettivo dai c.d. “falsi allarmi” e definisce sul piano gestionale linee di intervento concrete e tempestive tramite le quali:

- Riportare in una situazione di normalità le controparti che si ritrovano in situazioni anomale temporanee salvaguardando la relazione commerciale;
- Ridurre e/o mitigare le esposizioni verso le controparti che si ritrovano in situazioni anomale strutturali salvaguardando il rischio di credito;
- Rivedere la combinazione fra rischio di credito e rendimento economico attraverso una revisione delle condizioni applicate.

Il processo di monitoraggio adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole è continuativo al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio, così come la gestione del credito problematico è affidata a strutture dedicate, sia centrali che periferiche, opportunamente potenziate nel corso dell'anno.

Ciascuna di queste strutture utilizza procedure e strumenti che sostanziano il sistema di gestione delle esposizioni problematiche e garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative necessarie per la loro regolarizzazione oppure per il loro recupero qualora le condizioni impediscano l'ordinaria prosecuzione del rapporto.

Costo del credito

L'esercizio è stato caratterizzato dal persistere della grave crisi economica iniziata nel 2008 che ha interessato in misura crescente non solo il mondo delle imprese, ma anche quello delle famiglie che hanno risentito della riduzione del tasso di occupazione e degli accordi ordinari e straordinari, sia di CIG che di mobilità.

La banca ha rafforzato i processi interni e le strutture aziendali deputate al monitoraggio e alla gestione del credito in tutti gli stati amministrativi, al fine di migliorare l'efficacia della gestione della clientela in bonis a rischio deterioramento e ha potenziato le strutture dedicate alla gestione dei crediti deteriorati con l'obiettivo di ridurre lo *stock*.

Stress Test

Nell'ambito del processo di ICAAP, le analisi di stress test sul rischio di credito sono state condotte tramite un modello fattoriale che lega le variabili endogene (Probabilità di Default, PD) alle variabili macroeconomiche che hanno evidenziato un maggior potere esplicativo. Sulla base degli scenari previsionali, definiti dalle funzioni utente o forniti da forecaster internazionali, vengono stimate le PD medie di portafoglio declinate per segmento gestionale. A fronte di scenari esperienziali (base e stress), o storici (worst case), gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi e di incremento del rischio.

Nel corso del 2014 l'ordinaria attività di stress testing è stata ampliata con la partecipazione all'esercizio condotto dalla Banca Centrale Europea di concerto con l'European Banking Authority, le cui principali evidenze a livello di Gruppo Crédit Agricole sono state rese pubbliche nell'ambito della valutazione approfondita (comprehensive assessment). Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali variabili di conto economico. Inoltre, come riportato nella sezione relativa alla progettualità, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fattorizzati nell'ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di specifici e ulteriori strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta e alla gestione delle garanzie nell'ambito di un processo e di un sistema di controlli che prevede l'individuazione di Responsabilità specifiche al fine di verificare e assicurare il rispetto dei requisiti legali e l'aggiornamento dei valori sottostanti. Gli esiti delle attività di controllo sono oggetto di rendicontazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il processo di monitoraggio andamentale consente di attivare le procedure di gestione e di controllo del portafoglio creditizio che basano la loro logica organizzativa sui seguenti principi:

- Utilizzo della probabilità di default e di indicatori gestionali differenziati per segmento e tipologia di clientela a supporto delle attività decisionali;
- Diversificazione dei processi sulla base del livello di rischiosità del cliente.

Le procedure ed i sistemi di monitoraggio sono stati ulteriormente rafforzati al fine di consentire:

- L'individuazione delle posizioni sconfiniate fin dai primi giorni della loro manifestazione per consentire alle Funzioni aziendali preposte la definizione e l'attuazione dei necessari correttivi gestionali, ove possibili;
- L'analisi dei dossier che presentano rivalutazioni immobiliari statistiche con scostamenti rilevanti rispetto ai valori precedenti.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- Verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia;
- Acquisizione di ulteriori garanzie reali e/o personali o di altri strumenti e tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- Programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- Escussione e/o acquisizione in via giudiziale delle garanzie per il recupero coattivo delle esposizioni.

● INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori di bilancio

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	43	-	-	17	-	4.501	4.561
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2	-	-	-	-	396.945	396.947
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	640.324	640.324
5. Crediti verso clientela	34.729	81.993	6.040	15.038	124.059	2.111.265	2.373.124
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	61.127	61.127
Totale 31.12.2014	34.774	81.993	6.040	15.055	124.059	3.214.162	3.476.083
Totale 31.12.2013	27.474	57.912	2.203	10.584	80.478	2.362.876	2.541.527

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori lordi e netti

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	61	1	60	X	X	4.501	4.561
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2	-	2	396.945	-	396.945	396.947
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	640.324	-	640.324	640.324
5. Crediti verso clientela	237.983	100.183	137.800	2.251.421	16.097	2.235.324	2.373.124
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	61.127	61.127
Totale 31.12.2014	238.046	100.184	137.862	3.288.690	16.097	3.338.221	3.476.083
Totale 31.12.2013	171.510	73.338	98.172	2.428.948	13.940	2.443.355	2.541.527

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Crediti verso clientela in bonis: analisi dell'anzianità degli scaduti

Crediti v/clientela: analisi anzianità scaduti	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			Esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse dalla banca			Altre esposizioni in bonis		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	13.422	102	13.320	19.980	152	19.829	2.093.022	14.904	2.078.118
2. Fino a 90 giorni	3.405	26	3.379	4.524	34	4.490	105.816	793	105.023
3. Da 91 a 180 giorni	1.115	8	1.107	1.220	9	1.210	3.799	29	3.770
4. Da 181 a 1 anno	-	-	-	712	5	707	2.876	22	2.854
5. Da oltre 1 anno	-	-	-	204	2	203	1.326	10	1.316
Totale 31.12.2014	17.942	136	17.806	26.640	202	26.439	2.206.839	15.758	2.191.081

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	641.042	X	-	641.042
TOTALE A	641.042	-	-	641.042
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	350.930	X	-	350.930
TOTALE B	350.930	-	-	350.930
TOTALE A+B	991.972	-	-	991.972

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio di credito.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	108.892	74.119	X	34.773
b) Incagli	106.305	24.311	X	81.994
c) Esposizioni ristrutturate	7.167	1.127	X	6.040
d) Esposizioni scadute deteriorate	15.663	625	X	15.038
e) Altre attività	2.648.366	X	16.097	2.632.269
TOTALE A	2.886.393	100.182	16.097	2.770.114
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	3.702	444	X	3.258
b) Altre	155.404	X	57	155.347
TOTALE B	159.106	444	57	158.605

Nello specifico, le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio di credito.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	83.740	74.226	2.605	10.933
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	33.948	84.094	4.666	34.662
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	21	3.353	685	23.813
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33.098	15.255	1.008	-
B.3 altre variazioni in aumento	829	65.486	2.973	10.849
C. Variazioni in diminuzione	8.795	52.015	104	29.932
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	13	9.801	-	13.114
C.2 cancellazioni	3.597	467	-	32
C.3 incassi	5.185	7.740	-	1.535
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	34.006	104	15.251
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	1	-	-
D. Esposizione lorda finale	108.893	106.305	7.167	15.663
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Nello specifico, le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio di credito.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	56.266	16.317	403	349
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	23.810	21.189	824	716
B.1 rettifiche di valore	16.872	7.127	162	365
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.938	315	506	1
B.3 altre variazioni in aumento	-	13.747	156	350
C. Variazioni in diminuzione	5.956	13.194	100	438
C.1 riprese di valore da valutazione	1.182	3.327	-	71
C. 2 riprese di valore da incasso	1.177	1.907	-	52
C. 2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	3.597	467	-	32
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.433	100	227
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	60	-	56
D. Rettifiche complessive finali	74.120	24.312	1.127	627
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni ed esterni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classe di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	652	181.915	59.260	94.870	2.165	3.849	3.068.444	3.411.155
B. Derivati	-	176	288	76	5	30	64.351	64.926
B.1 Derivati finanziari	-	176	288	76	5	30	64.351	64.926
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	61.784	5.950	26.051	276	5.204	324.295	423.560
D. Impegni a erogare fondi	-	42	-	3.172	-	-	17.836	21.050
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	652	243.917	65.498	124.169	2.446	9.083	3.474.926	3.920.691

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A. (ECAI riconosciuta da Banca d'Italia). Nella colonna "Senza rating" sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating Cerved.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
A. Esposizioni per cassa	570.133	679.119	640.049	243.884	1.277.970	3.411.155
B. Derivati	44	352	2.098	136	62.297	64.927
B.1 Derivati finanziari	44	352	2.098	136	62.297	64.927
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	14.023	80.512	26.675	1.962	300.388	423.560
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	21.049	21.049
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	584.200	759.983	668.822	245.982	1.661.704	3.920.691

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Cariparma. Nella colonna “Senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, Enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno. Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 60% del totale, mentre il 30% rientra nella classe BB+/BB ed il 10% nella classe B-/D.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su credit				Crediti di firma					
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa:	1.011	-	-	1.010	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.010
1.1 totalmente garantite	1.011	-	-	1.010	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.010
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)				
	Immobili (poteche)	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma							
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.848.020	7.484.157	-	22.763	35.114	-	-	-	-	-	8.946	2.909	6.165	652.556	8.212.610	
1.1 totalmente garantite	1.755.602	7.178.188	-	18.301	26.277	-	-	-	-	-	8.946	2.547	5.965	621.591	7.861.815	
- di cui deteriorate	94.619	460.646	-	200	1.108	-	-	-	-	-	-	915	155	116.458	579.482	
1.2 parzialmente garantite	92.418	305.969	-	4.462	8.837	-	-	-	-	-	-	362	200	30.965	350.795	
- di cui deteriorate	19.197	189.957	-	31	64	-	-	-	-	-	-	121	-	7.470	197.643	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	53.633	13.141	-	4.770	9.467	-	-	-	-	-	-	-	2	5.596	53.174	86.150
2.1 totalmente garantite	45.427	13.141	-	2.023	7.851	-	-	-	-	-	-	-	2	5.566	51.721	80.304
- di cui deteriorate	982	-	-	53	1.070	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.492	2.615
2.2 parzialmente garantite	8.206	-	-	2.747	1.616	-	-	-	-	-	-	-	-	30	1.453	5.846
- di cui deteriorate	210	-	-	-	202	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	202

Le esposizioni per cassa, totalmente o parzialmente garantite, comprendono i finanziamenti e le altre attività finanziarie garantite ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio. Il valore delle esposizioni è al netto dei dubbi esiti e delle rettifiche di portafoglio. Le garanzie reali e personali sono espresse al fair value stimato alla data di riferimento del bilancio.

● B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio		
A. Esposizioni per cassa																	
A.1 Sofferenze	2		X			X	701	1.682	X		X	28.924	67.886	X	5.147	4.551	X
A.2 Incagli			X	-	-	X	191	86	X		X	73.255	20.950	X	8.548	3.275	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X		X	6.040	1.127	X			X
A.4 Esposizioni scadute			X	-	-	X	278	8	X		X	11.507	496	X	3.252	121	X
A.5 Altre esposizioni	396.945	X		71.745	X		73.138	X	135	3.806	X	976.343	X	7.472	1.110.291	X	8.489
Totale A	396.947	-	-	71.745	-	-	74.308	1.776	135	3.806	-	1.096.069	90.459	7.472	1.127.238	7.947	8.489
B. Esposizioni "fuori bilancio"																	
B.1 Sofferenze			X			X			X		X	108	71	X	-	-	X
B.2 Incagli			X			X			X		X	549	362	X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X		X	677	12	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	602	X		542	X		369	X	-	-	X	149.806	X	56	5.712	X	1
Totale B	602	-	-	542	-	-	369	-	-	-	-	151.140	445	56	5.712	-	1
Totale (A+B) (31.12.2014)	397.549	-	-	72.287	-	-	74.677	1.776	135	3.806	-	1.247.209	90.904	7.528	1.132.950	7.947	8.490
Totale (A+B) (31.12.2013)	305.002			85.134	114		36.847	1.200	193	2.917		990.504	67.230	7.059	751.631	5.247	6.730

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito. Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	34.088	73.788	531	294	155	38	-	-	-	-
A.2 Incagli	81.944	24.251	46	57	1	2	-	-	2	1
A.3 Esposizioni ristrutturare	6.040	1.127	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	15.033	625	4	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.628.210	16.066	2.058	16	1.603	12	1	-	396	3
Totale	2.765.315	115.857	2.639	367	1.759	52	1	-	398	4
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	108	71	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	549	362	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	677	12	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	151.557	55	5.475	2	-	-	-	-	-	-
Totale	152.891	500	5.475	2	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31.12.2014)	2.918.206	116.357	8.114	369	1.759	52	1	-	398	4
Totale (A+B) (31.12.2013)	2.165.389	87.585	5.738	139	659	47	-	-	249	2

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio di credito.

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	629.210	-	5.772	-	5.134	-	692	-	233	-
Totale A	629.210	-	5.772	-	5.134	-	692	-	233	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	279.909	-	70.933	-	-	-	88	-	-	-
Totale B	279.909	-	70.933	-	-	-	88	-	-	-
Totale (A+B) (31.12.2014)	909.119	-	76.705	-	5.134	-	780	-	233	-
Totale (A+B) (31.12.2013)	737.072	-	49.909	-	7.285	-	392	-	751	-

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito. Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.4 GRANDI RISCHI

Al 31 dicembre 2014 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio, secondo la lettura congiunta della circolare 285/2013 (e successivi aggiornamenti) sono:

- a1) di ammontare nominale complessivo pari a 1.691.991 migliaia di euro.
- a2) di ammontare ponderato complessivo pari a 239.225 migliaia di euro.
- b) di numero complessivo pari a 10.

● E. Operazioni di cessione

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, il Gruppo Cariparma nel corso del 2013 ha strutturato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione “separata” è stata affidata ad una società veicolo (Cariparma OBG srl – Società Veicolo selezionata per la partecipazione al Programma e partecipata al 60% da Cariparma), che funge da “depositario di mutui a garanzia”. L'attivazione del programma, che mira anche all'aumento della riserva eligible presso la Banca Centrale Europea, richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto pro-

gramma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti (né del gruppo), né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

Le banche del Gruppo Cariparma (Cariparma, FriulAdria e Carispezia) hanno trasferito, nel corso del 2013, un "Portafoglio" di mutui a Cariparma OBG. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. Le banche hanno erogato a Cariparma OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Cariparma ha, pertanto, emesso nel 2013 le obbligazioni Bancarie Garantite autoritenute; la Società Veicolo ha, quindi, emesso una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Il 3 dicembre 2014 Cariparma ha lanciato la sua prima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sul mercato. L'operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, è volta a consentire alla Banca di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità. Tale decisione è stata assunta considerando che il mercato dei Covered Bond permette a Cariparma di accedere a strumenti di funding con una maturity più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle Obbligazioni Bancarie Garantite che sono state emesse nell'ambito dell'operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Cariparma OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze.

Il Portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

Sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che, al 18 maggio 2013 soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

Crediti derivanti da contratti di Mutuo che sono alternativamente:

(A) crediti ipotecari residenziali:

- (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35%;
- (ii) il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile; ovvero

(B) crediti ipotecari commerciali:

- (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 50%;
- (ii) il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore al 60% del valore dell'immobile:

che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Cariparma;

- che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
- che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le Banche del Gruppo abbiano ottenuto tale consenso;
- in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;
- che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatari;
- che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo) o fisso.

In sede di prima cessione, effettuata mediante la sottoscrizione, in data 20 maggio 2013, di un apposito contratto quadro di cessione dei crediti, le Banche del Gruppo Cariparma hanno ceduto a Cariparma OBG S.r.l. un portafoglio iniziale cui Carispezia ha contribuito per circa Euro 273 milioni.

Il Cover Pool al 31 dicembre 2014, consiste di crediti derivanti da n. 32.556 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo di circa 2,7 miliardi di Euro, a cui Carispezia contribuisce per circa 0,2 Miliardi.

● Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti Generali

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione Carispezia, gestendo in modo accentrato, in funzione di definite deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione di Carispezia, l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

La segnalazione dell' assorbimento patrimoniale avviene con metodologia standard.

B. Processi di gestione e misurazione dei rischi di mercato

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione del Gruppo è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione del rischio di mercato in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e di regole su cui si fondano i processi di market risk management.

La policy Rischio di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole.

Dispositivo di gestione

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato.
- alla Direzione Mercato della Capogruppo, tramite apposita delega conferita dal Consiglio di Amministrazione di FriulAdria, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari di Gruppo.
- alla Direzione Rischi Controlli Permanenti di Capogruppo è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari, alla verifica il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

I limiti operativi per Carispezia, definiti in base al valore nominale della posizione aperta (ossia dopo la compensazione di posizioni identiche in acquisto e in vendita), sono definiti di concerto con la Capogruppo e approvati dal Consiglio di Amministrazione di Carispezia.

I limiti operativi, coerentemente con i limiti globali, costituiscono quindi una declinazione di questi ultimi per tipologia di attività, di prodotto, portafoglio, fattori di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione di Carispezia mantiene la facoltà di stabilire ulteriori vincoli all'attività (ad esempio, in termini di strumenti detenibili, rischi in divisa straniera, ecc...) di definire la struttura delle deleghe operative e gli eventuali sottolimiti (ad esempio, per singola entità e/o portafoglio).

Sistema di controllo

Il modello di governance adottato dal gruppo attribuisce la delega all'attività di monitoraggio dei rischi in materia di rischi di mercato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma che è deputata a verificare:

- il rispetto dei limiti gestionali sul portafoglio della banca;
- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi.

La DRCP è altresì deputata ad informare gli organi di gestione circa le attività sopra citate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	DOLLARO STATI UNITI							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	5.275	2.144	1.154	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	5.275	2.144	1.154	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	2	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	1	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	1	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	5.275	2.142	1.154	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.709	1.071	577	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.566	1.071	577	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	STERLINA REGNO UNITO							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	3	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	3	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	FRANCO SVIZZERA							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	2	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	EURO							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	97	68	277	297	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	97	68	277	297	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	97	68	277	297	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	26.197	62.788	61.854	9.071	97.326	40.018	6.184	5
3.1 Con titolo sottostante	-	1.583	1.340	107	10	-	-	5
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.583	1.340	107	10	-	-	5
+ posizioni lunghe	-	698	738	71	10	-	-	5
+ posizioni corte	-	885	602	36	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	26.197	61.205	60.514	8.964	97.316	40.018	6.184	-
- Opzioni	2	8	56	434	15.118	7.804	1.222	-
+ posizioni lunghe	1	4	28	217	7.559	3.902	611	-
+ posizioni corte	1	4	28	217	7.559	3.902	611	-
- Altri derivati	26.195	61.197	60.458	8.530	82.198	32.214	4.962	-
+ posizioni lunghe	13.077	30.609	30.229	4.265	41.099	16.107	2.481	-
+ posizioni corte	13.118	30.588	30.229	4.265	41.099	16.107	2.481	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	Altre valute							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	41	221	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	41	221	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	41	221	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	41	33	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	188	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo del bilancio (Asset Liability Management) è riferita a tutte le transazioni di bilancio e fuori bilancio (banking book), escludendo da tale perimetro le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book). Le oscillazioni dei tassi di interesse hanno sia un impatto sugli utili della Banca, attraverso variazioni del margine di interesse e di intermediazione, sia un effetto sul valore del capitale poiché generano una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è generato dalle attività di natura finanziaria detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario del Gruppo sono regolamentati nell'ambito delle relative risk policies.

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo attribuisce al Comitato ALM e Rischi Finanziari il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare le metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, di esaminare il reporting fornito dall'Area Gestione Finanziaria e dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti e di deliberare eventuali interventi da porre in atto. Il corretto rispetto delle deleghe rilasciate dalla Banca è assicurato dalla partecipazione al suddetto Comitato da parte dei vertici aziendali che ne danno informativa al CdA.

All'Area Gestione Finanziaria è delegata dal CFO nel ruolo di funzione di gestione e, in particolare, è responsabile della gestione del rischio tasso di interesse ed è sottoposta a controlli di secondo livello effettuati dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Il sistema d'inquadramento del rischio di interesse e di prezzo (banking book) del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio viene declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo.

Politica e gestione del rischio

I processi di gestione dei rischi di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative risk policies, che definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi;
- linee guida e di regole su cui si fondano i processi di risk management e di stress testing.

La politica di gestione del portafoglio bancario è finalizzata all'investimento della liquidità disponibile ed alla detenzione di riserve di liquidità in ottica Basilea 3. La gestione del rischio prezzo ha come obiettivo il monitoraggio degli impatti sul patrimonio contabile e sul patrimonio di vigilanza delle variazioni di valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, in coerenza con il livello di rischio accettabile stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole

Sistema di controllo

Il controllo indipendente sul sistema di gestione del rischio di tasso di interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti che:

- controlla, coerentemente con gli indirizzi forniti dall'Organo di Vigilanza e con il modus operandi definito da Crédit Agricole S.A, i modelli di misurazione dei rischi e di stress testing;
- valuta, nel processo di validazione e aggiornamento, le risultanze delle analisi quantitative e qualitative dei modelli, esprimendo il proprio parere in merito;
- verifica autonomamente gli esiti degli stress test sul portafoglio AFS;
- informa il Consiglio di Amministrazione e Crédit Agricole S.A. (nell'ambito del processo di controllo) degli eventi di superamento dei limiti definiti per la gestione del rischio nel periodo trascorso dalla precedente comunicazione e delle azioni correttive da intraprendere sentita l'Area Gestione Finanziaria.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti (globali, operativi e soglie di allerta), pertanto elabora e diffonde agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune

procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi Finanziari ed ALM, al Comitato di Controllo Interno.

Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici

Per la misurazione del rischio tasso, si segue un modello fondato sul gap di tasso di interesse, secondo il quale, ad ogni scadenza futura, viene misurato il gap cumulato generato dalle attività e passività sensibili a tasso fisso che persistono alla data. La determinazione del gap di tasso fisso richiede preventivamente l'individuazione delle posizioni di bilancio esposte a rischio tasso, l'individuazione della componente stabile delle poste a vista, la stima degli effetti di "opzionalità" implicita in alcune posizioni del banking book (rimborso anticipato dei mutui) e la stima della scadenza di alcune poste patrimoniali che non hanno maturity contrattuale certa, secondo modelli proprietari del Gruppo e di Crédit Agricole S.A.

Nel corso del 2014 si è provveduto all'aggiornamento annuale del modello interno Rischio Tasso di Interesse. In tale ambito non si rilevano particolari variazioni rispetto alle le componenti di stabilità fissate nelle revisione precedente.

In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., è stato definito un set di limiti riguardanti i gap che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio di tasso di interesse per il Gruppo. Tali limiti vengono determinati in seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l'impatto di una variazione di tasso su mezzi propri e sul margine di intermediazione. Le proposte di nuovi limiti sono state approvate dal Comitato ALM e Rischi Finanziari, quindi sottoposte al Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A. e al Consiglio di Amministrazione di Cariparma.

Approvata nel secondo semestre 2014, la Strategia Rischi ha confermato la nuova struttura dei limiti, rivedendoli nella loro parte quantitativa in linea col profilo gestionale del Gruppo:

- Limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- Limiti globali di gap suddivisi in diverse le fasce temporali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti dei limiti operativi, in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo. Essi sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della banca.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi di interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo *Interest Rate Swap* e *Interest Rate Options*.

Nel rispetto delle norme di bilancio IAS, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dall'Area Gestione Finanziaria, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non è in essere un'attività di copertura di *cash flow hedge*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento delle attività e delle passività finanziarie)

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	DOLLARO STATI UNITI							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	8.349	20.207	-	6.819	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	6.381	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.968	20.207	-	6.819	-	-	-	-
- c/c	1.711	1	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	257	20.206	-	6.819	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	5.127	-	3.348	-	-	-	-
- altri	257	15.079	-	3.471	-	-	-	-
2. Passività per cassa	15.051	18.985	-	160	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	14.794	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	14.794	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	257	18.985	-	160	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	257	18.985	-	160	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	24.710	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	24.710	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	24.710	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	12.355	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	12.355	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	STERLINA REGNO UNITO							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	900	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	900	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	10	937	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	10	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	10	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	937	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	937	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	3.852	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	3.852	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	3.852	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.926	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.926	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	FRANCO SVIZZERA							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	181	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	181	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	200	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	200	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	200	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione	DOLLARO CANADA								
	Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		374	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche		374	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela		-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa		212	142	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela		212	-	-	-	-	-	-	-
- c/c		212	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche		-	142	-	-	-	-	-	-
- c/c		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		-	142	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altre		-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	YEN GIAPPONE							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	256	27	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	138	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	118	27	-	-	-	-	-	-
- c/c	118	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	27	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	27	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1	311	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	311	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	311	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	620	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	620	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	620	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	310	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	310	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	EURO							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	392.531	1.257.215	369.995	176.552	676.908	240.984	257.953	-
1.1 Titoli di debito	-	258.942	2	-	53.807	84.169	27	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	258.942	2	-	53.807	84.169	27	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.416	53.972	100.101	7.759	445.945	15.010	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	384.115	944.301	269.892	168.793	177.156	141.805	257.926	-
- c/c	73.415	44.774	1.982	5.126	12.248	1.012	73.288	-
- altri finanziamenti	310.700	899.527	267.910	163.667	164.908	140.793	184.638	-
- con opzione di rimborso anticipato	337	20.411	3.472	9.854	15.121	155	10	-
- altri	310.363	879.116	264.438	153.813	149.787	140.638	184.628	-
2. Passività per cassa	2.195.117	267.138	125.267	140.241	319.199	16.074	126.344	-
2.1 Debiti verso clientela	2.118.564	165	-	-	-	-	126.344	-
- c/c	1.699.684	-	-	-	-	-	126.344	-
- altri debiti	418.880	165	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	418.880	165	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	73.894	110.017	-	-	2.531	16.074	-	-
- c/c	32.724	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	41.170	110.017	-	-	2.531	16.074	-	-
2.3 Titoli di debito	2.659	156.956	125.267	140.241	316.668	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.659	156.956	125.267	140.241	316.668	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	1	35.231	620	302	6.127	10.477	11.994	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1	35.231	620	302	6.127	10.477	11.994	-
- Opzioni	1	35.231	620	302	6.127	10.477	11.994	-
+ posizioni lunghe	1	17.611	74	154	3.106	5.282	6.148	-
+ posizioni corte	-	17.620	546	148	3.021	5.195	5.846	-
- Altri derivati	161.600	1.462.218	51.365	125.600	820.335	485.000	-	-
+ posizioni lunghe	-	405.759	44.365	125.600	572.335	405.000	-	-
+ posizioni corte	161.600	1.056.459	7.000	-	248.000	80.000	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Tipologia/Durata residua	Altre valute							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	1.145	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.145	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	78	514	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	78	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	78	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	514	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	514	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.660	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.660	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	1.660	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	830	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	830	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Carispezia non è caratterizzata da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute e non detiene attività o passività non coperte dal suddetto rischio. Conseguentemente non si registrano assunzioni di posizioni a rischio se non limitatamente ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Il processo di gestione del rischio di cambio del Gruppo è declinato all'interno della relativa risk policy di Gruppo.

Anche queste posizioni, benché d'importo residuale, vengono comunque monitorate giornalmente.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio viene declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	YEN GIAPPONESE	DOLLARO CANADA	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	35.374	900	283	374	181	1.145
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	6.381	900	138	374	181	1.145
A.4 Finanziamenti a clientela	28.993	-	145	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	261	126	16	36	76	109
C. Passività finanziarie	34.196	947	312	354	200	592
C.1 Debiti verso banche	19.402	937	311	142	-	514
C.2 Debiti verso clientela	14.794	10	1	212	200	78
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	1.259	-	-	-	2	-
E. Derivati finanziari	8.572	3	-	-	2	262
- Opzioni	2	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	1	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	1	-	-	-	-	-
- Altri derivati	8.570	3	-	-	2	262
+ posizioni lunghe	4.357	-	-	-	2	74
+ posizioni corte	4.213	3	-	-	-	188
Totale attività	39.993	1.026	299	410	259	1.328
Totale passività	39.669	950	312	354	202	780
Sbilancio (+/-)	324	76	13	56	57	548

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	365.031	-	245.874	-
a) Opzioni	231.421	-	125.979	-
b) Swap	133.610	-	119.895	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	4.803	-	7.541	-
a) Opzioni	549	-	1.015	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	4.254	-	6.526	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	369.834	-	253.415	-
Valori medi	336.805	-	250.582	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.589.097	-	1.428.574	-
a) Opzioni	36.038	-	38.384	-
b) Swap	1.553.059	-	1.390.190	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.589.097	-	1.428.574	-
Valori medi	1.574.756	-	1.363.894	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	14.496	-	15.434	-
a) Opzioni	14.496	-	15.434	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	14.496	-	15.434	-
Valori medi	14.844	-	12.006	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.634	-	2.704	-
a) Opzioni	473	-	1.136	-
b) <i>Interest rate swap</i>	3.011	-	1.469	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	150	-	99	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	61.126	-	25.436	-
a) Opzioni	950	-	2.345	-
b) <i>Interest rate swap</i>	60.176	-	23.091	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	166	-	209	-
a) Opzioni	166	-	209	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	64.926	-	28.349	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2014		31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.727	-	2.724	-
a) Opzioni	474	-	1.138	-
b) Interest rate swap	3.103	-	1.488	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	150	-	98	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	38.445	-	37.024	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	38.445	-	37.024	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	135	-	194	-
a) Opzioni	135	-	194	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	42.307	-	39.942	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	5.936	-	183.306	-	-	145.878	29.911
- <i>fair value</i> positivo	147	-	467	-	-	2.864	-
- <i>fair value</i> negativo	5	-	3.104	-	-	264	198
- esposizione futura	19	-	1.689	-	-	462	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	2.401	-	-	2.402	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	156	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	156	-
- esposizione futura	-	-	23	-	-	23	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.597.097	-	-	-	6.496
- fair value positivo	-	-	61.293	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	38.445	-	-	-	135
- esposizione futura	-	-	11.937	-	-	-	16
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	41.974	169.933	157.928	369.835
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	37.171	169.933	157.928	365.032
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.803	-	-	4.803
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	247.724	834.831	521.038	1.603.593
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	247.724	834.831	521.038	1.603.593
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	289.698	1.004.764	678.966	1.973.428
Totale 31.12.2013	261.725	865.641	570.057	1.697.423

● Sezione 3 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi e metodi di misurazione del capitale di liquidità

Aspetti generali e organizzativi

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi in entrata ed in uscita nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità adottato è basato sul principio di separatezza tra processi di misurazione e di gestione della liquidità (liquidity management) e processi di controllo (liquidity risk controlling), coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di CAsa. Il modello prevede l'accentramento delle attività di governo e gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Cariparma, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- Il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa ed i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, il Plan d'Urgence ed il Contingency Funding Plan,.
- L' Area Gestione Finanziaria è delegata dal CFO nel ruolo di organo con funzione di gestione e, in particolare, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità (bilancio di liquidità). L'Area Gestione Finanziaria opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM e Rischi Finanziari, al quale partecipa anche la Direzione Generale di Cariparma.
- La Direzione Rischi e Controlli permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti globali, operativi e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente all'Area Gestione Finanziaria è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato a livello di Gruppo all'interno della relativa risk policy.

Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è di garantire di essere in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Per la misurazione della esposizione al rischio di liquidità di breve termine l'approccio utilizzato è quello del maturity mismatch, in coerenza con le norme fornite da Crédit Agricole SA e con le indicazioni fornite dalla vigilanza.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la “maturity ladder”;
- la prosecuzione dell’attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l’andamento della liquidità proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT - Limite Court Terme) calibrato utilizzando la metodologia definita dal Sistema Liquidità che mira a garantire un surplus di liquidità sull’orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Esso impone vincoli di “non concentrazione” sulle scadenze più corte, con l’effetto di favorire l’allungamento della raccolta interbancaria su un orizzonte temporale di un anno.

Gli scenari di stress su cui è basata la struttura dei limiti sono definiti su assunzioni realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un’eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell’attività commerciale. La banca deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno.
- crisi idiosincratice: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell’attività commerciale. La banca deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un mese.
- crisi globale: situazione che compendia le caratteristiche sia di crisi sistemica che di crisi idiosincratice, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all’uso di riserve seppur con svalutazioni. La banca deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di due settimane.

Sono inoltre previste soglie di allerta sulla gestione della liquidità a medio lungo termine tramite la definizione degli indicatori Position en Resources Stable (PRS) e Coefficient en Resources Stable (CRS). Essi mirano a garantire l’equilibrio di bilancio del Gruppo tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela e titoli di investimento). Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità della banca di supportare il proprio attivo durante una crisi.

Il calcolo degli indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati viene effettuato con cadenza mensile.

Nel corso del 2014 il Gruppo, in conformità con la normativa regolamentare Basilea III ha effettuato con regolarità la segnalazione agli Organi di Vigilanza dell’indicatore LCR (liquidity coverage ratio).

Gli indicatori hanno scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo e sono rapportati a specifici limiti, definiti da CAa e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d’Amministrazione della Capogruppo Cariparma.

Si segnala inoltre che nel corso 2014 è stata ridotta la di posizione del covered bond autodetenuto (da 2,3 miliardi di euro a 1 miliardo di euro).

Nella commercializzazione dei prodotti della banca, si tiene conto del rischio liquidità tramite il sistema dei tassi interni di trasferimento. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde un proprio Rapporto Rischi Finanziari, riportando l’informativa relativa agli esiti dei controlli e di

eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi Finanziari ed ALM, al Comitato di Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione delle banche del Gruppo.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti calcola in modo indipendente e su base giornaliera gli indicatori di liquidità a breve (LCT) e monitora mensilmente gli indicatori di stress scenario e di allerta prodotti dagli strumenti di gruppo CAsa. Congiuntamente alla Direzione Gestione Finanziaria, è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

È previsto un processo di informativa e di formalizzazione di un piano correttivo verso l'Alta Direzione e verso Crédit Agricole al verificarsi di un qualunque superamento di limiti globali, di perdite significative, del raggiungimento di soglie di allerta in termine di rischi o di risultati, di variazioni significative degli indicatori, di variazioni improvvise dei mercati finanziari potenzialmente negative, di insufficienze o malfunzionamenti sistematici del sistema di gestione e misurazione dei rischi e di ogni altro evento o situazione che si ritiene rilevante ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione:	DOLLARO STATI UNITI									
Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	15.067	146	2.478	10.785	6.990	-	95	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	15.067	146	2.478	10.785	6.990	-	95	-	-	-
- banche	6.381	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	8.686	146	2.478	10.785	6.990	-	95	-	-	-
Passività per cassa	15.211	17.750	-	1.236	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	14.794	17.750	-	1.236	-	-	-	-	-	-
- banche	-	17.750	-	1.236	-	-	-	-	-	-
- clientela	14.794	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	417	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	16.671	-	12.685	630	2.144	1.154	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4.316	-	330	630	2.144	1.154	-	-	-
- posizioni lunghe	-	2.230	-	165	315	1.072	577	-	-	-
- posizioni corte	-	2.086	-	165	315	1.072	577	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	12.355	-	12.355	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	12.355	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	12.355	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: STERLINA REGNO UNITO										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	900	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	900	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	900	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	10	937	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	10	937	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	937	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	1.929	-	1.926	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	1.926	-	1.926	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.926	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	1.926	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERA										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	181	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	181	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	181	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: DOLLARO CANADA										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	374	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	374	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	374	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	212	142	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	212	142	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	142	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	212	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: YEN GIAPPONE										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	257	-	-	-	28	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	257	-	-	-	28	-	-	-	-	-
- banche	138	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	119	-	-	-	28	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1	311	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1	311	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	311	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	620	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	620	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	310	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	310	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: EURO										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	213.304	6.321	15.074	118.723	88.102	196.360	224.138	1.318.464	1.202.715	45
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	3.236	1.571	4.806	248.000	80.023	2
A.2 Altri titoli di debito	-	-	2	65	34	26	299	289	-	43
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	213.304	6.321	15.072	118.658	84.832	194.763	219.033	1.070.175	1.122.692	-
- banche	8.416	-	34	53.946	-	100.424	7.766	445.000	15.000	-
- clientela	204.888	6.321	15.038	64.712	84.832	94.339	211.267	625.175	1.107.692	-
Passività per cassa	2.332.994	2.428	4.372	121.304	120.919	110.989	145.186	354.950	16.070	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.298.606	-	-	110.026	164	-	309	2.527	16.070	-
- banche	64.324	-	-	110.025	-	-	-	2.527	16.070	-
- clientela	2.234.282	-	-	1	164	-	309	-	-	-
B.2 Titoli di debito	14.478	2.428	4.372	11.278	120.755	110.989	144.877	352.423	-	-
B.3 Altre passività	19.910	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	8.346	6.226	867	787	7.507	8.156	18.729	35.196	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	41	6.061	-	318	649	3.263	1.207	40	-	-
- posizioni lunghe	-	2.918	-	159	347	1.691	623	40	-	-
- posizioni corte	41	3.143	-	159	302	1.572	584	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	8.305	165	867	469	6.858	4.893	17.522	35.156	-	-
- posizioni lunghe	4.734	59	428	325	3.624	3.309	14.622	17.578	-	-
- posizioni corte	3.571	106	439	144	3.234	1.584	2.900	17.578	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione:	Altre valute										
	Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	1.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	78	514	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	78	514	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	514	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	78	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	41	1.157	-	724	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	41	221	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	41	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	188	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	936	-	724	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	830	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	106	-	724	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2 Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		non Impegnate		Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	39.861	X	39.861	38.719
2. Titoli di debito	9.731	9.731	387.976	387.215	397.707	303.389
3. Titoli di capitale	-	-	11.138	11.138	11.138	11.146
4. Finanziamenti	231.101	X	2.782.347	X	3.013.448	2.209.789
5. Altre attività finanziarie	-	X	69.418	X	69.418	30.938
6. Attività non finanziarie	-	X	141.076	X	141.076	135.401
Totale (31.12.2014)	240.832	9.731	3.431.816	398.353	3.672.648	X
Totale (31.12.2013)	265.569	9.573	2.463.813	304.962	X	2.729.382

Legenda:

VB= valore di bilancio

FV= fair value

3 Informativa sulle attività impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Attività finanziarie	-	28.421	28.421	42.949
- Titoli	-	28.421	28.421	42.949
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale (31.12.2014)	-	28.421	28.421	X
Totale (31.12.2013)	5.935	37.014	X	42.949

● Sezione 4 – Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (15° aggiornamento circolare Banca d'Italia 263/2006);
- mantenimento per le Banche del Gruppo di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea 2, eccetto Calit (intermediario ex art. 107 TUB) che segue il metodo Base;

- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale;
- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo di metodi AMA (Advanced Measurement Approaches) per il calcolo del capitale regolamentare.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole, cui risponde gerarchicamente.

Nel 2014, nell'ambito di una ristrutturazione organizzativa che ha puntato ad una razionalizzazione delle strutture di controllo del Gruppo, le funzioni rischi delle banche controllate sono state accentrate sulla Capogruppo. Pertanto, da luglio 2014, la DRCP svolge le attività di presidio e governo dei rischi per le 3 banche del Gruppo. Calit, viste le sue particolari specificità, mantiene una propria struttura rischi, con rapporto gerarchico alla DRCP.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Centrale Compliance e con la Direzione Audit.

Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio Sicurezza dei Sistemi Informativi, della Sicurezza Fisica, del PCO (Piano di Continuità Operativa) e delle FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati);
- RSSI (Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi);
- BCM (Business Continuity Manager, responsabile del Piano di Continuità operativa);
- Nuclei Operativi di Area;
- NAF (Nucleo Anti Frodi);
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
- il Comitato di Sorveglianza di CA s.a.(Comité Suivi Métier);
- il Comitato Controllo Interno;
- il Comitato Rischi Operativi;
- il Tavolo Interfunzionale FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati);
- il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
- il Comitato di Capogruppo CA s.a. di sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
- l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
- i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A., oltre ad uniformarsi alle modalità generali di gruppo, è finalizzato all'assunzione ed al consolidamento dei requisiti previsti per l'adozione di metodologia "Advanced Measurement Approach" (AMA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi.

Il processo di gestione dei rischi operativi è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- sviluppo del sistema dei controlli a distanza;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Analisi di scenario (valutazione in ottica prospettica dell'esposizione ai rischi operativi di alto impatto e di bassa frequenza, relativa a specifici contesti);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi, eseguita direttamente dal Titolare della Funzione);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (FOIE/PSEE, miglioramento, ...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Mitigazione del rischio

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi (c.d. "Self Risk Assessment") finalizzate a definire un Piano d'Azione annuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i principali rischi operativi in essere;
- l'implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi ed alla corruzione, il cui Responsabile coordina le strutture aziendali nell'intercettazione, la gestione e la prevenzione delle frodi;
- implementazione di un piano di formazione specifica in tema antifrode, al fine di sviluppare la cultura e la sensibilità al rischio;
- processo di valutazione e gestione del rischio reputazionale
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di appalti esterni di attività essenziali (FOIE/PSEE), in particolare con un nuovo dispositivo normativo e con una revisione generale sugli appalti attivi;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
 - sicurezza, sia fisica che informatica;
 - continuità operativa (PCO).

Trasferimento del rischio

Il Gruppo, ove i risultati di specifiche valutazioni dimostrino l'opportunità, provvede con apposite iniziative a trasferire il rischio operativo, per mezzo di:

- attivazione di coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese;
- rafforzamento delle competenze di un'apposita struttura che, fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative;
- coordinamento con CA s.a., finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo.

Altre attività a regime

Partecipazione attiva ai più importanti progetti aziendali, soprattutto di alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

Implementazione delle iniziative finalizzate all'adempimento della nuova normativa di Vigilanza sul SCI (15° aggiornamento circolare Banca d'Italia 263/2006).

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Rischi Operativi di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- Approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi Operativi (al di fuori della Compliance).
- Rendicontare sui risultati della LDC (Loss Data Collection).
- Monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare:
 - periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
 - gli scenari di rischio oggetto di valutazione nel corso del processo di Analisi di Scenario.
- Governare la Continuità Operativa per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Tra le responsabilità, in questo ambito, si segnalano in particolare quelle di:
 - valutare la situazione in base alla periodica informativa da parte del RPCO (Responsabile del Piano di Continuità Operativa);
 - validare il perimetro dei processi critici da sottoporre alle misure di Continuità Operativa e relative variazioni particolarmente significative;
 - validare le strategie di Continuità Operativa, in linea con la normativa di Vigilanza applicabile in materia.
- Monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Sicurezza dei Sistemi Informativi per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del RSSI (Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi);
- Monitorare ed eventualmente intervenire in materia di esternalizzazioni di servizi essenziali (FOIE/PSEE) per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- Gestire il trasferimento del rischio, con specifico riferimento alle coperture assicurative.

FOIE – Funzioni Operative Importanti Esternalizzate (presso CAAsa denominate PSEE – Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati rafforzati i presidi organizzativi e normativi inerenti le parti più importanti della gestione del ciclo passivo sulle FOIE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), ai sensi della normativa di Vigilanza (in particolare del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006). La Direzione Rischi e Controlli permanenti, tramite la specifica Funzione di Presidio FOIE/PSEE che opera nel perimetro dell'Area Rischi Operativi e C.P., esercita la titolarità (la c.d. process ownership) del processo di governo delle esternalizzazioni di FOI e la relativa responsabilità.

Le iniziative più importanti hanno interessato:

- la "Politica di esternalizzazione di Gruppo" che:
 - oltre a recepire le linee guida di Vigilanza, implementa l'impianto processuale relativo alle FOI anche tenendo conto delle esperienze concrete maturate;
 - prevede la definizione di specifiche linee guida in materia di esternalizzazione dei Sistemi informativi;
 - prevede la definizione di specifiche linee guida in materia di esternalizzazione del trattamento di contante;
 - definisce le modalità in caso di esternalizzazioni infragruppo;
 - prevede criteri generali per le esternalizzazioni di servizi "non essenziali".
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato, tramite:

- uno specifico Tableau de bord finalizzato, a seconda delle rispettive competenze, ad assumere tutte le informazioni e gli aggiornamenti funzionali a controllare la corretta conformità delle relazioni (contrattuali e di esercizio) alle linee guida normative, sia di Vigilanza che aziendali;
- il rafforzamento del piano dei controlli permanenti;
- il supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni;
- l'esercizio di specifiche attività, in collaborazione con le funzioni aziendali interessate, finalizzate ad un monitoraggio diretto dei rischi operativi riconducibili a FOIE.

Ulteriori attenzioni vengono poste su:

- aggiornamento dell'elenco ufficiale delle FOIE/PSEE;
- adeguatezza della reportistica periodica per i ruoli apicali della banca;
- supporto alla definizione e all'aggiornamento della cartografia dei rischi operativi di Gruppo connessi a processi in outsourcing;
- supporto all'implementazione ed al funzionamento del Sistema dei Controlli (adeguatezza, criteri metodologici, Piano dei Controlli, KRI);
- supporto alla definizione e all'aggiornamento del Piano d'Azione per la mitigazione dei rischi operativi e relativo monitoraggio dello stato di attuazione;
- monitoraggio sui risultati della campagna di valutazione di adeguatezza dei PCO (Piani di Continuità Operativa).

Durante l'esercizio 2014 è continuata l'attività degli specifici Tavoli Interfunzionali FOIE/PSEE, finalizzata soprattutto a:

- verificare l'esistenza o la sussistenza dei requisiti di essenzialità, rispettivamente per le nuove esternalizzazioni e per quelle già operative;
- analizzare e gestire le situazioni di criticità verificatesi nel contesto reale;
- portare avanti e/o condividere fra le Funzioni aziendali le principali attività di revisione del dispositivo.

Sicurezza dei sistemi informativi

Nel corso del 2014 il Gruppo ha portato avanti le attività inserite nel "Piano d'azione triennale" definito secondo le valutazioni del Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi, che risponde funzionalmente alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Fra le più importanti, è opportuno evidenziare:

- IAM – Identity Access Management: miglioramento della gestione degli accessi, con particolare attenzione alle movimentazioni delle Risorse Umane;
- l'avviamento di una specifica soluzione di Group Policy Administration, interfacciata con la piattaforma di IAM;
- il completamento del progetto di revisione delle abilitazioni;
- Il potenziamento delle piattaforme antifrode per i prodotti di internet banking;
- L'installazione di soluzioni dedicate agli attacchi di tipo "APT – Advanced Persistent Threat" (Minacce Costanti Evolute);
- l'ampliamento del progetto di "Data Loss Prevention" sulle cartelle di rete per archivi condivisi;
- il rilascio di una soluzione antivirus specifica per ambienti virtualizzati;
- lo sviluppo di apposite soluzioni, legate alla tracciatura delle operazioni Bancarie, previste dal provvedimento del Garante Privacy;
- il rilascio della Firma Biometrica presso la Rete Commerciale.

Le azioni realizzate nel corso del 2014 hanno consentito di consolidare le iniziative ed i presidi di sicurezza sia per la Clientela che per la Banca, in particolar modo nei riguardi della "Cybercriminalità" e degli attacchi via rete telematica. Le attività di monitoraggio, patch management, penetration test ed i presidi di sicurezza posti in essere dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole hanno consentito di fronteggiare pericolose tipologie di attacco come "Heartbleed", "Shell Shock" ed evoluzioni del ransomware, quale "Cryptolocker", che hanno costituito una minaccia a tutto il sistema bancario.

Sono state avviate le iniziative per consolidare i dispositivi di sicurezza in coerenza con le disposizioni del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006 e – in prospettiva – integrare le evoluzioni delle politiche di sicurezza della Capogruppo Crédit Agricole con l'avviamento del progetto CARS ("Credit Agricole Reinforcement of Security").

In tal senso, le attenzioni vengono rivolte a specifiche tematiche:

- Consapevolezza, Governo ed Organizzazione (in ambito sicurezza informatica);
- Monitoraggio Eventi;
- Controllo delle informazioni sensibili;
- Rafforzamento della Sicurezza Internet;
- Capacità di rapida ricostruzione dati.

Infine, il Gruppo Cariparma CA è già pronto per recepire le implementazioni previste dal “Nuovo modello di Governo della Sicurezza” di Credit Agricole s.a., che prevede la revisione dei ruoli chiave di governo della sicurezza ed il rinforzo dei collegamenti interfunzionali sia interni alle varie entità, sia fra le banche del gruppo.

Piano di continuità operativa (“PCO”)

Nel corso del 2014, il Gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell’evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell’infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di Gruppo, attraverso:

- l’implementazione delle iniziative riconducibili alle disposizioni del 15° aggiornamento della circolare Banca d’Italia 263/2006;
- la periodica effettuazione, con esito complessivamente positivo, delle sessioni di test e certificazione relative alle soluzioni di ripristino dei Sistemi Informativi (ambiente sia mainframe che dipartimentale, reti e TLC, Control-room sicurezza) e dei processi critici in perimetro di continuità operativa;
- il consolidamento della metodologia CA s.a. in tema di “Business Continuity Management”, anche mediante il rafforzamento dei presidi relativi alla gestione degli scenari speciali di “indisponibilità massiva di server o postazioni di lavoro (PdL)” e di “distruzione logica di un sistema informativo critico”;
- specifiche attività a regime, in particolare l’analisi e la valutazione di adeguatezza dei PCO su FOIE (piani di continuità dei fornitori di Funzioni Operative Importanti Esternalizzate);
- l’aggiornamento dell’analisi degli impatti (c.d. BIA, “Business impact analysis”);
- l’aggiornamento dei Piani Operativi di emergenza volti alla definizione delle soluzioni di back-up da attivare in caso di crisi;
- attivazione del Modello Organizzativo di Gestione delle Crisi (MOGC) su caso reale di incidente sulle reti telematiche;
- attivazione delle soluzioni di Disaster Recovery in occasione di interventi straordinari di implementazione e manutenzione dei Sistemi Informativi mainframe.

L’affidabilità del piano di continuità ha permesso di limitare i danni e l’interruzione di operatività in occasione delle alluvioni che hanno interessato la Liguria, il Piemonte, la Toscana e l’Emilia Romagna.

Durante l’esercizio 2014 sono stati organizzati specifici “Tavoli Interfunzionali PCO”, finalizzati ad analizzare e gestire le situazioni di criticità verificatesi nel contesto reale, oltre che a garantire l’allineamento di tutte le funzioni aziendali interessate sulle tematiche di continuità operativa.

Dati di perdita

Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall’Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

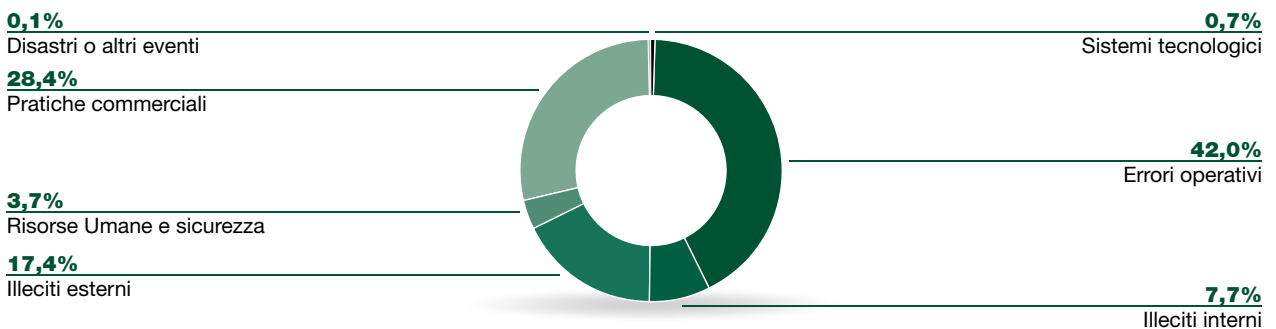
- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell’ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell’ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;

- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo im-proprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2014 secondo lo schema di classificazione precedentemente illustrato. Sono escluse le perdite "di confine" (le c.d. "boundary loss").



■ PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

● Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In Cassa di Risparmio della Spezia viene attuata una politica di gestione dei mezzi propri volta a mantenere la dotazione a livelli congrui a fronteggiare tempo per tempo i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2014 è così formato:

Voci/Valori	31.12.2014	31.12.2013
1. Capitale	119.800	98.155
2. Sovrapprezzi di emissione	46.819	41.779
3. Riserve	11.536	26.540
- di utili	11.432	26.437
a) legale	15.720	15.001
b) statutaria	22.347	22.348
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-26.635	-10.912
- altre	104	103
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	10.125	3.917
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.602	5.243
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.477	-1.326
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	21.050	14.376
Totale	209.330	184.767

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2014		31.12.2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	8.982	-84	2.557	-
2. Titoli di capitale	2.708	-4	2.686	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	11.690	-88	5.243	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.557	2.686	-	-
2. Variazioni positive	6.484	50	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	6.484	22	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	28	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	143	32	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	84	32	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	59	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	8.898	2.704	-	-

● Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 FONDI PROPRI

I Fondi Propri, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle Circolari della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale Primario di Classe 1 al 31 dicembre 2014 è formato da componenti di primaria qualità (capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve) debitamente rettificata dall'eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 rispetto al Capitale Aggiuntivo di Classe 1.

A gennaio 2014 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha esercitato e comunicato a Banca d'Italia la scelta di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e/o le perdite non realizzate provenienti dalle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS (Banca d'Italia, bollettino di vigilanza n. 12, dicembre 2013).

2. Capitale di Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 rientrano soltanto elementi negativi relativi all'applicazione del regime transitorio alle riserve da valutazione legate ai piani previdenziali a benefici definiti. A dicembre 2014 pertanto gli elementi negativi del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 eccedono gli elementi positivi della medesima componente patrimoniale e pertanto la quota eccedente è stata oggetto di deduzione dal Capitale Primario di Classe 1 (motivo per cui il valore del Capitale di Classe 1 coincide con il valore del Capitale Primario di Classe 1).

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Capitale di Classe 2 al 31 dicembre 2014 include esclusivamente elementi positivi legati al prestito subordinato (Lower Tier 2) – emesso nel 2007 ed ammesso al grandfathering (concorrendo alla formazione del Capitale di Classe 2 nel 2014 soltanto nella misura dell'80% del suo valore) – e all'applicazione del filtro nazionale relativo alle attività finanziarie disponibili per la vendita (diverse dai Titoli di Stato per cui è stata richiesta la sterilizzazione).

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel Tier 2
Prestito subordinato	14.12.2007	14.12.2017	5 quote dal 14.12.2013	Euribor 3 mesi + 30 b.p.	euro	30.000	17.212	17.578

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci	31.12.2014	31.12.2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	191.333	n.a.
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	n.a.
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-268	n.a.
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	191.065	n.a.
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.181	n.a.
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-10.421	n.a.
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity TIER1 -CET1) (C-D +/-E)	179.463	n.a.
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	n.a.
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	n.a.
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	n.a.
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-1.181	n.a.
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	n.a.
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	14.062	n.a.
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	14.062	n.a.
N. Elementi da dedurre dal T2	-	n.a.
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	1.083	n.a.
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	15.145	n.a.
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	194.608	n.a.

L'entrata in vigore il 1° gennaio 2014 della nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. 285 Banca d'Italia) ha strutturalmente modificato la modalità di determinazione dei Fondi Propri, rendendo non significativo il confronto rispetto al 2013.

2.2 Adeguatezza patrimoniale**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando i Fondi Propri, come sopra calcolati, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

Da tale rapporto emerge un valore di Total Capital ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2014 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza. Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica aziendale, che privilegia la distribuzione dell'utile ai soci, anche a riconoscimento del ruolo fondamentale degli azionisti di minoranza nel mantenere un legame forte con il territorio, comunque nel pieno rispetto dei limiti regolamentari e delle raccomandazioni del Regolatore.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di controparte	4.027.687	n.a.	1.518.042	n.a.
1. Metodologia standardizzata	4.027.687	n.a.	1.518.042	n.a.
2. Metodologia basata su rating interni	-	n.a.	-	n.a.
2.1 Base	-	n.a.	-	n.a.
2.2 Avanzata	-	n.a.	-	n.a.
3. Cartolarizzazioni	-	n.a.	-	n.a.
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			121.443	n.a.
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	n.a.
B.3 Rischio di regolamento			-	n.a.
B.4 Rischi di mercato			118	n.a.
1. Metodologia standard			118	n.a.
2. Modelli interni			-	n.a.
3. Rischio di concentrazione			-	n.a.
B.5 Rischio operativo			13.922	n.a.
1. Metodo base			-	n.a.
2. Metodo standardizzato			13.922	n.a.
3. Metodo avanzato			-	n.a.
B.6 Altri elementi di calcolo			-	n.a.
B.5 Altri elementi di calcolo			-	n.a.
B.7 Totale requisiti prudenziali(*)			135.483	n.a.
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.695.375	n.a.
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,6%	n.a.
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			10,6%	n.a.
C.4 Totale fondi propri /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,5%	n.a.

L'entrata in vigore il 1° gennaio 2014 della nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. 285 Banca d'Italia) ha avuto impatti rilevanti sui ratios patrimoniali e sulle modalità di determinazione delle Attività di Rischio Ponderate, rendendo non significativi i confronti rispetto al 2013.

■ PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

In data 11 maggio 2014 si è realizzata all'interno del Gruppo Cariparma Crédit Agricole un'operazione straordinaria infragruppo. Tale operazione, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, ha comportato il trasferimento di un ramo di azienda tra società appartenenti al Gruppo.

In considerazione della finalità meramente riorganizzativa dell'operazione ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, essa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili nei bilanci separati delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

L'operazione infragruppo ha riguardato il trasferimento dalla Capogruppo Cariparma alla controllata Carispezia di 16 filiali retail localizzate nelle province di Genova, Imperia, Savona, dal Centro Imprese Genova e relativo distacco di Sanremo, dal Centro Private Genova, dai Clienti Corporate con rapporti localizzati nelle medesime province.

L'operazione è finalizzata alla razionalizzazione territoriale attraverso un rafforzamento di Carispezia in Liguria. La conseguente maggior efficacia territoriale, derivante da una migliore conoscenza del territorio, costituisce la premessa per un migliore sviluppo, crescita e valorizzazione nella regione Liguria di Carispezia.

In data 11 maggio 2014 si è perfezionato l'aumento del capitale sociale di Carispezia dai precedenti nominali 98.155 migliaia di euro a 115.471 migliaia di euro, mediante l'emissione di 25.844.858 azioni ordinarie del valore nominale di 0,67 euro ciascuna, senza sovrapprezzo, per complessivi 17.316 migliaia di euro, sottoscritte e liberate (ai sensi delg artt. 2440 e 2441, comma 4, codice civile, con esclusione del diritto di opzione) attraverso il conferimento in natura, da parte della Capogruppo Cariparma, del ramo d'azienda di cui sopra.

I valori contabili delle attività e passività identificabili nel ramo d'azienda conferito sono i seguenti:

Voci dell'attivo	valori contabili
Cassa e disponibilità liquide, attività finanziarie	3.243
Crediti verso clientela	515.894
Attività materiali	234
Attività fiscali	1.485
Altre attività	1.669
Totale dell'attivo	522.525

Voci del passivo	valori contabili
Debiti verso banche	17.278
Debiti verso clientela	442.393
Titoli in circolazione	49.513
Altre passività	8.342
Trattamento di fine rapporto del personale	3.616
Fondi per rischi ed oneri	1.383
di cui quiescenza ed obblighi simili	1.383
Totale del passivo	522.525

	valori
Raccolta indiretta	735.569
Obbligazioni Cariparma	212.750
Totale raccolta indiretta	948.319

■ PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento Consob 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; in data 11 dicembre 2012, la Capogruppo Cariparma ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il Documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Cariparma Crédit Agricole", al fine di dotare il gruppo di un'apposita normativa interna che costituisca il nuovo corpus normativo in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere. Il Regolamento è stato aggiornato e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 ottobre 2014.

Tale documento, oltre ad individuare le parti correlate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, prevede l'introduzione dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni da delibera, vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

PARTI CORRELATE

Sono parti correlate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole:

- a) gli esponenti aziendali, per tali intendendosi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle società del Gruppo;
- b) il partecipante, vale a dire la persona fisica o giuridica che controlla o che esercita influenza notevole sulla società;
- c) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- d) una società o un'impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui una società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo
 - o un'influenza notevole;
- e) il personale più rilevante, che, per quanto attiene alla normativa in oggetto, nell'ambito di Cariparma, coincide, allo stato, con i seguenti soggetti:
 - CFO
 - Responsabile Direzione Governo del Credito
 - Responsabile Direzione Organizzazione e Sistemi
 - Responsabile Direzione Compliance
 - Responsabile Direzione Audit
 - Responsabile Direzione Rischi e Controlli Permanenti

SOGGETTI CONNESSI

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

- le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
- i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai punti b e c della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

SOGGETTI COLLEGATI

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole società appartenenti al Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo Cariparma, fatte salve specifiche normative di settore applicabili alle singole Società.

	31.12.2014
Benefici a breve termine per i dipendenti	1.372
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	1.191	-	-	624.930	-	182.145	272.739
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	5.149	495	24.165	-	3
Collegate	-	-	-	-	470	-	79
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	382	-	371	-	-
Altre parti correlate	316	-	50.510	531	25.031	37.052	3.550
Totale	1.507	-	56.041	625.956	50.037	219.197	276.371

■ PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Il piano di assegnazione gratuita di azioni da parte della casamadre Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole S.A., si è concluso nel novembre 2013 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti. Tali azioni saranno vincolate per i successivi tre anni, al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporre liberamente.

A partire dal 2011 e fino al 2013 si è registrato un maggior costo pari al fair value delle azioni assegnate a favore dei propri dipendenti calcolato alla data di approvazione del piano, inserendo, in contropartita, un identico incremento di patrimonio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La specifica riserva ammonta a 104 mila euro (contabilizzati tra il 2011 e il 2013).

■ PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

Come indicato nelle Politiche Contabili, Sezione 4 - Altri aspetti, i chiarimenti forniti in sede d'introduzione applicativa del 1° aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005, pubblicato dalla Banca d'Italia il 18 novembre 2009, hanno precisato che l'informativa di settore, prevista dall'IFRS 8, deve essere fornita dagli intermediari quotati e anche dagli emittenti di titoli diffusi. Cassa di risparmio della Spezia non può avvalersi dell'esonero dall'informativa previsto qualora la stessa sia fornita, dalla Capogruppo Cariparma, nel bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, perché è emittente di titoli diffusi.

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi con l'adozione del "management reporting approach".

La costruzione del segment reporting è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra il costo di liquidità in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia.

Cassa di risparmio della Spezia opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali Retail e Private che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento small business; canale Banca d'Impresa al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Il canale Altro ha carattere residuale ed include, le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

La variazione anno su anno di Cassa di risparmio della Spezia beneficia del conferimento nel 2014 di nuovi asset dalla Capogruppo (16 filiali).

I proventi dei canali Retail e Private, raggiungono un importo pari a 135,8 milioni, con un incremento rispetto all'anno precedente del +28% ascrivibile in particolare alla componente delle commissioni e degli altri proventi netti di gestione. Il contributo ai ricavi totali del canale Banca d'Impresa si attesta a 23,6 milioni, con una crescita rispetto al 2013 del +19%, grazie al contributo positivo dei ricavi da interessi.

Per quanto riguarda il comparto costi, i canali Retail e Private evidenziano un incremento del +24%, totalmente imputabile all'aumento degli oneri operativi. Sul canale Banca d'Impresa si rileva una crescita sull'anno precedente pari al +7%, grazie ai maggiori accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Le attività per segmento puntuali sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 31 dicembre 2014 le attività dei canali Retail e Private ammontano a 1,8 miliardi, in crescita del 41% verso l'anno precedente; positiva anche la variazione del canale Banca d'Impresa che anno su anno registra un incremento del 25% con uno stock al 31 dicembre 2014 pari 642 milioni.

Le passività per segmento sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private, ammonta a 2,5 miliardi, in crescita rispetto alla fine dell'anno 2013 del 21%; incremento registrato anche sul canale Banca d'Impresa +88% rispetto all'anno precedente, con un totale passività che ammonta a 0,5 miliardi.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali, attività/ passività fiscali, fondi a destinazione specifica e patrimonio.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business della banca è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. La banca non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2014

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	65.556	16.945	-13.683	68.818
Commissioni nette	45.709	6.514	2.077	54.300
Risultato dell'attività di negoziazione	670	244	289	1.203
Dividendi			337	337
Altri proventi netti di gestione	23.870	-73	1.043	24.840
Proventi operativi totali	135.805	23.630	-9.937	149.500
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-5.059	-9.639	21	-14.677
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-395	-396
spese personale, amministrative e ammortamenti	-79.455	-6.907	-14.315	-100.677
Accantonamenti a fondi rischi	-315	-9	-428	-752
Totale costi	-84.829	-16.555	-15.117	-116.502
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-4	-4
Risultato per segmento	50.976	7.075	-25.058	32.994
Oneri operativi non allocati				-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	50.976	7.075	-25.058	32.994
Imposte	-19.644	-2.726	10.426	-11.944
Utile d'esercizio	31.332	4.349	-14.632	21.050
Attività e passività				
Attività per segmento	1.758.599	641.698	65.855	2.466.153
Partecipazioni in collegate			2.583	2.583
Attività non allocate			1.203.913	1.203.913
Totale attività	1.758.599	641.698	1.272.351	3.672.649
Passività per segmento	2.460.458	496.032	60.104	3.016.594
Passività non allocate			446.724	446.725
Totale passività	2.460.458	496.032	506.828	3.463.319

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2013

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	55.416	12.561	-13.924	54.053
Commissioni nette	33.305	6.353	1.755	41.413
Risultato dell'attività di negoziazione	673	293	-109	857
Dividendi			63	63
Altri proventi netti di gestione	17.108	683	9.157	26.948
Proventi operativi totali	106.502	19.890	-3.058	123.334
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-9.671	-10.491	-4.555	-24.717
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie			2.343	2.343
spese personale, amministrative e ammortamenti	-63.378	-6.334	-14.448	-84.160
Accantonamenti a fondi rischi	4.468	1.329	-479	5.318
Totale costi	-68.581	-15.496	-16.902	-101.216
Utili (Perdite) delle partecipazioni		-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-	-
Risultato per segmento	37.921	4.394	-19.960	22.118
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	37.921	4.394	-19.960	22.118
Imposte	-13.274	-1.538	7.070	-7.742
Utile d'esercizio	24.647	2.856	-12.890	14.376
Attività e passività				
Attività per segmento	1.248.886	513.833	56.356	1.819.074
Partecipazioni in collegate	-	-	2.583	2.583
Attività non allocate	-	-	908.661	908.661
Totale attività	1.248.886	513.833	967.599	2.730.318
Passività per segmento	2.033.493	263.709	57.469	2.354.671
Passività non allocate	-	-	190.880	190.880
Totale passività	2.033.493	263.709	248.349	2.545.551

■ DATI DI BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO CARIPARMA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	231.187.658	194.827.573
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	196.670.669	284.226.442
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.995.029.001	3.103.909.472
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	3.875.190.152	4.737.740.340
70. Crediti verso clientela	27.965.449.390	26.494.165.632
80. Derivati di copertura	571.225.188	938.120.435
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-277.271	3.092.430
100. Partecipazioni	1.262.969.280	1.272.613.280
110. Attività materiali	286.275.688	282.229.172
120. Attività immateriali	1.176.262.706	1.184.265.804
di cui: avviamento	922.339.723	922.339.723
130. Attività fiscali	996.547.914	842.487.272
a) correnti	292.870.875	233.099.408
b) anticipate	703.677.039	609.387.864
b1) di cui alla legge 214/2011	617.209.360	481.935.195
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	426.270.967	671.231.911
Totale dell'attivo	40.982.801.342	40.008.909.763

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012
10. Debiti verso banche	6.042.948.004	5.167.909.480
20. Debiti verso clientela	17.800.758.905	16.915.912.571
30. Titoli in circolazione	10.608.250.178	11.200.868.468
40. Passività finanziarie di negoziazione	198.776.635	287.965.101
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	255.284.820	241.114.258
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	275.497.360	504.274.915
80. Passività fiscali	294.119.458	215.005.816
a) correnti	250.651.429	173.367.583
b) differite	43.468.029	41.638.233
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	733.850.233	865.963.746
110. Trattamento di fine rapporto del personale	118.015.462	132.000.751
120. Fondi per rischi e oneri	168.305.006	171.244.102
a) quiescenza e obblighi simili	19.962.747	20.304.118
b) altri fondi	148.342.259	150.939.984
130. Riserve da valutazione	-31.492.549	-140.075.454
di cui: relative ad attività in via di dismissione	-	-
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	779.486.724	775.098.975
165. Acconti su dividendi (-)	-	-
170. Sovrapprezzi di emissione	2.736.003.683	2.736.003.683
180. Capitale	876.761.620	876.761.620
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	126.235.803	58.861.731
Totale del passivo e del patrimonio netto	40.982.801.342	40.008.909.763

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.084.544.252	1.180.711.953
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(415.700.850)	(468.191.833)
30. Margine di interesse	668.843.402	712.520.120
40. Commissioni attive	457.783.814	469.102.840
50. Commissioni passive	(21.080.125)	(21.402.260)
60. Commissioni nette	436.703.689	447.700.580
70. Dividendi e proventi simili	24.558.910	37.971.278
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.442.804	13.819.275
90. Risultato netto dell'attività di copertura	6.036.532	9.311.806
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	114.707.476	4.056.083
a) crediti	(9.386)	(1.076.187)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	112.222.992	3.843.823
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	2.493.870	1.288.447
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	1.260.292.813	1.225.379.142
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(387.969.380)	(286.564.548)
a) crediti	(384.708.206)	(283.413.628)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.591.875)	(1.403.528)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.669.299)	(1.747.392)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	872.323.433	938.814.594
150. Spese amministrative:	(824.889.754)	(956.971.139)
a) spese per il personale	(441.948.747)	(550.380.824)
b) altre spese amministrative	(382.941.007)	(406.590.315)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(38.283.813)	(32.026.746)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(20.589.533)	(21.520.921)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(52.804.992)	(56.881.354)
190. Altri oneri/proventi di gestione	213.880.121	249.157.498
200. Costi operativi	(722.687.971)	(818.242.662)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(13.900.000)	(64.066.463)
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	217.949	362.415
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	135.953.411	56.867.884
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.717.608)	1.993.847
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	126.235.803	58.861.731
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	126.235.803	58.861.731

ALLEGATI

1	Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2014 ...	216	3	Beni di proprietà assogettata a rivalutazione ai sensi di leggi speciali	221
2	Informazioni fiscali relative alle riserve	219	4	Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del regolamento emittenti consob art.149 duodecis	224

■ PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2014

Elenco dei principi contabili internazionali il cui testo coordinato è stato adottato con il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione europea del 3 novembre 2008. Detto Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L320 dell'Unione europea del 29 novembre 2008 e sostituisce il precedente Regolamento (CE) n. 1725/2003.

Vengono riportati a fianco numero e data dei regolamenti CE di omologazione delle successive modificazioni ed integrazioni.

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
IFRS 1	Prima adozione degli international Financial Reporting Standards	1136/2009 – 550/2010 – 574/2010 – 662/2010 – 149/2011 – 1205/2011 – 1255/2012-183/2013- 301/2013-313/2013
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008 – 1261/2008 – 495/2009 - 243/2010 – 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009 – 149/2011 – 1361/2014
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 – 494/2009 – 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 – 494/2009 – 243/2010
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 1165/2009 – 574/2010 – 149/2011 – 1205/2011 – 1256/2012
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 – 243/2010 – 632/2010
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012 – 313/2013 - 1174/2013
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012 – 313/2013
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 – 313/2013 - 1174/2013
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012 – 1361/2014
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010 – 149/2011 – 301/2013
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 – 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – 495/2009 – 1255/2012
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – 70/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 301/2013
IAS 17	Leasing	1126/2008 – 243/2010
IAS 18	Ricavi	1126/2008 – 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – 70/2009 – 28/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – 69/2009 – 494/2009 – 149/2011
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008 – 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – 632/2010
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio separato	494/2009 – 1254/2012 – 1174/2013
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 1254/2012

IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 – 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 149/2011
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 1293/2009 – 149/2011 – 1256/2012 – 301/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – 494/2009 – 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 301/2013
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 – 69/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010- 1174/2013
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 839/2009 – 1171/2009 – 243/2010 – 149/2011- 1375/2013 – 1174/2013
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 – 70/2009 – 1361/2014
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 – 70/2009
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 – 301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 – 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 – 495/2009 – 1171/2009 – 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008
IFRIC 11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 – 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione.	1263/2008 – 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/02012
IFRIC 21	Tributi	634/2014
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 – 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008

SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 – 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008

Fonte EFRAG – The EU endorsement process - Position as at 4 March 2015

■ INFORMAZIONI FISCALI RELATIVE ALLE RISERVE

Informazioni fiscali relative alle riserve di patrimonio

	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	46.819	-	-	-
Riserva Legale	-	-	15.720	-
Riserva statutaria	-	-	22.347	-
Riserva straordinaria	-	-	7.385	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-	-	-2.280	-
Riserva disponibile a fronte operazioni Under Common Control	-	-	495	-
Riserva acquisizione filiali da Carifirenze	-	-	-21.407	-
Riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	11.602
Riserva da valutazione attuariale piani a benefici definiti	-	-	-	-1.477
Riserve patrimoniali - altre riserve	-	-	5.704	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	-	-	103	-
Riserva acquisizione ramo d'azienda	-	-	-20.705	-
Riserva cessione ramo d'azienda	-	-	4.174	-
Totale riserve a patrimonio	46.819	-	11.536	10.125

Il patrimonio dell'impresa:**possibilità di utilizzazione e distribuibilità (ex art. 2427 – comma 7 bis)**

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	119.800		-	-	-
di cui per Riserva in sospensione d'imposta L. 266/2005	21.391		-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	46.819	A, B, C(4)	46.819	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni tassabile ex L. 266/2005		A,B(2),C(3)	-	-	-
Riserve	11.536		-	-	-
Riserva legale	15.720	A(1),B	-	-	-
Riserva statutaria	22.347	A,B,C	22.347	-	-
Riserva straordinaria	7.385	A,B,C	7.385	-	-
Riserve patrimoniali - altre riserve	5.704		-	-	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	103	A,B,C	103	-	-
Riserva acquisizione ramo d'azienda	-20.705	A,B,C	-20.705	-	-
Riserva cessione ramo d'azienda	4.174	A,B,C	4.174	-	-
Riserva disponibile a fronte operazioni Under Common Control	495	A,B,C	495	-	-
Riserva acquisizione filiali da Carifirenze	-21.407		-	-	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-2.280		-	-	-
Riserva da valutazione	10.125		-	-	-
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	11.602		-	-	-
Riserva da valutazione attuariale piani a benefici definiti	-1.477		-	-	-
Utile d'esercizio	21.050		-	-	-
TOTALE	209.330		60.618	-	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale .

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) Distribuibile quando la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

■ BENI DI PROPRIETÀ ASSOGGETTATI A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

Elenco degli immobili di proprietà sui quali sono state effettuate rivalutazioni tuttora presenti nel patrimonio della banca con evidenziazione dell'ammontare delle rivalutazioni stesse a norma dell'art. 10 della Legge 19.3.1983 n. 72

Descrizione	Valore carico al netto rivalutazione	Legge 823/1973	Legge 576/75	Legge 72/1983	Legge 218/90 Amato	Legge29.12.90 n.408	Legge30.12.91 n.413	Legge 342/2000	Legge 266/06	1 ^A applicazione IAS/IFRS	Costo Complessivo	Fondo Amm.to al 31.12.2014	Valore Netto di Bilancio al 31.12.2014
LA SPEZIA-CORSO CAVOUR 86, 94, 100	5.347.500	-	401.545	1.603.647	3.118.336	-	1.164.756	-	4.724.760	4.637.768	20.998.313	10.437.648	10.560.665
LA SPEZIA-PIAZZA VERDI 43	233.545	-	-	203.259	141.229	-	104.793	-	444.021	540.517	1.667.363	1.128.695	538.669
LA SPEZIA-PIAZZA GARIBALDI 11,14,15	1.062.625	-	-	-	248.904	-	68.478	-	517.313	425.849	2.323.170	1.397.493	925.676
LA SPEZIA-VIA SARZANA 25/29	358.740	-	-	159.356	264.582	-	94.216	-	518.127	561.687	1.956.709	1.284.683	672.025
LA SPEZIA-VIA COLOMBO 121/129	71.664	-	-	234.731	218.079	-	107.534	-	409.903	533.581	1.575.491	1.071.522	503.969
SARZANA-VIA MARCONI 6/10	177.140	-	-	-	75.313	-	20.107	-	76.012	304.976	653.548	407.490	246.058
LEVANTO-CORSO ITALIA 22	666.039	-	-	-	7.353	-	117.929	-	722.812	960.462	2.474.594	1.663.276	811.318
BRUGNATO-VIA BRINIATI 20	108.328	-	-	-	127.067	-	43.974	-	173.300	200.863	653.532	456.797	196.735
FIVIZZANO-VIA ROMA	191.656	-	-	-	61.448	-	66.809	-	213.451	200.435	733.799	499.916	233.883
LA SPEZIA-CORSO NAZIONALE 1/3	514.078	-	-	-	328.874	-	45.497	-	281.816	255.131	1.425.396	710.803	714.594
LA SPEZIA-VIALE MAZZINI 23/31	239.935	-	-	-	331.678	-	9.447	-	219.704	178.372	979.135	493.665	495.471
FOLLO-VIA ALDO MORO 119/123	218.916	-	-	-	49.667	-	879	-	146.079	178.879	594.419	423.360	171.059
LERICI-VIA GERINI 54/66	212.737	-	-	-	286.365	-	61.078	-	751.232	922.628	2.254.040	1.452.752	801.288
LERICI-SAN TEREZIO DI LERICI - VIA MATTE	74.837	-	-	-	120.382	-	7.718	-	180.807	160.113	543.857	311.269	232.588
MONTEROSSO AL MARE-VIA ROMA 47/49	198.976	-	-	-	126.073	-	3.263	-	171.645	138.959	638.915	328.137	310.778
SARZANA	1.082.500	-	-	336.412	151.630	-	224.815	-	915.098	1.205.697	3.916.151	2.479.787	1.436.364
LA SPEZIA-VIA FIUME 293/299	470.258	-	-	172.169	127.874	-	85.263	-	375.890	504.103	1.735.556	965.870	749.685
LICCIANA NARDI-VIA PROVINCIALE 23	3.796	-	-	-	26.585	-	12.575	-	4.653	-1.210	46.400	12.467	33.913
SANTO STEFANO DI MAGRA-PIAZZA MATTEOTTI	141.648	-	-	-	150.836	-	6.091	-	122.985	83.427	504.987	300.908	204.079
ORTONOVO-VIA AURELIA 248/252	139.449	-	-	-	19.306	-	25.241	-	151.334	226.706	562.035	404.401	157.634
LA SPEZIA-CORSO NAZIONALE 9/11	22.639	-	-	-	41.382	-	9.764	-	38.400	-25.159	87.026	17.082	69.944
CALICE AL CORNOVIGLIO-VIA MARCONI 2	5.515	-	-	-	17.175	-	1.980	-	44.846	56.234	125.749	86.711	39.038
BOLANO-VIA MANZONI 1/5	456.346	-	-	-	366.774	-	131.993	-	315.973	503.375	1.774.461	1.310.648	463.813
LA SPEZIA-VIA DELLA SPRIGNOLA 10	1.224.743	-	-	-	371.132	-	253.378	-	1.045.387	1.596.011	4.490.651	3.246.841	1.243.810
LA SPEZIA-PIAZZA CADUTI DELLA LIBERTÀ -	1.219.073	-	-	-	443.693	-	262.165	-	1.207.474	1.671.932	4.804.338	3.116.542	1.687.795
LERICI-SAN TEREZIO DI LERICI VIA BIAGGIN	1.911.775	-	-	-	3.287.968	-	1.580.071	-	6.271.239	5.376.834	18.427.867	9.109.763	9.318.124
LICCIANA NARDI-VIA ROMA 14	203.743	-	-	-	97.505	-	-	-	225.825	365.361	892.435	670.785	221.650
LA SPEZIA-CORSO CAVOUR 100	14.552	-	-	-	17.506	-	27.243	-	116.119	-49.220	126.199	28.204	97.996
BEVERINO-VIA AURELIA NORD 54	69.495	-	-	-	41.624	-	18.300	-	96.138	169.434	394.990	276.581	118.409
VILAFRANCA IN LUNIGIANA-VIA CHIUSURA 38	112.669	-	-	-	218.682	-	58.845	-	301.879	412.056	1.104.131	789.757	314.374
BARBARASCO DI TRESANA-VIA EUROPA 23	305.497	-	-	-	80.186	-	47.582	-	171.763	241.698	846.726	632.476	214.250
LA SPEZIA-VIA MARALUNGA	5.356.627	-	-	-	105.786	-	1.512.830	-	545.199	-4.130.084	3.390.359	1.099.361	2.290.998
LA SPEZIA-VIALE SAN BARTOLOMEO 629	416.334	-	-	-	65.547	-	145.997	-	107.443	179.927	915.248	743.630	171.618
SESTA GODANO-VIA ROMA 34	130.894	-	-	-	13.364	-	41.276	-	146.080	287.075	618.688	485.604	133.084
PORTOVENERE-VIA GARIBALDI 5	248.287	-	-	-	81.023	-	89.171	-	391.749	1.156.304	1.966.534	1.593.395	373.140
ARCOLA-VIA VALENTINI	269.084	-	-	-	53.219	-	31.580	-	44.899	32.901	431.684	327.498	104.185
SANTO STEFANO DI MAGRA-PONZANO DI MAGRA	7.776	-	-	-	900	-	-	-	103	21	8.800	2.368	6.432
SARZANA - PALLODOLA-VIA VARIANTE AURELIA	228.323	-	-	-	15.897	-	25.821	-	118.545	145.492	534.079	364.057	170.022
CARRARA-VIA GARIBALDI 35/A	1.731.052	-	-	-	43.972	-	112.869	-	807.721	-347.109	2.348.505	1.169.101	1.179.404

Descrizione	Valore carico al netto rivalutazione	Legge 823/1973	Legge 576/75	Legge 72/1983	Legge 218/90 Amato	Legge 29.12.90 n.408	Legge 30.12.91 n.413	Legge 342/2000	Legge 266/05	1 ^a applicazione IAS/IFRS	Costo Complessivo	Fondo Amm.to al 31.12.2014	Valore Netto di Bilancio al 31.12.2014
VEZZANO LIGURE-TERMO DI VEZZANO LIGURE V	518.488	-	-	-	13.110	-	36.687	-	329.019	319.610	1.216.914	814.774	402.141
LA SPEZIA-VIA FONTEVIVO 19/F	439.090	-	-	-	-	-	-	-	92.273	-92.273	439.090	119.781	319.308
ARCOLA-VIA DELLA REPUBBLICA	312.737	-	-	-	-	-	-	-	27.673	-11.965	328.444	114.649	213.796
LERICI-SAN TEREZO DI LERICI	113.487	-	-	-	-	-	-	-	-	16.296	129.783	-	129.783
LA SPEZIA-VIA CHIODO 36	1.380.120	-	-	-	-	-	-	-	423.855	-386.180	1.417.796	278.682	1.139.114
LA SPEZIA - VIA GRAMSCI 71 MAGAZZINO	562.005	-	-	-	-	-	-	-	23.843	-23.843	562.005	137.058	424.946
CASTELNUOVO MAGRA- VIA DELLA PACE 1 FILI	510.522	-	-	-	-	-	-	-	6.424	-6.424	510.522	73.200	437.322
LA SPEZIA CORSO CAVOUR 100 UFFICI PER	215.647	-	-	-	-	-	-	-	5.651	-5.651	215.647	48.428	167.219
AULLA PIAZZA MAZZINI 9	279.998	-	-	-	-	114.140	273.656	165.727	111.800	-56.593	888.727	485.442	403.285
BAGNONE VIA DELLA REPUBBLICA 66 FILIALE	0	10.329	-	-	-	54.274	69.779	36.283	40.744	-3.531	207.878	108.963	98.915
CARRARA-VIA ROMA ANG. VIA GROPPINI	166.928	-	-	-	-	64.806	385.522	167.428	-	-282.531	502.153	276.292	225.861
CARRARA- VLE XX SETTEMBRE 248	850.997	-	-	-	-	905.346	222.095	531.937	452.996	-55.377	2.907.994	2.094.050	813.944
FIVIZANO VIA ROMA	30.683	-	-	-	-	125.155	68.055	60.451	82.702	3.941	370.988	213.429	157.559
MASSA VIA CRISPI 24/26	39.433	17.556	-	-	-	105.023	557.251	216.535	296.879	13.821	1.246.498	647.445	599.053
PONTREMOLI VIA RICCI ARMANI 2	105.425	-	-	-	-	20.266	155.726	17.253	88.656	39.631	426.956	275.140	151.816
VILLAFRANCA IN LUNGIANA- PZZA DELLA VI	75.826	-	-	-	-	-	-	7.329	1.164	-6.371	77.949	28.340	49.608
SARZANA - VIA GORI 7	71.567	-	-	-	1.528	-	-	-	61.657	50.164	184.917	112.169	72.747
LA SPEZIA - VIA SAN CIPRANO 33/35/37 sal	260.500	-	-	-	-	-	-	-	67.019	18.111	345.629	171.939	173.690
Tot. Generale beni con rivalutazione	31.382.244	27.885	401.545	2.709.574	11.359.553	1.389.010	8.410.099	1.202.944	25.230.076	19.392.860	101.505.791	57.321.147	44.184.644
AMEGLIA - VIA XXV APRILE 16/A	1.073.202	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.073.202	168.089	905.113
LA SPEZIA - VIALE SAN BARTOLOMEO 22 L-M	1.591.397	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.591.397	273.809	1.317.588
BSB-SPEZIA-PIAZZA J.F. KENNEDY, 29 filia	103.764	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103.764	12.517	91.246
SARZANA MARINELLA DI SARZANA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AMEGLIA - VIA XXV APRILE	7.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.000	-	7.000
Tot. Generale beni senza rivalutazione	2.775.363	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.775.363	454.416	2.320.947
Totale Generale:	34.157.607	27.885	401.545	2.709.574	11.359.553	1.389.010	8.410.099	1.202.944	25.230.076	19.392.860	104.281.154	57.775.563	46.505.591

PARTECIPAZIONI E ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione partecipazioni e AFS	Valore netto di bilancio al 31.12.2014
GEFIL S.p.A.	2.583.000	-	-	-	2.583.000
BANCA D'ITALIA	6.650.000	-	-	-	6.650.000
DISTRETTO LIGURE DELLE TECNOLOGIE MARINE	60.000	-	-	-4.228	55.772
EUROSIM S.p.A.	-	-	-	-	-
GAL LA SPEZIA	-	-	-	-	-
IDROENERGIA	516	-	-516	-	-
INFOPORTO LA SPEZIA S.r.l.	5.649	-	-	22.225	27.874
ISI S.p.A.	253.745	-	-123.745	-	130.000
RETE FIDI LIGURIA	51.646	-	-	-	51.646
SCUOLA DI VELA S. TERESA S.r.l.	12.457	-	-	-	12.457
SPEDIA S.p.A.	434.776	-	-22.257	-	412.519
STI S.p.A.	87.798	-	-87.798	-	-
S.W.I.F.T. Sc	739	-	-	2.561	3.300
TERMOMECCANICA S.p.A.	809.306	-	-	2.885.212	3.694.518
TIRRENO BRENNERO S.r.l.	4.775	-	-4.775	-	-
VISA EUROPE LIMITED	10	-	-	-	10
WATER FRONT	100.000	-	-	-	100.000
TOTALE PARTECIPAZIONI E ATTIVITA' DISPONIBILI PER LA VENDITA	11.054.417	-	-239.091	2.905.770	13.721.096

■ PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE A NORMA DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB ART. 149 DUODECIES

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi a favore della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e ad altre società dello stesso network, per i seguenti servizi:

1. servizi di revisione che comprendono:
 - L'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale,
 - L'attività di controllo dei conti annuali,
2. servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento;
3. servizi di consulenza fiscale;
4. altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2013, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (sono escluse IVA e spese vive).

Non sono esclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettivi reti.

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITA' DI:	31.12.2014
revisione legale dei conti annuali	85
altri servizi di verifica	-
altri servizi diversi dalla revisione contabile	-
Totale	85

Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.
Sede Legale: corso Cavour, 86 - 19121 La Spezia
Telefono 0187 773111
Codice Fiscale, Partita IVA e numero iscrizione Registro Imprese della Spezia: 00057340119
Capitale sociale: euro 119.800.068,24 i.v.
Codice ABI: 6030.1
Numero di iscrizione all'Albo delle banche: 5160
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e appartenente
al Gruppo bancario Cariparma Crédit Agricole iscritto all'albo dei Gruppi bancari al n. 6230.7